Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 giugno 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9056 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755956 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

PRIME IPOTESI CONCRETE SUL NUOVO GOVERNO

Zaccagnini prospetterà un «programma minimo»

«Concordato» con tutti i partiti dell'area democratica e «confrontato» con il PCI dovrebbe far superare la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Le conclusione del vertice economico di Portorico hanno il significato di un chiaro ammonimento alla classe politica italiana: i tradizionali alleati dell'Italia sono disponibili ad un massiccio sostegno finanziario solo se in tempi brevi si concreterà un governo capace di realizzare un rigoroso piano di risanamento della spesa pubblica e del disavanzo del bilancio.

Ma quali concrete possibilità di accoglimento ha questo ammonimento in una situazione politica tuttora caratterizzata dalla contraddittorietà e nebulosità delle prospettive conseguenti al dato elettorale? Quali tempi sono prevedibili per la costituzione del nuovo governo? Quale intesa sarà possibile tra le forze politiche che assicurare una maggioranza realmente solidale all'esecutivo, o comunque, una piattaforma di consensi tale da porre il nuovo dicastero al sicuro dei ripensamenti, dalla ridiscussione permanente» e da tutta quella serie di spinte e controspinte che da anni paralizzano l'azione ministeriale?

Tutti questi interrogativi possono avere per ora solo risposte pessimistiche e solo nei prossimi giorni si potrà cominciare ad intravvedere qualche concreta indicazione per dipanare una matassa che appare ancora inestricabile perché tutte le possibili soluzioni appaiono precluse da una serie di condizionamenti che i partiti si pongono a vicenda. La DC sollecita l'adesione dei socialisti a una stabile maggioranza, ma ribadisce che non può e non vuole allargare la coalizione ufficialmente ai comunisti; intende, al massimo, confrontarsi con il PCI per una intesa di carattere programmatico - economico che non determini confusione di ruoli tra maggioranza e opposizione e che consenta di dare vita a un governo tecnico.

Il PSI insiste per il governo d'emergenza che porti alla corresponsabilizzazione diretta o indiretta (cioè nella maggioranza, ma non nel governo) dei comunisti e rifiuta qualsiasi altra ipotesi che il qualche misura richiami la contestata formula del centrosinistra, sia pure in una realizzazione parziale (cioè governo DC-PSI o governo DC-PSI-PRI).

I comunisti insistono per la loro partecipazione diretta al governo, non vogliono dare deleghe a nessuno (escludendo, pertanto, la partecipazione alla maggioranza e non al governo), non vogliono governi di tipo balneare e affermano che se la loro richiesta non sarà accolta preferiscono restare all'opposizione assicurando un ruolo di opposizione costruttiva.

In questo contesto di posizioni rigide e inconciliabili alcune ammissioni, alcune prese di posizione meno intransigenti, lasciano pensare alla possibilità di qualche margine di compromesso. E così l'ipotesi del governo tecnico (cioè con la presenza di volti nuovi e di esperti non solo della DC) è vista dai democristiani come una possibilità di compromesso che trovi qualche consenso da parte comunista e stimoli i socialisti ad un atteggiamento meno rigido.

Qualche indicazione al riguardo si potrà avere fin da domani con la relazione che Zaccagnini farà alla direzione della DC. Alcune indiscrezioni concordano, infatti, nel rilevare che Zaccagnini prospetterà la ripresa delle consultazioni con i partiti dell'arco costituzionale, interrotte per lo scioglimento delle camere, per la elaborazione di un «programma minimo» che consenta di superare la crisi economica. Il programma dovrebbe essere ufficialmente «concordato» solo con i partiti dell'area democratica, cioè PSI, PSDI, PRI, PLI, ma sarebbe «confrontato» anche con i comunisti e con ciò finirebbe chiaramente per recepirne anche alcune indicazioni. Non si tratta solo di un artificio politico per acquisire l'assenso del PCI senza configurare la tanto decantata «confusione di ruoli» tra maggioranza ed opposizione. E' soltanto una delle poche possibilità che la DC ha di realizzare un governo, stante la posizione dei socialisti.

E' proprio questa prospettiva che potrebbe realizzarsi volenti o nolenti i socialisti che inducesse questi ultimi a una maggiore cautela al di là dei tanti discorsi di facciata. Il manciniano Di Vagno, pur riproponendo anche oggi la tesi del governo d'emergenza che «corresponsabilizzi» il PCI, ha affermato che i socialisti sono impegnati per una soluzione positiva della crisi e chiedono altrettanto senso di responsabilità alla DC: è possibile avviare un confronto costruttivo sulle prospettive del Paese, ma solo nella misura nella quale non vengano riesumate forme politiche ormai definitivamente battute dai fatti».

C'è, evidentemente, nelle parole di Di Vagno una notevole dose di prudenza, traspare quasi in esse un invito alla DC a trovare qualche formula che consenta ai socialisti di partecipare all'accordo senza doversi ufficialmente rimangiare quello che hanno detto finora. Per venerdì è in programma una nuova riunione della direzione socialista e, probabilmente, darà conferma di questo ammorbimento del partito che rischia di restare schiacciato dalle intese DC-PCI anche per quanto riguarda l'assetto del nuovo Parlamento.

Domani si riunirà anche la direzione socialdemocratica per affrontare i molti problemi conseguenti all'insuccesso elettorale, a cominciare dalla scelta del nuovo segretario resa necessaria dalle annunciate dimissioni di Saragat. Ma già oggi, molto realisticamente Preti ha osservato che «nessuno deve formalizzarsi su impuntature procedurali, com'è accaduto in passato». «Il PCI verosimilmente — ha aggiunto — non farà parte del nuovo governo per le note ragioni, ma svolgerà inevitabilmente una parte non di secondo piano (nell'ambito di un ampio confronto che dovrebbe estendersi anche ai rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali e delle confederazioni sindacali), nel dibattito sui programmi di governo e nelle relative conclusioni».

Bisognerà vedere ovviamente, se i comunisti confermeranno o meno la disponibilità a dare appoggio ad un governo che affronti i problemi economici del Paese, a prescindere dalle questioni di formule. La risposta potrà venire dal comitato centrale comunista che aprirà i lavori venerdì, lo stesso giorno in cui si riunirà la direzione repubblicana.

Ma già Amendola ha rilasciato

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Le prime ipotesi concrete per il nuovo governo si delineeranno in questi giorni per la nutrita serie di riunioni di organi direttivi dei vari partiti già programmate. Oggi Zaccagnini aprirà i lavori della direzione democristiana con una relazione impostata più che sull'esame del voto sulle prospettive di governo e sui problemi del nuovo assetto del parlamento. Secondo concordanti indiscrezioni il segretario democristiano prospetterà la ripresa delle consultazioni con i partiti dell'arco costituzionale per la elaborazione di un «programma minimo» che permetta di superare la crisi economica.

Questo programma dovrebbe essere «concordato» con i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani, ma «confrontato» anche con i comunisti. Ciò consentirebbe di evitare confusioni di ruoli tra maggioranza ed opposizione, ma di tener conto della forza parlamentare del PCI acquisendone più o meno apertamente il consenso per la realizzazione di un programma economico urgente da affidare ad un governo tecnico.

I socialisti sono contrari ad intese di questo tipo che finiscono per schiacciarli e per questo manifestano una minore intransigenza, pur insistendo sulla necessità di governi o maggioranze senza pregiudiziali a sinistra.

I comunisti, come ha osservato Amendola, non fanno problemi di formule e di schieramenti e sollecitano un governo che faccia fronte realmente alle esigenze economiche del paese, ma tenga conto della nuova realtà del parlamento che non consente — essi sostengono — più alcuna discriminazione nei confronti dei comunisti. I comunisti insistono anche per ottenere la presidenza di una delle camere e di alcune commissioni parlamentari. E sarà questo un problema che impegnerà le forze politiche ancor prima della difficile questione del governo.

Messaggio di Leone a Paolo VI

Roma, 29

Il Presidente della Repubblica ha inviato a Sua Santità Paolo VI — in occasione dell'anniversario della sua incoronazione che ricorre domani 30 giugno — il seguente messaggio: «Nella fausta ricorrenza dell'incoronazione mi è gradito formulare a nome del popolo italiano e mio personale i più fervidi voti per l'ispirata opera pastorale della Santità Vostra con l'augurio che Essa possa continuare a lungo raccogliendo nuovi fecondi risultati di pace, di amore e di giustizia fra i popoli, cui costantemente è volta l'ecumenica missione del pontificato della Vostra augusta persona».

Oggi il Papa ha invitato allo studio e al culto dei martiri ed a riscoprire la storia cristiana di Roma, rivolgendosi a mezzogiorno dalla finestra del suo studio privato ad alcune decine di migliaia di fedeli in piazza San Pietro.

«Negli apostoli e martiri — ha detto il Pontefice — è l'esaltazione dell'unità e dell'universalità della chiesa romana che, per loro merito, rivive nelle sue prerogative umane e divine non ad esclusivo vantaggio suo proprio, ma per il significato trascendente e perenne che esse qui rivestono per la fratellanza, la spiritualità e la pace del mondo intero»

CONFERMATA ALLA CONFERENZA DI BERLINO LA RINUNCIA DI MOSCA AL SUO RUOLO-GUIDA

Breznev sanziona la «svolta» Autonomi e con pari diritti i PC



Telefoto Ansa-Upi

Berlino Est — Il leader sovietico Breznev durante la seduta d'apertura del «vertice rosso»

Completa indipendenza nell'elaborazione delle linee politiche - Complimenti al PCI Gli interventi di Ceausescu e di Carrillo

Berlino, 29

Con un discorso durato un'ora, il leader sovietico Leonid Breznev ha sanzionato oggi, in apertura della conferenza dei partiti comunisti europei, il principio delle «vie nazionali» al comunismo, vagheggiato apertamente prima dalla Jugoslavia, poi dalla Romania, ed ora dai partiti comunisti d'Italia e di Francia; senza questa ammissione, la conferenza di Berlino Est non si sarebbe tenuta: doveva essere convocata un anno fa, e per venti mesi si è protratto il dibattito mirante a far accettare all'URSS la rinuncia al suo ruolo formale di guida del movimento comunista internazionale.

Breznev teneva molto alla conferenza, con la speranza di potervi riconfermare il ruolo di guida dell'URSS; ma, quando è stato chiaro che con questo obiettivo la conferenza non si sarebbe tenuta affatto, gli ideologi del Cremlino hanno dovuto rassegnarsi a riconoscere lo «status» di eguali agli altri partiti comunisti del mondo. Nel suo discorso odierno, Breznev ha formulato un appello per il mantenimento della solidarietà tra tutti i PC. «Nello stretto rispetto dell'eguaglianza di diritti e dell'autonomia di ciascun partito». «Ci si domanda alle volte — ha detto — se l'internazionalismo proletario sia sempre attuale, se non sia fuori moda e se il mantenerlo non significhi la volontà di ripristinare un centro di decisione in seno al movimento comunista. Nessuno, da nessuna parte, esprime l'idea — ha affermato Breznev — di creare un simile centro.

«Ciascun partito — ha detto ancora il segretario generale del PC sovietico — è originato naturalmente dalle condizioni che regnano nel suo paese. Esso è responsabile delle sue azioni in primo luogo dinanzi al lavoratori del suo paese, dei quali rappresenta gli interessi». E' chiaro — ha proseguito l'oratore — che un partito comunista può partecipare in misura tanto maggiore alla soluzione dei problemi mondiali quanto più grande è la sua influenza nel proprio paese.

Breznev ha poi reso un caloroso omaggio ai partiti comunisti operanti nei paesi capitalisti: li ha ringraziati sia per la solidarietà dimostrata verso i partiti comunisti dei paesi socialisti, sia per l'opera attiva da essi compiuta nei paesi occidentali, «perché si stabilisca un regime veramente democratico e si creino le condizioni necessarie per il passaggio al socialismo». Egli ha citato, in particolare, i partiti comunisti italiano, francese, finlandese, portoghese, danese e tedesco-occidentale, i quali «si sono sviluppati come forze politiche riconosciute». «Una prova convincente di ciò — ha osservato Breznev — è stata il successo straordinario del partito comunista italiano alle elezioni legislative, successo che ci rende tutti felici e per il quale noi ci rallegriamo con i nostri compagni italiani».

Breznev ha rilevato, infine, che «i comunisti i quali, nella loro lotta contro l'imperialismo, si alleano con socialdemocratici e cristiani, restano rivoluzionari». «Il loro obiettivo è sempre la sostituzione del capitalismo con il socialismo: ed è per realizzare questo storico compito che essi coordinano tutte le loro attività».

Pur con certe riserve e alcuni «distinguo» le parole di Breznev sono sembrate una chiara ammissione che Mosca non può esercitare più l'influenza monolitica di alcuni anni fa sul movimento comunista mondiale, ma anche una riconferma che gli obiettivi di fondo del Cremlino non sono cambiati. Al leader sovietico hanno fatto eco, con toni alquanto polemici e portando acqua al mulino dell'«eurocomunismo», due tra i più tenaci assertori delle «vie nazionali» al socialismo, il segretario generale del PC romeno Nicolae Ceausescu e il segretario del PC spagnolo (fuorilegge) Santiago Carrillo: Ceausescu ha fatto l'elogio delle «relazioni di tipo nuovo» che si sono instaurate in seno al movimento comunista e ha vigorosamente sottolineato la necessità di lasciare a ciascun partito piena indipendenza per elaborare la propria strategia politica, tenendo conto delle condizioni prevalenti in ogni paese.

«Bisogna — ha detto inoltre Ceausescu — seguire e sviluppare la solidarietà e la cooperazione in seno al movimento comunista, ma queste debbono essere fondate sulla totale indipendenza dei partiti, escludendo ogni forma d'interferenza nei loro affari interni. Questo relazioni di tipo nuovo — ha aggiunto — saranno fruttuose da ogni punto di vista, a condizione che nessuno abbia la pretesa di imporre il suo punto di vista e che ogni partito dia un suo contributo».

A sua volta, Santiago Carrillo ha affermato che «coloro che ridicolizzano le conquiste di democrazia formale non si rendono conto che sono conquiste di grande rilievo; il partito comunista spagnolo sa quanto sono importanti le libertà formali, e si augura che anche nei paesi socialisti queste libertà siano accettate: non vi è, infatti, socialismo senza la libertà.

(Condensato Ap - Ansa - Afp Reuter - Upi)

ULTIMATUM DA ENTEBBE: TEMPO FINO ALLE 14 DI DOMANI PER SALVARE I 257 OSTAGGI

È DI 53 SCARCERAZIONI IL PREZZO PRETESO DAI PIRATI DELL'«AIRBUS»

Si tratta di «palestinesi e combattenti della causa» detenuti in Israele, Kenia, Germania, Francia e Svizzera - Nella lista anche mons. Capucci - Parigi risponde con un secco «no», Tel Aviv ci pensa

Entebbe, 29

Una «severa punizione» sarà inflitta ai 257 ostaggi che, da domenica, sono in balia del commando che ha dirottato l'«Airbus» dell'Air France» prima in Libia, poi in Uganda, se — entro le 14 di giovedì 1.o luglio — non saranno state accolte le richieste dei terroristi filopalestinesi, richieste che si possono condensare nella liberazione di «53 palestinesi e combattenti della causa palestinese» rinchiusi nelle prigioni di Israele, del Kenia, della Germania, della Svizzera e della Francia.

L'ultimatum è stato formulato oggi dai cinque terroristi che, in un edificio militare dell'aeroporto di Entebbe, continuano a tenere sotto la minaccia delle armi gli oltre 250 passeggeri dell'aereo francese (tra i quali parecchi israeliani); dell'ultimatum si è fatto portavoce il governo ugandese, che lo ha «rilanciato» su scala internazionale, precisando che i terroristi pretendono il rilascio di 40 elementi che si trovano incarcerati in Israele (tra questi, monsignor Hilarion Capucci, vescovo greco-cattolico di Gerusalemme, condannato a 12 anni per complicità con i palestinesi); degli altri 13 di cui viene reclamata la liberazione, sei si trovano in prigioni tedesche, cinque in quelle keniote, uno in Svizzera e uno in Francia.

In realtà, sembra che i dirottatori siano incorsi in qualche equivoco: sia la Svizzera sia la Francia hanno ufficialmente dichiarato, stasera, che nessun palestinese è imprigionato per motivi politici nei rispettivi paesi; il governo elvetico ha bensì affermato di ritenere che la persona alla quale i terroristi si riferiscono sia un prigioniero comune simpatizzante per la causa palestinese. L'atteggiamento francese al riguardo è stato riassunto in maniera assai energica dal ministro degli esteri Sauvagnargues: «Nessun palestinese si trova detenuto nelle carceri francesi: pertanto non si comprende che cosa alluda il gruppo che ha dirottato l'"Airbus". Ad ogni modo, la linea del governo francese in questa vicenda è di grande fermezza: esso non intende cedere a una forma di pressione che considera inaccettabile».

Per le prossime ore è attesa una presa di posizione anche da parte del governo di Bonn: a quanto risulta, i sei detenuti nelle RFT di cui i dirottatori hanno chiesto la liberazione sono membri del gruppo Baader-Meinhof, o persone in qualche modo ad esso collegate; in testa all'elenco, secondo notizie giunte a Bonn, figura Jan-Carl Raspe, ora sotto processo a Stoccarda, seguito da Werner Hoppe, dello stesso gruppo (condannato a dieci anni).

Per quanto riguarda l'atteggiamento di Israele, Radio Gerusalemme ha annunciato stasera che il governo si riunirà probabilmente domani, in seduta straordinaria, per decidere la risposta da dare alle richieste dei dirottatori dell'aereo francese; in attesa di tale riunione, il primo ministro Rabin ha tenuto questo pomeriggio una serie di consultazioni con i ministri degli esteri Allon, della difesa Peres e dei trasporti Yaacobi.

Per il momento, dunque, Israele non ha ancora reagito in alcun modo alle richieste dei pirati ma, se gli altri paesi interessati dovessero accettarle, difficilmente lo stato ebraico potrà rimanere fedele, anche in questa occasione, al la sua tradizionale politica contraria a ogni negoziato con i terroristi; la situazione potrebbe però cambiare se la Francia — che è la principale responsabile dei negoziati con i dirottatori — dovesse attenersi a quanto ha dichiarato stasera Sauvagnargues.

Ma ecco le condizioni alle quali — secondo il commando che ha dirottato l'«Airbus» — si dovrebbe svolgere il «baratto» tra ostaggi e detenuti liberati: tutti questi ultimi dovrebbero confluire a Entebbe, dai vari paesi di detenzione, a cura dell'«Air France»; nei negoziati decisivi il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (al quale i dirottatori continuano ad asserire di appartenere) dovrà essere rappresentato dall'ambasciatore della Somalia in Uganda, Farah; da parte sua, la Francia dovrà essere rappresentata da un unico negoziatore, la cui scelta è stata fin da oggi sollecitata dal commando dei pirati dell'aria.

A tarda sera, ulteriori notizie sono pervenute sia da Entebbe sia da Parigi sull'evolversi della drammatica vicenda: nella città ugandese si è potuto appurare che l'equipaggio dell'aereo francese si trova ancora a bordo dell'«Airbus», a differenza dei passeggeri, che sono stati raggruppati in un edificio sotto la minaccia delle armi; nella capitale francese si è saputo che la persona di cui i dirottatori reclamano la liberazione è la ventinovenne colombiana Silvia Ampara Masmela, già amica del famigerato terrorista internazionale «Carlos»: il lato paradossale della faccenda è costituito dal fatto che la donna è stata rilasciata fin dal dicembre scorso dal giudice istruttore parigino.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Moro dopo Portorico



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del consiglio Moro con i ministri degli esteri Rumor e del tesoro Colombo è rientrato ieri a Roma da San Juan di Portorico con un aereo dell'Alitalia in volo speciale. Si è parlato — ha detto il presidente — della possibilità di una cooperazione internazionale per l'Italia in considerazione della particolare congiuntura. (Il servizio in 13.a pag.)

MENTRE CIRCOLANO VOCI INSISTENTI DI ALTRE MANIFESTAZIONI

Varsavia sceglie la «linea dura» nelle agitazioni contro il carovita

Gli aumenti, spiegano il partito e il governo, sono comunque inevitabili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 29

Una nota dell'agenzia ufficiale «Pap» diramata stamane conferma — come d'altronde si era già capito ieri — che il governo ed il partito comunista polacco hanno scelto la via dura.

Nella nota si legge che «è possibile cercare e trovare soluzioni migliori per quanto riguarda l'aumento dei prezzi, la diversificazione degli aumenti ed il livello delle compensazioni destinate ai lavoratori», ma si insiste anche sul fatto che gli aumenti sono, comunque inevitabili se si vuole evitare la stagnazione e un pauroso crollo della produzione agricola, incapace, da molto tempo, di far fronte alle necessità del mercato interno ed alle esigenze dell'esportazione.

L'agenzia «Pap» e gli altri mezzi d'informazione polacchi non spiegano, tuttavia, come un provvedimento atteso ormai da un anno e che si supponeva preparato con estrema cautela, tenendo conto di tutti i fattori in gioco, sia economici e sociali sia psicologici e politici, abbia avuto conseguenze così gravi — non basta, evidentemente, per salvare il prestigio degli organi di governo e di partito il facile alibi (ripetuto anche stamane dalla stampa) dei due giorni di consultazioni indetti venerdì e sabato nei luoghi di lavoro, per tastare il polso alla popolazione. Gli incidenti di venerdì dimostrano che gli operai non hanno fiducia in questo tipo di consultazioni.

Il centro del problema è ora, essenzialmente, politico e non si limita all'interno del paese, ma ha riflessi internazionali di primo piano, per quanto riguarda sia il blocco sovietico sia i rapporti con l'Occidente e, soprattutto, il movimento comunista internazionale. Il leader polacco Gierek si trova da ieri sera a Berlino Est coi suoi principali collaboratori per partecipare alla conferenza comunista Pan-Europa. E di ritenere che gli si chiederà di spiegare la dura reazione popolare alla sua politica economica. D'altronde è probabile che Gierek cerchi, a Berlino Est, appoggi e consigli in seno ai «partiti fratelli» del blocco sovietico. Ciò — tra l'altro — spiegherebbe perché negli ultimi giorni egli abbia accuratamente evitato di parlare al popolo polacco. Se quest'ipotesi, come tutto sembra indicare, è fondata, la soluzione per un grave problema interno di uno dei paesi socialisti dell'Europa orientale potrà essere ottenuta, ancora una volta, al di fuori dei confini nazionali.

Corrono intanto voci, sulla cui fondatezza è per ora impossibile ottenere conferma, di altre agitazioni ed incidenti.

A Varsavia circolano anche nuovamente voci di probabili dimissioni del presidente del consiglio dei ministri polacco Jaroszewicz. Voci in proposito erano già circolate domenica sera e lunedì mattina, ed erano state poi smentite in seguito alle manifestazioni di solidarietà col partito e con il governo organizzate ieri pomeriggio.

Secondo una fonte bene informata di Varsavia un grup-

Pietro Polli

Continua in 2.a pagina

CON UN FIERO MESSAGGIO AI PARTECIPANTI AL «VERTICE ROSSO»

I principi della «primavera» riproposti da ex leaders di Praga

Un'altra lettera inviata a Berlino Est da Sakarov e altri «dissidenti»

Berlino, 29

Due lettere, per diversi aspetti assai significative, sono state inviate ai partecipanti alla conferenza dei PC europei: l'una reca la firma di parecchi ex alti esponenti del partito comunista cecoslovacco, i quali difendono il loro diritto al dissenso e affermano che l'esperimento compiuto nel 1968 da Alexander Dubcek per un «socialismo dal volto umano» resta tuttora una questione aperta per l'intero movimento comunista; l'altra è stata inviata — sotto forma di «lettera aperta» — dal più noto dei «dissidenti» sovietici, lo scienziato atomico Andrei Sakarov, e da altri due esponenti del dissenso nell'URSS, Yuri Orlov (anch'egli uno scienziato nucleare, che ha perduto il posto a causa delle sue idee) e Valentin Turcin (presidente della sezione sovietica di «Amnesty International»): in quest'ultima lettera si chiede ai dirigenti comunisti di elaborare una «politica che assicuri piena libertà civile» ai cittadini dei paesi a regime socialista.

Tra le due missive, quella che ha maggiormente interessato gli osservatori è stata la prima, copie della quale sono state anche fatte pervenire a giornalisti occidentali a Praga: i firmatari (tra i quali figurano l'ex ministro degli esteri Jiri Hajek, l'ex ministro dell'istruzione Vladimir Kadlec, l'ex segretario del PC per la città di Praga Bohumil Simon, il filosofo Karel Kosik e l'ex presidente dell'Accademia delle scienze Ivan Malek) affermano di concordare con il documento-base del «vertice rosso» di Berlino Est, laddove esso scrive che «la base dell'unità del movimento comunista internazionale è l'eguaglianza e la sovranità di tutti i partiti, il diritto di ciascuno a decidere indipendentemente della sua politica, il diritto alla critica e l'intollerabilità di far tacere le voci di critica all'interno del movimento».

I firmatari della lettera ribadiscono, poi, il loro appoggio al programma del 1968, che delineò i principi della «primavera di Praga», e rilevano che la natura dell'unità del movimento «non consente l'esclusione di chi sia sinceramente devoto alla causa del socialismo, della democrazia, della libertà e della pace». La lettera si riferisce, inoltre, all'attuale situazione in Cecoslovacchia, dove quasi mezzo milione di persone sono state espulse dal partito nel quadro della «campagna di normalizzazione» tra il 1969 e il 1971.

«Noi riteniamo — scrivono gli ex leaders cechi — che non si aiutino gli obiettivi della conferenza di Berlino Est quando nel nostro paese centinaia di migliaia di comunisti, socialisti e democratici sono oggetto di discriminazione nei loro basilari diritti soltanto perché si identificano tuttora con le idee socialiste del programma del 1968 o perché, dopo tale data, difendono principi che sono contenuti nella dichiarazione di Helsinki, cioè il divieto incondizionato di intervento militare o il rispetto delle libertà civili. Fino a che la direzione politica del PC cecoslovacco non permetterà un serio dialogo democratico su problemi che impediscono lo sviluppo del potenziale economico, politico, culturale e morale della nazione cecoslovacca,

Continua in 2.a pagina

Proibito a Dubcek ricevere visite

Praga, 29

La polizia cecoslovacca impedisce all'ex leader del partito, Alexander Dubcek, di ricevere visitatori: lo asserisce l'ex segretario dell'uomo politico, Oldrich Jaros; in una lettera inviata a corrispondenti occidentali a Praga, Jaros ha affermato che, un mese fa, a Bratislava, funzionari del ministero dell'interno gli hanno detto che avrebbero impedito di vedere Dubcek a lui e «a chiunque altro cercasse di farlo». *(Ansa - Reuter)*

A Lussemburgo i responsabili della sicurezza

Lussemburgo, 29

La cooperazione tra i «nove» nella lotta contro il terrorismo e l'armonizzazione delle politiche comunitarie per la sicurezza contro la criminalità organizzata sono stati al centro di una riunione dei ministri dell'interno della CEE e dei loro diretti collaboratori, oggi a Lussemburgo. La delegazione italiana era guidata dal ministro Francesco Cossiga e comprendeva il capo della polizia, Meneghini, e il capo dell'ispettorato antiterrorismo, Santillo.

La riunione odierna ha origine in una proposta presentata dalla Gran Bretagna al consiglio europeo di Roma del dicembre scorso, e approvata all'unanimità dai capi di governo della CEE. Incontri preparatori si sono svolti negli ultimi mesi a livello di alti funzionari dei «nove» e ora i ministri hanno cercato di approfondire ulteriormente i temi all'ordine del giorno con uno scambio di informazioni e di opinioni su argomenti relativi alla sicurezza e alla politica interna dei rispettivi paesi.

L'incontro rappresenta un nuovo progresso nella cooperazione tra i paesi europei il cui obiettivo, la lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo, è più rivolto al fenomeno che tende a celarsi sotto aspetti politici che non a quello della criminalità comune nei confronti della quale la collaborazione fra gli stati è già da tempo in vigore: ad esempio tramite l'Interpol (polizia internazionale) e gli accordi di estradizione.

«E' stata una riunione utile e fruttuosa», ha detto il ministro italiano Cossiga nel lasciare la sede della Corte di giustizia della CEE, dove è avvenuto l'incontro. L'accordo raggiunto dai ministri è riassunto in un comunicato di due pagine nel quale vengono elencati sei punti relativi ai settori di collaborazione.

I responsabili della sicurezza interna dei nove paesi della Comunità hanno convenuto: 1) di incrementare gli scambi di informazioni sulle azioni terroristiche in modo da poter elaborare i metodi per prevenirne e fronteggiare tali azioni; 2) di impegnarsi alla mutua assistenza in concreti casi di terrorismo; 3) di procedere a scambi di informazioni sulla tecnica seguita, sulle esperienze di lavoro, sulla tecnologia e sugli equipaggiamenti nelle forze di polizia dei diversi paesi; 4) di offrire possibilità perché agenti di polizia possano seguire corsi di addestramento negli altri stati e compiere viaggi di studio; 5) di cooperare in tutti i settori concernenti la sicurezza interna, inclusa quella dei trasporti aerei, della sicurezza nel campo nucleare, della protezione civile in caso di catastrofi naturali; 6) di costituire uno speciale gruppo di lavoro composto di alti funzionari che esamineranno le questioni specifiche di questa collaborazione.

Il gruppo di lavoro terrà riunioni periodiche ed i risultati delle riunioni stesse saranno esaminati in un prossimo incontro dei ministri dell'interno, incontro che sarà tenuto entro la prima metà dell'anno prossimo. Il comunicato si apre ricordando che la riunione dei ministri dell'interno è stata tenuta «sulla base della decisione presa dal consiglio europeo di Roma del primo e due dicembre 1975» ed ha avuto per scopo «la discussione di problemi di specifica competenza, particolarmente in materia di sicurezza generale».

Il documento pubblicato al termine della riunione afferma inoltre che «i ministri manifestano la loro comune volontà di rafforzare la cooperazione nella lotta contro la criminalità internazionale organizzata, in particolare contro il terrorismo». Essi hanno anche sottolineato la necessità di sviluppare mezzi pratici ed efficaci «per far fronte a problemi che superano le frontiere nazionali» ed hanno convenuto che «la recrudescenza della criminalità organizzata a livello internazionale — il terrorismo in particolare — richiede una risposta internazionale concertata». Una cooperazione più stretta tra i governi — si precisa — «deve tener conto della collaborazione che già esiste tra le autorità competenti dei differenti stati e dei lavori in corso presso altri organismi internazionali».

(Ansa)

QUINDICI LE VITTIME dello scontro in Svezia

Stoccolma, 29

La polizia ha reso noto oggi che sono 15 le persone morte a causa della collisione tra un treno passeggeri e un treno merci avvenuta ieri su una parte di percorso servita da un binario unico, ad alcuni chilometri a Sud della città svedese meridionale di Helsingborg. Tra i morti, tutti svedesi, figurano il conducente del treno passeggeri e tre bambini.

Un portavoce delle ferrovie ha dichiarato che il treno merci e il treno passeggeri, al momento della collisione, stavano viaggiando rispettivamente a circa 80 e 90 chilometri all'ora.

(Ansa - Reuter)

Sporge la mano dal treno e perde tre dita

Roma, 29

Una ragazza di 15 anni, Iolanda Belardi, di Roma ha avuto tre dita della mano destra maciullate per un incidente accaduto in treno, vicino alla stazione di Settebagni.

Insieme con il padre era su un treno proveniente da Ancona ed era affacciata ad un finestrino: quando è passato un altro convoglio, Iolanda Belardi ha imprudentemente allungato il braccio destro e la mano è stata violentemente investita. Trasportata al Policlinico di Roma, è stata sottoposta ad intervento chirurgico, per l'amputazione di tre dita. *(Ansa)*

INTERESSANTE PROPOSTA LANCIATA DAL COMMISSARIO PER LE ZONE TERREMOTATE FRIULANE

Una forza mobile europea per fronteggiare le calamità

Nessun paese, dice Zamberletti, è in grado di affrontare da solo certi avvenimenti: è necessario un «pool» Positiva sperimentazione della legge sulla protezione civile - Sta per finire lo stato d'emergenza in Friuli

Udine, 29

La creazione di una forza mobile europea per fronteggiare le calamità è stata proposta dal sottosegretario agli interni, on. Zamberletti, commissario governativo per le zone terremotate del Friuli, nel corso di una conferenza stampa tenuta al poligono del Cormor, subito dopo la cerimonia di commiato del 240 battaglione genio pionieri leggero della Germania Occidentale che ha lasciato il Friuli dopo aver operato per 28 giorni sui luoghi disastrati dal terremoto e in particolare a Gemona e ad Osoppo.

Alla conferenza stampa hanno partecipato anche il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Comelli, il comandante della regione militare Nord-Est, gen. Giacalone, i vicecommissari governativi, gen. Rossi, comandante la divisione meccanizzata «Mantova» e il presidio di Udine, e il dott. Spaziante, prefetto di Udine, l'ispettore della sala operativa centrale dei vigili del fuoco, ing. Todisco, il comandante del genio del 5.o corpo d'armata, gen. ing. Giannullo, il comandante del genio del 2.o corpo d'armata tedesco, colonnello Weissbrodt, al quale in precedenza l'on. Zamberletti ha consegnato l'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica per l'impegno dei genieri tedeschi nelle zone terremotate.

Erano, infine, presenti l'addetto militare tedesco in Italia, tenente colonnello Von Radowitz e il comandante del 27.o reggimento artiglieria, colonnello Galdiolo, ex addetto militare italiano a Bonn. Alla conferenza stampa hanno preso parte, tra gli altri, una trentina di giornalisti tedeschi inviati dai maggiori quotidiani e della radiotelevisione della Germania Occidentale.

L'on. Zamberletti ha esordito, in risposta alle domande dei giornalisti, precisando l'ammontare dei danni provocati dal terremoto del 6 maggio in Friuli. Ammontare complessivo che, come ha anche puntualizzato il presidente della giunta regionale, avvocato Comelli, secondo una prima, sommaria stima, è di circa 2.000 miliardi di lire. Tuttavia è necessario tenere presente, ha detto l'on. Zamberletti, che anon si è riusciti ancora a quantificare il danno dovuto alla cessazione delle attività economiche e, per quanto riguarda le aziende industriali, quello conseguente alla perdita dei mercati».

L'on. Zarmberletti ha poi precisato l'entità delle offerte private italiane e straniere pervenute a favore delle popolazioni colpite dal sisma. «Non si può essere precisi — ha detto il commissario governativo — perché alcune offerte sono state erogate mentre altre sono state soltanto enunciate. Comunque l'ammontare ad oggi, esclusi gli interventi governativi, è di circa 50 miliardi di lire».

I giornalisti hanno quindi chiesto come verranno ripartite queste somme, cioè quali saranno i criteri seguiti dagli enti erogatori. L'on. Zamberletti, unitamente all'avvocato Comelli, ha precisato che le somme pervenute al governo nazionale saranno da questo trasmesse alla giunta regionale. «L'indirizzo che il governo nazionale e la regione seguono — ha spiegato il commissario governativo — non è quello di creare un sistema assistenziale ma di ridare le case e le strutture produttive anzitutto, per consentire la massima autonomia possibile dei comuni disastrati».

Dopo avere osservato che molto proficua si è rivelata, sotto l'aspetto della solidarietà concreta, la formula del gemellaggio di comuni italiani ed europei con quelli terremotati del Friuli, l'on. Zamberletti ha ricordato che questa formula è stata inaugurata proprio dal Genio militare tedesco. Esso ha infatti ottenuto il gemellaggio di battaglioni italiani e tedeschi e di comuni friulani terremotati con quelli di provenienza del Genio militare tedesco.

I giornalisti hanno chiesto ancora se le misure fino ad oggi adottate sono state condivise da tutti i partiti politici e se lo saranno in particolare anche dai comunisti nel caso di un «compromesso storico». L'on. Zamberletti ha risposto sottolineando che tutte le misure adottate finora sono state approvate indistintamente dalle forze politiche. Dopo aver illustrato i tipi e le metodologie delle sovvenzioni promesse ed elargite, e in particolare la politica assistenziale ai terremotati, che si fonda sull'accentuazione dell'autonomia del singolo cittadino, è stato fatto il punto sulla situazione delle popolazioni disastrate quanto alla loro sistemazione attuale e in vista soprattutto dell'inverno che in questa parte d'Italia è particolarmente rigido.

A questo proposito, come ha assicurato anche l'avvocato Comelli, il primo obiettivo delle autorità è quello di «togliere la popolazione dalle tende» e perciò sono stati approntati o sono in corso di approntamento elementi prefabbricati provvisori idonei ad ospitare 30.000 persone, mentre verrà sollecitamente recuperato il maggior numero possibile di alloggi per evacuare appunto la gente dalle tende e darle una sistemazione più confortevole e adatta a sopportare le asperità del clima invernale.

Si è parlato poi della legge sulla protezione civile, per la prima volta positivamente sperimentata in Italia con l'istituzione di un'autorità unica coordinatrice (il commissario governativo per le zone terremotate) e di tre vice (i subcommissari) cui è stato delegato il potere di intervento nel periodo di emergenza. A questo punto è stato confermato che dall'1 al 5 luglio cesserà di esistere il commissario governativo per le zone terremotate poiché si ritiene che sia cessato anche il periodo di emergenza e in particolare è stato ultimato l'intervento di soccorso alle popolazioni terremotate.

Infine è stato osservato che nessun paese è in grado da solo di avere i mezzi, le possibilità, le capacità di intervenire davanti a una calamità come quella friulana. Da qui la proposta dell'on. Zamberletti che riconosce l'esigenza di costituire un «pool» europeo sull'esempio, in campo militare, della Ams, la forza mobile alleata della Nato. (Italia)

GRAVE INCIDENTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA

MOTOSCAFO SI SCHIANTA SU UN PALO: TRE FERITI

A bordo c'erano turisti giapponesi e spagnoli Illeso il gondoliere che si trovava al timone

Venezia, 29

Un motoscafo, tipo «Condor», di proprietà di una cooperativa di gondolieri e adibito al trasporto pubblico, stamane mentre conduceva in gita alle isole dell'estuario (Murano, Burano e Lido di Venezia), una famiglia giapponese di quattro persone e una coppia di spagnoli, ha urtato, forse a causa di una errata manovra del conducente, contro una «bricolla» (uno dei pali impiantati nella laguna per delineare le «vie» d'acqua).

L'urto — avvenuto nello specchio d'acqua davanti all'isola di San Michele — è stato assai violento e due turisti (ospiti di un noto albergo del centro storico della città) sono finiti in acqua. Turisti e motoscafista sono stati subito soccorsi dagli autisti di alcuni «taxi d'acqua», ormeggiati alle «Fondamenta nuove» ad alcune centinaia di metri dal luogo dell'incidente.

I componenti della famiglia giapponese, padre, madre e due figlioli, originari di Tokio, ed i coniugi spagnoli residenti a Barcellona, sono stati trasportati dai vigili del fuoco al pronto soccorso dell'ospedale civile «Santi Giovanni e Paolo» dove tre di loro sono stati medicati per lievi ferite alle mani e al corpo. Il motoscafo — che aveva riportato uno squarcio al fasciame esterno — è affondato subito dopo. Ricuperato, è stato poi trainato in un cantiere per le riparazioni. Il conducente del natante, il gondoliere Umberto D'Este di 47 anni, è rimasto illeso.

(Ansa)

SEQUESTRATE NEGLI ULTIMI GIORNI UNA VENTINA DI GROSSE IMBARCAZIONI

Ai panfili con bandiera ombra guerra della Finanza a Cagliari

Intestate a varie società straniere, con vessilli panamense, americano, inglese o tedesco le barche erano «in dotazione» dei proprietari - Quanto ci rimette lo Stato italiano?

Cagliari, 20

La guardia di finanza di Cagliari ha sequestrato cinque panfili battenti «bandiera ombra», all'ancora del porto cagliaritano. I cinque natanti sono il «Rao», battente bandiera panamense, il «Little Mistery» e il «Glamour of Thon», entrambi con bandiera statunitense, il «Barba Verde» con bandiera inglese, e il «Hama», battente bandiera tedesca. I panfili risultano di proprietà rispettivamente dell'ing. Domenico Tamburrini, presidente della società italiana miniere (Italminiere), dell'ing. Angelo Cavagnoli, del commerciante Dino Rattu e del medico condotto Gianpietro Anedda, tutti e tre cagliaritani, e dell'industriale vicentino Gianni Venier. Inoltre i militari hanno sequestrato nel porticciolo di Calasetta, sulla costa sudoccidentale della Sardegna, un sesto panfilo, l'«Eline», battente bandiera panamense, di proprietà di un agente di commercio di Cagliari, Sandro Amatiello.

Sono venti i panfili finora sequestrati (una precedente operazione è del 27 giugno) dalla guardia di finanza. Una delle imbarcazioni, l'«Alpimo» è riuscita a sottrarsi al provvedimento, fuggendo nella notte tra mercoledì e giovedì scorso. Le ipotesi di reato che si fanno per i proprietari sono quelle di contrabbando doganale (articolo 216 e 291 dell'apposita legge) e violazione della legge valutaria se entro il 19 agosto non avranno depositato i titoli azionari delle società di comodo alle quali sono state fittiziamente intestate le imbarcazioni. La sanzione penale prevista per tale reato è la condanna da uno a sei anni di reclusione.

Secondo quanto si è appreso dagli inquirenti che indagano sui panfili con «bandiere ombra», gli accertamenti hanno permesso di stabilire il «meccanismo» col quale è stata compiuta una «vasta frode» ai danni dello Stato italiano. La guardia di finanza avrebbe, infatti, accertato non solo la frode doganale fin qui compiuta dai reali proprietari delle imbarcazioni e la violazione alla legge valutaria, ma anche una truffa della quale sarebbero responsabili molti cantieri navali italiani.

Pare, infatti, che le imbarcazioni sequestrate siano state quasi tutte costruite in cantieri nazionali e non stranieri, come risulta dai loro documenti. Una volta ultimate, le imbarcazioni sono state esportate fittizziamente (in realtà non sarebbero mai uscite dall'Italia) in altri paesi — la maggior parte a Panama e in Liberia — e qui iscritte nei registri navali e intestate a società di comodo, appositamente costituite.

I natanti sono stati poi forniti in questi paesi di tutti i documenti necessari. I reali proprietari (ai quali le società di comodo concedevano in uso le imbarcazioni) hanno anche conseguito le abilitazioni alla condotta di natanti (equivalenti alle patenti) senza però che nessuno di essi si sia mai recato in questi paesi, come è d'uso per ottenere tale documento.

I fini — secondo quanto è stato spiegato — di questa complessa operazione sono stati duplici: da una parte i proprietari dei panfili non solo non hanno pagato l'IVA del 30 per cento per l'acquisto delle imbarcazioni prevista se fossero state immatricolate in Italia, ma, essendo le stesse intestate a società straniere hanno potuto usufruire di tutta una serie di agevolazioni (carburante a prezzo ridotto, così come liquori, sigarette e altri generi dello stesso tipo, esenzione dall'imposta di fabbricazione, mancata denuncia nella dichiarazione dei redditi); dall'altra parte, i cantieri navali avrebbero avuto un premio di esportazione, variante dal 15 al 30 per cento del valore del natante.

In pratica, se, per esempio, il valore di un panfilo era di cento milioni di lire, lo Stato italiano non solo si è visto sottrarre trenta milioni per il mancato pagamento dell'IVA, ma ha concesso al cantiere navale un «premio» di esportazione di circa trenta milioni. *(Ansa)*

FORSE DOMANI A PARIGI il pallone «atlantico»

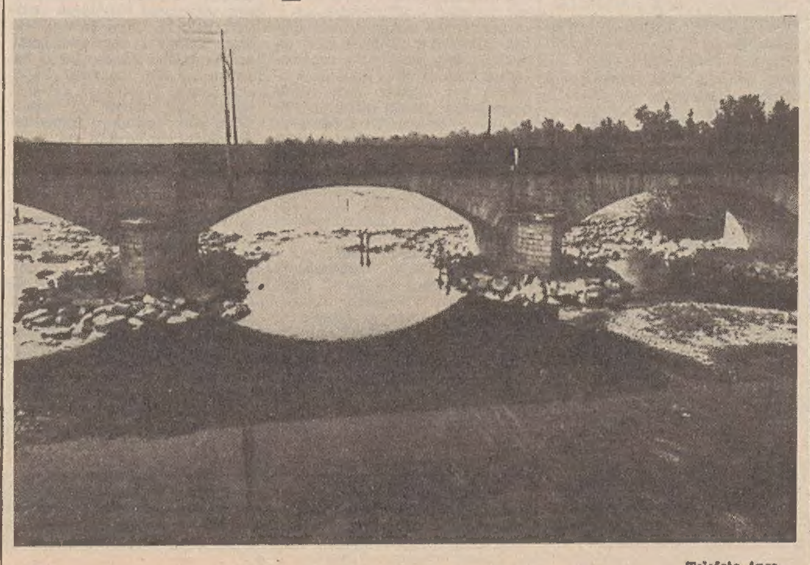
New York, 29

Secondo i calcoli dei suoi collaboratori, Karl Thomas dovrebbe trovarsi a circa 1200 miglia dalla costa americana ed essere così in ritardo rispetto alla tabella oraria del suo tentativo di traversata transatlantica in pallone. Del 27enne aeronauta non si hanno notizie da più di 24 ore, ma i collaboratori dicono che Thomas probabilmente evita di comunicare per risparmiare energia.

L'ultima comunicazione di Thomas è stata intercettata alle 22.43 (ora americana) di domenica quando un aereo dell'Alitalia raccolse i suoi segnali radio. Secondo l'aviolinea, la voce di Thomas era calma e non indicava l'esistenza di difficoltà.

Secondo l'équipe che segue il volo del pallone da New York, Thomas sta impiegando più tempo del necessario probabilmente a causa di sfavorevoli condizioni meteorologiche e bisognerà attendere almeno fino a giovedì prima che il pallone raggiunga la sua meta. Parigi. *(Ap)*

Anche i ponti hanno sete



Telefoto Ansa

Milano — Un'immagine della siccità: i piloni di un ponte sul Ticino sono tutti fuori dell'acqua

ZACCAGNINI PROSPETTERÀ

Dalla prima pagina

to una significativa intervista in cui ha affermato che è inconsistente la ipotesi di un monocolore di attesa, senza un riconoscimento da parte democristiana del nuovo quadro politico che non consente alcuna discriminazione. «I comunisti non sono mai stati fautori degli schemi o prigionieri delle formule; la DC conosce benissimo le proposte del PCI e non potrà limitarsi a ribadire i "no" ripetuti con iattanza durante la campagna elettorale».

E' individuabile in queste parole l'indicazione di un atteggiamento non rigido da parte del PCI se anche la DC terrà conto dell'esigenza di un ampio confronto con i comunisti. Amendola ha anche affermato che la presidenza di uno dei due rami del Parlamento e delle commissioni non ha attinenza con il governo, ma è un riconoscimento da tempo dovuto al PCI. Si sa che i comunisti rivendicano la presidenza del Senato, se realmente Moro dovesse succedere a Pertini alla presidenza della Camera e chiedono la presidenza di sei commissioni parlamentari (politiche ed economiche cioè interni o esteri, industria o bilancio e partecipazioni statali, giunta per le autorizzazione a procedere ecc.). Ed è proprio sul riassetto del Parlamento che i partiti dovranno discutere ancor prima che delle prospettive del governo.

Da segnalare, infine, che anche nel MSI-DN ci sono molti problemi. Si registrano diffusi malumori nei confronti di Almirante e si è parlato di dimissioni del segretario, ma Almirante ha oggi presieduto i lavori dell'esecutivo del MSI ribadendo che l'insuccesso elettorale del partito è stato frutto della polarizzazione dei consensi, ma il MSI resta l'unico punto di riferimento per una posizione realmente anticomunista.

R. P.

«Primavera»

nemmeno gli obiettivi posti da questa conferenza saranno garantiti».

Quanto alla lettera inviata da Sakarov e dagli altri due eminenti rappresentanti del dissenso nell'URSS, essa riguarda — come si è accennato — il problema dei diritti civili e, anche, delle garanzie che sarebbero necessarie «per l'attuazione del diritto di organizzare gruppi sociali senza incorrere in sanzioni governative». Nel documento Sakarov afferma tra l'altro: «Benché, rispetto al periodo stalinista, la situazione nel nostro paese sia fondamentalmente mutata, essa è ancora caratterizzata da sistematiche e massicce violazioni degli elementari diritti civili e politici degli individui, da parte di forme non democratiche di governo e da arbitrarietà di potere».

Chiedendo il diritto di organizzare liberamente «gruppi sociali», Sakarov si riferisce a gruppi come quello fondato recentemente da Yuri Orlov, e che si propone lo scopo di «controllare l'attuazione, da parte del governo sovietico, delle decisioni della conferenza di Helsinki circa la salvaguardia dei diritti umani nei paesi che hanno sottoscritto l'atto finale della conferenza stessa». Orlov fu arrestato dalla polizia politica sovietica tre giorni dopo l'annuncio della costituzione del suo gruppo, ma venne rilasciato qualche ora dopo.

(Ansa - Reuter)

Varsavia

po di intellettuali hanno dichiarato il suo appoggio agli scioperanti di Ursus e di altri stabilimenti che hanno fatto manifestazioni contro il rialzo dei prezzi in Polonia.

In una lettera aperta indirizzata oggi alla Dieta (parlamento), all'episcopato polacco e al quotidiano «Zycie Warszawy», gli intellettuali esprimono la loro «solidarietà con gli operai polacchi».

Gli intellettuali ritengono che sia indispensabile in Polonia «ampliare le libertà democratiche per procedere a un autentico dibattito nazionale». In quest'occasione essi denunciano il ruolo dei sindacati che, secondo loro, sono soltanto una «finzione» e «non rappresentano» i veri interessi dei lavoratori. Essi chiedono inoltre la «libertà di stampa e di associazione».

P. P.

SFUGGE A UN BLOCCO si schianta e muore

Catanzaro, 29

Un uomo è morto e due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto lungo la strada statale 19. E' accaduto in contrada «Pistoia» di Santa Maria di Catanzaro. Un'auto con tre persone a bordo è finita contro un muro: uno degli occupanti, Francesco Pugliese di 29 anni, è morto all'istante. Gli altri due, Angelo Genovese, di 24 anni ed Ottavio Passafaro, di 32, hanno riportato gravi ferite.

Pugliese era noto alla polizia: nei mesi precedenti il questore gli aveva inflitto la diffida. Dalle prime indagini, condotte dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico De Lorenzo, è risultato che Pugliese non si è fermato ad un segnale di una pattuglia della polizia stradale e ha aumentato l'andatura della propria vettura per sottrarsi ad un eventuale controllo.

(Ansa)

RUBANO DENTI D'ORO e un paio di scarpe

Perugia, 29

A Perugia i ladri, entrati in un edificio che ospita vari uffici, hanno forzato la porta di un ambulatorio dentistico e, avendo trovato pochi soldi, si sono impossessati di oggetti dentature in oro già pronte per i clienti, e denti singoli, sempre in oro. Il dott. Giovanni Roscini, titolare dello studio, ha denunciato un danno di circa due milioni di lire.

I ladri, oltre che nei vari uffici, dove hanno trovato un milione di lire, sono entrati anche in un calzaturificio, ubicato nello stesso palazzo: qui si sono limitati a portar via poche migliaia di lire ed un paio di scarpette di gomma. *(Ansa)*

DI NOTTE A ROMA

FUOCO SULLA PORTA di una sezione del PCI

Roma, 29

Due bustine contenenti liquido infiammabile sono state lanciate, poco dopo le 3, contro la porta d'ingresso della sezione del PCI di via del Corallo. Il fuoco ha parzialmente distrutto la porta d'ingresso della sezione stessa ma si è propagato, soprattutto, su una «500» parcheggiata davanti. L'automobile è andata quasi completamente distrutta.

Sul posto si sono recati agenti della polizia scientifica per i rilievi; essi poco prima erano andati a verificare un altro attentato compiuto contro due automobili, una «A-112» e una Fiat «128» che hanno subito danni al motore e alla carrozzeria. Sono in corso indagini.

(Ansa)

IN ALLARME FIUMICINO per una minaccia «Nap»

Roma, 29

Le forze di polizia dell'aeroporto di Fiumicino sono in stato di allarme da questa mattina a causa di una telefonata anonima ricevuta, poco dopo le 9, dal centralino della società aeroporti di Roma. Una voce maschile, presumibilmente incisa su nastro, ha letto un breve comunicato: «Attenzione, comunicato Nap: durante la giornata un aereo salterà in aria».

Immediatamente avvertita, la sala operativa della polizia ha fatto scattare l'allarme. Tutti i servizi di vigilanza del Leonardo da Vinci sono stati rinforzati; pattuglie miste di carabinieri e agenti di sicurezza perlustrano le hall delle aerostazioni procedendo ad identificazioni e controlli. Le «volanti» pattugliano in continuazione i piazzali e l'area perimetrale dell'aeroporto, e i varchi doganali, che permettono di accedere ai piazzali merci, sono presidiati da pattuglie rinforzate di finanzieri.

RISTRETTI SETTORI CHE INCIDONO SULL'ANDAMENTO FERIE

È il turismo la «vittima» degli scioperi d'ogni estate

All'«aquila selvaggia», che continua a colpire, viene ad aggiungersi la vertenza dei ferrovieri - Mezzi chiusi i «grill» sulle autostrade

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Sembra ormai che in ogni estate il turismo italiano debba entrare in crisi a causa degli scioperi di ristretti settori che tuttavia incidono in maniera determinante sull'andamento delle vacanze. Quest'anno le categorie in agitazione sono quelle dei piloti, che ormai detengono il record delle astensioni visto che «l'aquila selvaggia» si è scatenata, con qualche intervallo, dal Ferragosto scorso, e quella dei ferrovieri. A queste si aggiunge la vertenza della Motta-Alemagna che ieri ha bloccato gli autogrill delle autostrade. Si prevedono dunque spostamenti difficili.

I piloti dell'Anpac anche oggi hanno ribadito la loro intenzione di proseguire gli scioperi, mentre per i ferrovieri si aprirà a giorni la vertenza per il rinnovo del contratto che scade il 1.o luglio. Sarà senz'altro una trattativa difficile perché anche in questo settore come in quello aereo, le rivalità fra le organizzazioni sindacali sono molto aspre: addirittura fra i confederali esistono divergenze sulla stesura delle rivendicazioni. A questo si deve aggiungere la combattività degli autonomi, che più volte, in altre occasioni, sono riusciti a bloccare alcuni nodi ferroviari provocando scompensi e ritardi nella circolazione dei treni.

Si deve dire però che l'«aquila selvaggia» comincia ad agire più stancamente: oggi ad esempio non si sono registrate cancellazioni di voli. Un comunicato dell'Anpac ha annunciato tuttavia il blocco dei «DC-9» ATI in partenza da Milano (Linate e Malpensa) dalle 9.30 di domani alle 12.30 di venerdì, e di domani dalle 11 alle 21 a Catania, dalle 7 alle 23 a Palermo, dalle 9 alle 15 a Venezia, per tutta la giornata a Pisa.

Altre due vertenze sono invece in via di chiusura: si tratta di quella dei tessili e di quella degli statali ministeriali. Domani si svolgerà una riunione del comitato direttivo della Fulta, che analizzerà l'andamento della trattativa che riprenderà il 1.o luglio. A giudizio del segretario della Uil, Novaretti, «esistono condizioni soddisfacenti per imprimere una svolta in modo conclusivo alla vertenza».

Per quanto concerne gli statali, la categoria sta attendendo la convocazione da parte del ministro della pubblica amministrazione per avere un incontro «politico» che sciolga i nodi che si sono registrati in sede tecnica. A questo proposito i sindacalisti hanno inviato un telegramma di sollecitazione «al fine di un indispensabile chiarimento e definizione dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto in tempi ravvicinati».

M. A.

ABORTO TERZA CAUSA della mortalità materna

Bologna, 29

L'Italia è il paese europeo con il più alto indice di mortalità materna relativa alla gravidanza e al parto, con una media di 50 morti su 100 mila nascite. Media che è sei volte quella della Danimarca (8,5 morti su 100 mila nascite), cinque volte quella della Svezia (10 su 100 mila), tre volte quella dell'Inghilterra e del Belgio (rispettivamente 14,5 e 16,2 su 100 mila), e più del doppio di quella della Francia (22,5 su 100 mila).

Lo si rileva da uno studio del periodico cattolico «Il regno attualità» di Emanuela Cocever e Mariagrazia Gresleri, intitolato «Di maternità si muore». Da tale studio si evince che l'incidenza dell'aborto come causa di mortalità materna, pur risultando in aumento, resta comunque la terza causa, in ordine di gravità. Dopo il sesto mese, le donne muoiono per una malattia, la gestosi eclemptica, che è la causa di morte in gravidanza più frequente in assoluto (18,9 per cento). La seconda causa che incide sulla mortalità in gravidanza è l'emorragia da parto (18 per cento del totale) che, con altre complicazioni da parto, rappresenta il 32 per cento dei decessi. La terza causa di morte sono le conseguenze di aborti (15,6 per cento).

(Italia)

CELEBRATA LA SOLENNITA' DI SAN PIETRO

PAOLO VI: IL MAGISTERO È FERMEZZA, È FEDELTÀ

«Lo si vorrebbe forte ma più docile alla storia» Un caldo invito a testimoniare la fede cattolica

Città del Vaticano, 29

Con una difesa della «saldezza» del magistero ecclesiastico e un invito a testimoniare coraggiosamente la fede cattolica, rivolto ad ogni fedele, Paolo VI ha celebrato stasera la solennità di San Pietro con un pontificale nella Basilica vaticana che ha concluso il suo tredicesimo anno di pontificato. Egli fu infatti incoronato Papa il 30 giugno 1963.

Papa Montini, che ha celebrato coi paramenti rossi delle messe dei martiri nella Basilica gremita da ventimila persone, parlando al Vangelo ha ricordato la «prova incontestabile» della permanenza di Pietro a Roma data dalle «assidue ed erudite» ricerche archeologiche sulla sua tomba, ed ha poi trattato dalla celebrazione della festa dell'apostolo due conclusioni: una riguarda la «potestà di magistero della fede apostolica», l'altra «il dovere di diffondere l'annuncio evangelico» che ha detto spettare ad ogni categoria di fedeli, anche ai fanciulli, anche agli «impediti da particolari doveri o infermità».

Circa il magistero ecclesiastico, affermato che è oggi «uno dei punti forti della cultura contemporanea e della discussione ecumenica», Paolo VI ha ricordato la controversia che lo vorrebbe «ammorbidire» ed ha detto: «lo si vorrebbe più flessibile, più docile alla storia, più relativo alla moda del pensiero, più pluralistico, più libero, cioè guidato da criteri soggettivi e storici, e punto vincolato a formulazioni di magistero tradizionale», ma ha detto anche che lo svincolo lo si vuole forte «per l'atteggiamento storicamente e logicamente coerente con cui la Chiesa di Pietro tutela il "deposito" dottrinale che le è affidato: non è ostinazione la sua, non arretratezza, non incomprensione delle evoluzioni del pensiero umano; è fermezza al pensiero divino, è fedeltà, e perciò verità e vita, anche per il nostro tempo».

Quanto poi al dovere di diffondere l'annuncio evangelico, affermato che è dovere di ogni battezzato, ha aggiunto: «Non indolenza, non timidezza non scetticismo, non animosità critica e contestarice, o altro sentimento negativo deve paralizzare, oggi specialmente, l'esercizio dell'apostolato, cioè la testimonianza personale, familiare, collettiva del buon esempio, dell'osservanza dei doveri religiosi, della professione, tacita almeno ma trasparente, della propria fede cristiana, dallo stile di vita retto, buono, cortese, premuroso della carità».

Al rito, durato oltre un'ora, erano presenti 32 cardinali, i massimi esponenti della Curia romana e i diplomatici di tutto il mondo accreditati presso il Vaticano.

(Ansa)

Si rovescia l'autobotte dei pompieri: sei feriti

Nocera Inferiore, 29

Un'autobotte dei vigili del fuoco del comando di Salerno si è rovesciata, sembra a causa del fondo bagnato, mentre si dirigeva verso Angri, dove c'era un incendio.

I sei vigili che erano a bordo, Vincenzo Ippolito, Felice Gennatiello, Umberto Petrone, Carmine Sica, Giuseppe Sica e Antonio Maiorano, tutti di Salerno, sono stati ricoverati in ospedale: le loro condizioni non destano preoccupazioni.

UN BUON ESEMPIO DA NOVENTA VICENTINA

Il comune restituirà 63 milioni ai cittadini

Non autorizzate le nuove tariffe acqua e gas

Vicenza, 29

Sessantatré milioni di lire, introitati erroneamente dall'amministrazione comunale di Noventa Vicentina per aver applicato tariffe maggiorate del gas metano e dell'acqua per uso domestico saranno rimborsati agli utenti nei prossimi giorni. La decisione è stata adottata dal sindaco del comune vicentino, dott. Galuppo, e dalla giunta. Di conseguenza, alcune migliaia di bollette sono in corso di revisione da parte del personale del municipio.

Tutto è cominciato nel febbraio dello scorso anno. Una delibera, approvata dalla giunta (il cui sindaco era Ettore Trevisan) e ratificata poi dal consiglio comunale, aveva autorizzato una revisione delle tariffe per il gas metano (servito dalla Snam) e per l'acqua, con carattere retroattivo dal primo gennaio 1975. La decisione era stata presa però senza l'autorizzazione del comitato provinciale prezzi. E' stato un consigliere comunale, l'avv. Bruno Borghettini, ad inoltrare al pretore di Lonigo, dott. Rodighiero, un esposto-denuncia. Il magistrato aveva subito inviato una comunicazione giudiziaria all'attuale sindaco il quale venne interrogato per chiarire la posizione dell'amministrazione comunale.

Di qui la decisione dell'attuale giunta e del consiglio di restituire agli utenti di Noventa vicentina le maggiorazioni sulle tariffe applicate. *(Ansa)*

Le ragazze Wieselberger

CIALENTE! Come mai, in passato, non mi è venuto nella memoria, leggendo Fausta Cialente, un amico che si chiamava, anche lui, Cialente, Renato Cialente, un affettuoso amico di molti anni addietro? Con Renato, e con la carissima e grandissima Tatiana Pavlova, ci si trovava a Firenze tutte le volte che quella compagnia di teatro — compagnia primaria e di un carattere eccezionale — veniva a recitare al Teatro della Pergola.

Tatiana l'ho vista fin quasi alla vigilia della morte, e si sa quale colosso d'attrice sia stata. Anche Renato, però: che attore! Lunghi incontri, al pomeriggio, in un caffè di via Tornabuoni: e che scintillio di intelligenza, che ricchezza di fantasia, con un naturale gusto dell'humour, con una memoria e un'informazione prodigiose per tutto quel che riguardava il teatro, che era teatro.

Un attore di un'eleganza e di un'intuizione formidabili.

Renato Cialente scomparve per un incidente d'auto, sul Corso, a Roma.

Chi me l'avrebbe detto che una sua sorella, Fausta, una scrittrice sul serio, me lo avrebbe rievocato, con tanta finezza, in un libro che passa, forse, per romanzo, ma è una delle più belle storie di famiglia che si siano scritte in questi ultimi anni, e certo un'opera fra le più appassionanti, fra le più affascinanti della presente «stagione» letteraria? Stagione! Quale orrendo termine: ma i miei due lettori m'intenderanno e, poiché mi conoscono, si renderanno conto delle ragioni che provocano in me un entusiasmo quasi inverosimile per un libro di narrativa contemporanea.

Ero amico di Renato, ma Fausta Cialente la conosco solo come scrittrice. Non l'ho mai vista né mai ho corrisposto con lei: e però se faccio il tifo per il suo libro è per una mia particolare irresistibile soddisfazione.

* * *

«Le quattro ragazze Wieselberger» che danno il titolo al libro della Cialente, edito da Mondadori, sono realmente esistite a Trieste fra la seconda metà dell'Ottocento e il primo Novecento e, di esse, tre risultano le zie, una la nonna della scrittrice. Ecco la storia di una famiglia, di una città, di un ambiente, di un costume: e poi, infine, ecco svelati i segreti di una bambina, di un'adolescente, di una sposa, di una madre, di una nonna, di un'erranbonda.

In opere di questo genere, la memoria tien la bacchetta: a scoprire e ad armonizzare le note — oh, quante! — che, a un certo punto, si fondono in una sinfonia di una straordinaria bellezza di colori e di toni che creano il senso di una realtà e di una vita.

Se il lettore non si lascia trascinare dalla passione di scorrere le pagine ma ha la pazienza d'indugiare qua e là, e magari di annotare su un taccuino per poi rivedere e meditare, troverà espressi, ora in forma lirica ora drammatica, fra la psicologia e l'umile pratica, i «momenti» più essenziali, formativi e memorabili, di un'esistenza, nel naturale mutarsi degli stati d'animo e delle circostanze, in paesi e di fronte a panorami distinti, ma sotto un cielo che, nonostante i vari riflessi, resta immobile come la terra sulla quale si posano i piedi, come la stessa realtà nella quale si ride e si piange, si sospira e si spera da che mondo è mondo.

Si diceva che le sorelle Wieselberger sono triestine — nella vita reale e non nella finzione della narratrice: e Trieste è la città che fa da sfondo o s'impone in tutta la vicenda.

Questa Trieste fine Ottocento è un bijou, con quel maestro di musica, che fa, della sua casa, una specie di conservatorio, per gli amatori e gli amici.

In tale ambiente vivevano le Wieselberger: campione di una famiglia triestina.

«Al mattino di solito esse [le ragazze] si radunavano nella stanza da lavoro, o guardaroba, dove c'era una grande tavola che serviva a tagliare le stoffe sugli stampi, l'asse per stirare il pronto e la macchina da cucire sempre scoperta e in funzione. La sarta in giornata, una scolorita zitella di mezza età, si chiamava Giustina. A lei molto spesso venivano affidati certi acquisti — nastri, fodere, pizzi, bottoni — pacchetti che recava arrivando puntualissima al mattino; e malignamente le ragazze la burlavano chiedendole: "Alora, Giustina, la ga trovà el merlo?" che in dialetto non voleva dire soltanto il pizzo ordinato il giorno prima, ma anche lo stupidone da sedurre per farsi corteggiare. Giustina rideva bonariamente, abituata all'ingenua allegria delle fanciulle».

Di ritratti di ambienti, di persone, di paesi questa storia trabocca: e non sai qual è il più felice.

A momenti, si ha l'impressione che tutto sia una preziosa raccolta di elzeviri, di squisitissime pagine d'arte: penso, ora, a quelle sulla vendemmia e anche a chi, di recente, per dir male dell'elzeviro e per definirlo anacronistico, è ricorso per l'appunto all'argomento «vendemmia».

I motivi seri, anche drammatici, seguono l'uno all'altro. Un accenno alle donne di un'altra epoca, alle nostre mamme, che non si sapeva perché fossero nate, tanto nessun godimento trovavano nella vita, ed erano pronte a sopportare qualsiasi offesa per amore dei figli. «Le madri si sentono vittime ed eroiche, si aggrappano disperatamente a speranze impossibili, lottando per riconquistare il terreno perduto, che è irrimediabilmente, sporcamente perduto, ma non devono dimenticare ch'esse sono le mogli e hanno il diritto e il dovere di tener duro. Forse non è soltanto per i figli, forse amano ancora i loro mariti, le due poverette, e per molti anni nessuna delle due [delle sorelle] osa confessarsi all'altra, l'antico pudore che le ha educate non si può vincere».

La memoria della scrittrice si approfondisce: come per la remota immagine del solaio di Padova, ingombro di vecchie cose seppellite dalla polvere, e prima «sede» per mettersi a far la scrittrice. Poi la tragedia di Renato che aveva appena finito di recitare, all'Argentina di Roma, «L'albergo dei poveri» di Gorki, nella parte del Barone che, a un certo punto, dice ai suoi compagni di sventura: «Sapete, l'Attore è morto».

Quanti vagabondaggi: li cito senza ordine, a Milano, a Padova, a Firenze, a Genova, a Roma, in Egitto, in Israele.

Firenze. «Sentii la città cupa e nemica con quelle strade buie, che mi parvero strette e tortuose, l'acqua che scorreva sul mantice della carrozza, l'aria umida e fredda. (...). Ma il giorno dopo, col cielo azzurro e alla luce del sole mi parve di sognare: in piazza della Signoria, di fronte a Palazzo Vecchio dovevo già chiedermi s'era proprio vero, quel miracolo (...). Ricordo le mie fughe per via Rondinelli verso Santa Maria Novella che mi aveva di colpo indicibilmente entusiasmata».

E poi, il mare di Genova; e i misteri d'Egitto; e i riflessi di luce e di anima in Israele.

E poi il ritorno a Milano, dove Fausta incontra per la prima volta la mamma, dopo tanti dolori; e il trasferimento a Roma.

Come si fa a leggere senza batter ciglio il congedo dalla casa dove la mamma è scomparsa; quella partenza; quel'abbandono... «Nella casa completamente svuotata (ma da quante case ero uscita per non tornarvi mai più?) andai qualche giorno dopo, per lasciare le chiavi alla portinaia, volli rivisitarla ancora una volta e in lacrima salutai la camera dov'era morta mia madre — e come mi sembrò triste il pallido raggio di sole sul pavimento nudo. Sulla grande terrazza folta di piante e fiori ch'era stata il suo luogo preferito, e dove insieme avevamo coltivato le fucsie, i gerani, l'oleandro e perfino un piccolo melograno, ritrovai anche il gatto, Miff, che da molto tempo era stranamente divenuto un gatto quasi selvatico...».

Questo non è un libro arzigogolato, costruito in vista di un premio, anche se il premio gli cadrà addosso lo stesso: appartiene alla categoria delle opere belle e utili — sì, utili.

E' il più bello che io abbia letto nella presente «stagione».

Luigi M. Personè

QUANDO I DOCUMENTI RIESCONO A ILLUMINARE LA STORIA

IL MARCHESE CHE DIEDE LA TERRA AI CONTADINI

Sono state pubblicate per la prima volta le 332 lettere che il riformatore Bernardo Tanucci inviò al re Carlo III - Costituiscono uno spaccato della società napoletana del tardo Settecento

Palermo, giugno

L'utilizzazione di nuove fonti di archivio ed una revisione storiografica più attenta alle implicazioni di oggi stanno gettando nuova luce su periodi storici di particolare interesse e tra questi su quello legato alla settecentesca stagione dei Lumi.

Progressista illuminato

Una riprova di ciò è data dalle fortunate ricerche che lo studioso siciliano Luigi Barreca, con il contributo del Consiglio nazionale delle ricerche, ha condotto in quella inesplorata miniera costituita dall'archivio spagnolo di Simancas. Oggetto dell'indagine il toscano marchese Bernardo Tanucci, ministro di Carlo III e in seguito personaggio di primo piano del governo borbonico dal 1759 al 1776, anno in cui venne defenestrato in seguito ad una congiura ordita ai suoi danni da Maria Carolina istigata dalla corte di Vienna.

Di Tanucci hanno scritto quasi tutti gli storici meridionalisti, da Pietro Colletta a Benedetto Croce, da Harold Acton a Rosario Romeo, da Ernesto Pontieri a Francesco Renda. Quest'ultimo ha forse formulato nella chiave più moderna un giudizio su Tanucci (e sulla validità dei nuovi studi di oggi sulla sua azione politica) in «Baroni e riformatori in Sicilia», un saggio apparso due anni fa e da noi presentato ai lettori di questo giornale. Renda così si è espresso: «... aveva dato le terre gesuitiche ai contadini rifiutandole ai baroni che pure si erano fatti avanti per richiederle e ottenerle. Era la prima volta che un fatto del genere avveniva nel Sud... un avvenimento che non si sarebbe più ripetuto nella storia meridionale in modo così massiccio se non dopo il 1945 e in condizioni storico-politiche del tutto differenti».

Un uomo di stato progressista e illuminato, dunque, il Tanucci? Certo, entro però i limiti di una concezione politica al centro della quale stava l'istituto della monarchia assoluta. Tanto era ferma questa sua convinzione che egli riteneva i parlamenti residui del Medio Evo compiacendosi che il «gran parlamento» della Sicilia si fosse ridotto ad un'ombra.

Un uomo del re che gli storici hanno definito «rozzo», «brusco», «ipocondriaco», «un religioso che detestava Voltaire»; fu tuttavia Bernardo Tanucci ad intraprendere un'azione riformatrice che fece da battistrada a quella più ardita successivamente tentata da Domenico Caracciolo nella nostra isola.

Tanucci, nato nel Casentino nel 1698, fu professore di giurisprudenza a Pisa. Qui si fece notare da Carlo di Borbone re di Napoli per le sue tesi antimperiali. Il monarca lo volle alla sua corte e lo nominò consigliere e ministro. Rimase nella carica fino alla partenza di Carlo per la Spagna. Successivamente il re lo pose alla testa del governo del regno per tutto il tempo in cui esercitò la tutela sul successore. Fu in questo periodo che Tanucci iniziò una politica di riforme moderate intese a rafforzare l'istituto monarchico contro la nobiltà e contro l'ingerenza della Chiesa esercitata attraverso la struttura ecclesiastica. Abolì monasteri e, sull'ondata di un indirizzo europeo, cacciò i gesuiti dal regno di Napoli confiscando i loro beni. Cadde perché la sua azione aveva fatto alleare i baroni umiliati dalla sua politica di riformismo agrario con la regina austriaca Carolina, desiderosa di sostituire il Tanucci con un uomo più malleabile e gradito a Vienna. Quest'uomo fu il marchese della Sambuca che operò l'inversione di tendenza dando ai baroni non solo le terre che il Tanucci aveva elargito ai contadini ma anche quelle che erano state confiscate alla Chiesa.

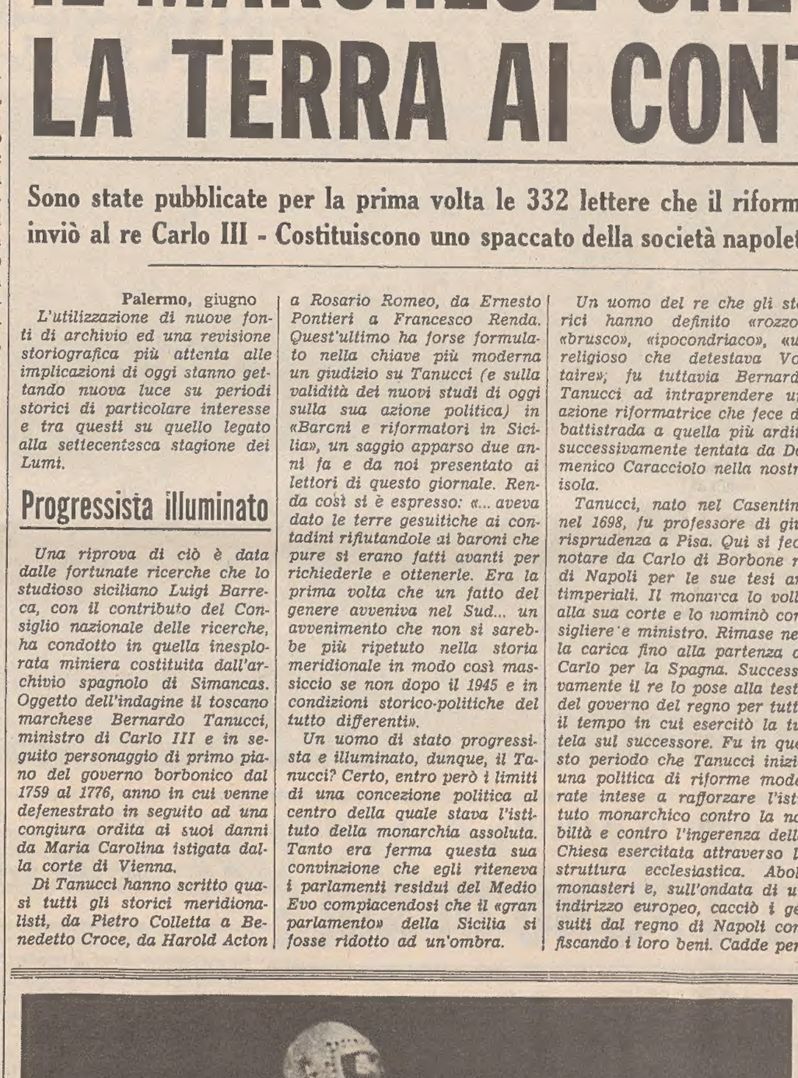
Qualità intellettive

Privato di ogni potere ufficiale, Tanucci riuscì tuttavia per tutto il tempo della sua vita ad esercitare una certa influenza sulle cose dello stato mantenendo stretti contatti epistolari con il suo re per sollecitazione di quest'ultimo. Le lettere che Luigi Barreca, assistente di Storia moderna all'Università di Palermo, ha trovato a Simancas ed ha ora pubblicato facendole precedere da un'esauriente introduzione («Il tramonto di Bernardo Tanucci nella corrispondenza con Carlo III di Spagna», V. Manfredi editore, Palermo) coprono appunto gli anni che vanno dal 1776 al 1783, l'anno della morte del Tanucci. E' un periodo del quale si sapeva ben poco ed è merito dell'epistolario se si può completare il quadro storico sullo statista toscano. Più interessanti dal punto di vista umano che da quello politico, queste 332 lettere mettono in rilievo la devozione assoluta del suddito per il suo re, ma vi sono anche impennate e giudizi precisi (sulla Corte di Vienna, sulla situazione che impediva a Gibilterra di ritornare alla Spagna), manifestazioni di amarezza e sdegno. C'è anche nelle lettere un Tanucci vecchio e stanco che si indigna perché riceve aperte da qualche cortigiano le lettere a lui inviate dal re, un Tanucci che fa sapere al sovrano che i napoletani hanno atteso invano il miracolo di San Gennaro, un Tanucci che si lamenta per i dolori reumatici.

Il tramonto del Tanucci è anche offuscamento delle sue qualità intellettive ma non della sua lucidità. Morì a 85 anni, il 29 aprile 1783. L'ultima lettera dell'epistolario porta la data del 28 aprile, vigilia del trapasso che lui già avverti scrivendo a re Carlo: «Vostra Maestà, piena di compassione, mi perdonerà la fuga e il ritiro alle riflessioni e alle immagini che ora sole mi restano andando a prepararmi l'entrata nell'Eternità».

Trecento e passa lettere, dunque, di cui si conosceva l'esistenza ma che non erano state mai trovate, che non sono soltanto la testimonianza di un vecchio dell'ancien régime ma anche lo spaccato di una società, l'ulteriore documento che gli storici attendevano per completare la biografia del riformatore settecentesco Bernardo Tanucci.

Giuseppe Quatriglio



Telefoto Upi

New York. Due componenti del Mengo Dance Ensemble mentre si esibiscono al Madison Square Garden durante il Festival russo di musica e danza. Il gruppo è composto da 15 eschimesi della penisola di Kamchatka, che si esibiscono per la prima volta negli USA



Telefoto Upi

Glasgow. Anna Woolf, 31 anni, ormeggia il suo yacht dopo aver percorso in solitario 8 mila miglia. Anna infatti è partita dal Sud Africa per trovare a Glasgow i figli gemelli Marcus e Magnus e il marito Jim, che qui vennero lo scorso anno in vacanza senza poi tornare a casa

ANCHE LE SCIENZE POSSONO NASCERE SFORTUNATE

Ma grafologia uguale a magia

Risulta infatti sorprendente al profano apprendere che basta lo scritto di una persona per tracciare la segreta radiografia

Anche le scienze, come gli individui, possono nascere sfortunate; e spesso anche per le scienze la sfortuna non è altro che un equivoco, frutto di combinazioni casuali, che può essere possibile risolvere e quindi eliminare.

La grafologia è stata sfortunata in questo senso. Essa ha, qualora se ne considerino soltanto i risultati e non già i complessi legami causali, deduttivi e induttivi che a essi hanno portato, una certa somiglianza con la magia. Appare infatti senza dubbio sorprendente al profano apprendere che a un esperto può bastare prendere in esame lo scritto di una persona per saperne indicare con preoccupante precisione particolari del carattere, del comportamento, perfino dell'inconscio non altrimenti rilevabili e spesso ignoti alla persona stessa.

E' avvenuto così che l'immagine del grafologo è stata associata, nella comune opinione, a quella dell'indovino, anche perché chi studia la scrittura è in grado di formulare psicodiagnosi che arieggiano un po' troppo i pronostici di cartomanti e astrologi.

In realtà, le cose stanno in modo ben diverso. E' dall'Ottocento ormai che si conoscono i solidi fondamenti, teoretici e sperimentali, su cui poggia la grafologia, test proiettivo integrale per eccellenza, in quanto spontaneo e semiautomatico. Ognuno di noi, quando scrive, rivela se stesso semplicemente perché non si preoccupa affatto di nascondersi: del resto, quando anche lo facesse, tale preoccupazione trasparirebbe dallo scritto.

Attualmente la grafologia viene sempre meno confusa con la grafomanzia; di pari passo, si è affermata altresì la sua validità di complemento di discipline diverse: la medicina, a esempio, dal momento che perfino i disturbi fisici di cui si soffre traspaiono dal nostro modo di scrivere; e la psichiatria, la giurisprudenza, la psicotecnica, la pedagogia.

Le applicazioni della grafologia sono già numerose, ma è lecito supporre che siano destinate a dilatarsi ancora. C'è già chi propone di utilizzarla, oltre che per l'orientamento professionale, addirittura per quello matrimoniale. Forse domani, prima di sposarci, ce ne andremo con il nostro promesso dal grafologo attendendo con una certa ansia il suo responso.

E' abbastanza facile immaginare le obiezioni che possono esser mosse a simili impieghi della psicologia della scrittura. Vien voglia di chiedersi, al solo pensare di essere vivisezionati così (più o meno volontariamente), dove vada a finire la libertà individuale. Ma la risposta a questo pur legittimo dubbio è altrettanto facile: non vi è libertà nella malattia, sia quella del corpo sia quella della mente, e se esiste anche solo la speranza che la grafologia possa liberarci da una simile schiavitù, sia la benvenuta. Allo stesso modo, non vi è libertà nel reato, perché il reato è per definizione violazione di libertà; né vi è libertà in una scelta professionale errata che non solo non consenta al singolo di realizzare se stesso ma al contrario lo frustri e lo alieni. In quanto al matrimonio, non vi è forse servitù più pesante di quella che ci lega a un gioco coniugale privato della sua unica giustificazione, l'amore. Se la grafologia un giorno dovesse permettere di evitare questi e simili tragici errori, non potremmo che esserle grati perché anziché limitare la libertà l'aumenterebbe a dismisura.

A parte però queste prospettive sociodinamiche, resta l'utilità spicciola della grafologia, che può consentirci se non altro di conoscere meglio noi stessi e quanti ci stanno accanto nella vita. Per farlo, per giungere cioè a interpretare correttamente i numerosi «segni» grafici e le loro innumerevoli interazioni, occorrerebbero lunghi anni di pazienti studi. Ma anche qualche piccola nozione di base può tornar utile, quanto meno come stimolo ad approfondire un argomento che si rivela del più grande interesse fin dai primi contatti.

Come affermano Galeazzi, Palaferri e Giacometti, autori dell'Enciclopedia pratica Sansoni «Che cos'è la grafologia», «le risposte proiettive offerte dal gesto grafico provengono dall'intimazione o provocazione inconscia che il molteplice simbolismo delle situazioni grafiche impone al soggetto». Codice espressivo estremamente raffinato, la scrittura quindi manifesta l'individuo attraverso i simboli. Il processo, ben noto a esempio agli psicoanalisti, avviene probabilmente per associazioni analogiche: in tal modo il campo grafico «viene affrontato come se fosse la dimensione stessa, temporale e spaziale, della vita reale». Al centro del campo grafico sta l'Io (l'egocentrismo non è una scoperta della grafologia); per scrivere si parte da sinistra e la sinistra, simbolicamente, rappresenta appunto la conservazione dell'Io, cioè la madre, cioè l'origine filogenetica. Ovviamente, la destra, verso cui chi scrive tende, sarà percepita a livello inconscio come non-Io: gli altri, insomma.

Non basta. Il campo grafico ha altre due direzioni: l'alto e il basso. A ciò che sta in alto siamo abituati ad associare quanto esiste di meno animalesco nell'uomo: lo spirito, l'intelligenza, la ragione; in basso, dialetticamente, releghiamo da sempre i bisogni della carne, gli istinti non nobili, le pulsioni giudicate sovente perturbatrici quando, addirittura, pericolose. Ecco quindi le prime evidenti indicazioni grafologiche: dall'inclinazione delle singole parole si potrà rilevare la disposizione dello scrivente verso la socializzazione o, al contrario, la sua chiusura, dalla direzione del rigo si capirà se la sua condotta è diretta dalla ragione o dall'istinto. Ma anche se, naturalmente, vi è buona armonia tra le diverse tendenze e quindi felice equilibrio esistenziale.

Non è naturalmente la direzione l'unica cosa che conti nell'esame grafologico. Di primaria importanza, anzi, proprio per determinare se una personalità tenda all'altruismo o invece all'introversione, sono i due segni di «curva» e di «angolosa». Una scrittura tondeggiante è in generale indice di adattamento e di duttilità psicoaffettiva; quella spigolosa può essere sintomo di rifiuto, di pregiudizio, di dissimulazione, di opportunismo.

Anche gli spazi tra una lettera e l'altra e tra le varie parole, possono avere molti significati diagnostici. Il primo tipo di spaziatura indica infatti la generosità: se è troppo ristretto, siamo di fronte a un'avarizia che può arrivare alla grettezza, mentre se è troppo ampio può esserci propensione all'influenzabilità. Scrivere le parole troppo attaccate l'una all'altra è indice di mancanza di critica, ma scriverle troppo staccate segnala l'ipercritica, altrettanto dannosa.

Si fanno molte scoperte, studiando la grafologia: una abbastanza curiosa, è quella del segno «disuguale metodicamente». Una scrittura regolare, sempre uguale a se stessa, non è, come si potrebbe pensare, un buon auspicio per lo scrivente. Tutt'altro: un'intelligenza creativa rivela se stessa proprio nelle variazioni del segno grafico. Tali variazioni, però, devono avere una certa regolarità, altrimenti la creatività diventa disordine ed eccentricità.

Insomma, niente in uno scritto è dovuto al caso. Tutto, dai prolungamenti assiali delle lettere ai tagli delle t, dai «ricci» in fine di parola ai fatidici puntini sulle i, dai margini che si lasciano ai lati dello scritto al modo di vergare la firma; tutto ha un senso preciso, addirittura uno scopo, si sarebbe tentati, teleologicamente, di dire. Proprio come la psicoanalisi non risparmia niente — né un sogno, né una dimenticanza, né la rottura di una tazzina — così la grafologia (o sarebbe meglio dire grafoanalisi?) ci stende, non sul divano ma sullo scrittoio, ci fa a pezzettini e poi ci ricompone, più consapevoli, più maturi, più nostri.

Scienza, dunque, e non già imbonimento. Scienza che turba, se vogliamo, proprio perché ci pone di fronte a noi stessi e la nostra verità è qualche volta assai spiacevole da guardare. Ma come sempre conoscere libera dalla paura. La grafologia ci insegna a conoscerci, quindi a non temerci, quindi in fondo ad amarci.

Chiara Santagada

La rassegna dei libri

«IL FIGLIO DEL PODESTÀ»

Nino Longobardi: «Il figlio del podestà» - Rusconi Editore - Milano (pagg. 215, lire 3500).

Ne abbiamo letti tanti, di libri sul fascismo. Presentati nelle chiavi più diverse, facili o difficili da interpretare, drammatici, commoventi, tragici, perfino divertenti. Ma uno come questo di Nino Longobardi non ci era ancora capitato. «Il figlio del podestà» è una cosa unica, forse perché riunisce in sé le caratteristiche che si ritrovano, ad una ad una, nelle altre opere sullo stesso argomento.

Tale unicità deriva — secondo il paradosso, ben noto in natura, dell'insieme che supera qualitativamente la somma delle parti — da un vasto registro di elementi, che appare alquanto arbitrario scomporre al fine di ricordinare. La scomposizione, infatti, fa comunque violenza all'organicità indivisibile della creatura-libro, ma è purtroppo necessaria ad ogni discorso critico.

In primo piano si colloca, dato l'autobiografismo dichiarato del racconto, la figura stessa dell'autore-protagonista, che sotto la spinta di avvenimenti tutto sommato abbastanza insignificanti — durante un'assemblea redazionale, viene chiamato fascista da un collega — rivive la sua infanzia di «figlio del podestà».

In famiglia però c'era anche lo zio Amedeo, antifascista a modo suo ma dichiaratamente. Vitellone e filosofo, innamorato di Parigi e spregiatore sopraffattore della «cafonaria» del regime, Amedeo è l'unica voce diversa che al piccolo Nini sta dato di udire nell'unanime coro di approvazione politica che anche nel remoto angolo vesuviano in cui i nostri eroi vivono si alza continuamente in direzione del regime.

Naturalmente, uno dei giochi psicologici più salienti dell'intero romanzo nasce appunto dall'incessante spirito dialettico che contrappone il podestà al cognato Amedeo in una perpetua disputa, bonaria ma logorante anche per l'eccezionale durata. Al centro, conteso dai due litiganti, incerto e indifeso ma sempre più capace di interpellare criticamente se stesso e gli altri sta per l'appunto Nini. I suoi due amori — il padre e lo zio — non offuscati dalle figure femminili della grande casa (la madre e le infinite zie), hanno però un formidabile rivale nella passione già matura che lega il bambino alla marchesa De Civis.

Nini dunque scopre il mondo, la poliedricità del mondo, sul filo di un triplice compromesso: nascondere al padre i propri sentimenti positivi nei confronti dello zio; nascondere allo zio l'affettivamente giustificabile ma politicamente imperdonabile attaccamento al padre; nascondere infine al padre e allo zio e al mondo intero l'attrazione che la marchesa esercita sui suoi sensi precocemente destati, forse, dall'ardore della terra vulcanica su cui vive.

Questa terra, questo Sud d'Italia così meravigliosamente difficile per chi non ne faccia in qualche modo parte, ha ruolo di primissimo piano nella vicenda del figlio del podestà. L'ottica attraverso la quale tutto viene filtrato — e per tutto intendiamo i rapporti familiari ed extra-familiari, l'evoluzione psicofisica individuale, il fascismo nel suo aspetto casereccio ma anche internazionale, le vicende politiche che incalzano su scala ormai catastroficamente mondiale — è quella di un modesto paese sulle pendici del Vesuvio. E' ovvio che ogni dettaglio della vita di Nini sia, di conseguenza, fortemente caratterizzato: la contestazione politica si chiama Michele l'Anarchico, la resistenza silenziosa è lo zio Amedeo, la sessualità ha i connotati della bella marchesa, il potere, infine, è incarnato dalla persona del padre, del cui prestigio Nini non si fa scrupolo di godere personalmente, sfruttandone i vantaggi con un'innocenza non del tutto intatta.

Il dubbio, infatti, si è insinuato, precoce come il resto, in Nini, assumendo un aspetto inconsueto e particolarmente insidioso. Il sospetto che tutta la messinscena fascista sia fondamentalmente e profondamente ridicola, trova conferma nelle parole dello zio Amedeo, che lascia, sul punto di sposarsi con la figlia di un gerarca abbandonando perciò, almeno ufficialmente, il proprio cliché di vita, questo amaro testamento spirituale al nipote: «Vedrai che il fascismo in questo Paese, dopo morto tornerà a nascere, perché questo non è un paese serio, non lo sarà mai e le pagliacciate le chiarma, le attira, le fa nascere, crescere, le atterra e le resuscita, perché non ne può fare a meno... Detto tra noi, certe volte mi chiedo se è stato Mussolini a ridurre l'Italia così o l'Italia a ridurre così Mussolini».

Il giudizio di Amedeo, molto severo in verità, è anche quello di Nini diventato uomo. Ed è un giudizio fenomenologico certo ma non inesatto, malauguratamente.

Pur nell'amarezza che lo abita dal principio alla fine, «Il figlio del podestà» si colloca bene nella Collana «Gli Umoristi» cui l'editore Rusconi l'ha destinato. Umorismo non vuol dire per forza allegria ma, semmai, saper trovare il lato divertente anche nell'avvenimento tragico, in un equilibrio che è di pochi raggiungere: e pochi sono, in effetti, gli umoristi veri.

Ci sembra che Nino Longobardi possa essere considerato tale. Umorista e altro ancora. Prosatore squisito certamente, poiché vi sono immagini, nel suo libro, schiettamente liriche; e ritratti sbalzati con un verismo di marca; e un uso del linguaggio completamente disinvolto e libero.

Infine, il valore documentario dell'opera. Un'epoca storica si può conoscere in molti modi, non avendola vissuta. Un modo per conoscere il Ventennio può essere l'introduzione di Longobardi. Dice le cose che sui manuali non si trovano mai: i comignoli col profilo del duce, gli spadaccini in orbace, le statue dei santi (ma siamo nei pressi del Vesuvio, dove i santi hanno sempre attivamente partecipato alla vita sociale delle popolazioni) che vanno in processione indossando la camicia nera.

Insomma, un libro completo, da non dimenticare.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GRANDE FOLLA DI VISITATORI IERI A MONTEBELLO

Chiusa con successo la Fiera si prepara quella del futuro

Positivo bilancio di affari conclusi e di pubblico Via ai lavori di ristrutturazione degli impianti

Finale della Fiera con protagonista il pubblico che ieri ha affollato fino a tarda notte Montebello, per salutare la chiusura della 28.a rassegna campionaria triestina, ancora in ascesa in quanto a successo di pubblico e commerciale. A fiera finita si dovrebbe parlare di smobilitazione; invece si respira, già un clima di mobilitazione. Anche se il tutto può sembrare un gioco di parole, in realtà non lo è o, perlomeno, speriamo che non lo sia. L'ambiente organizzativo della Fiera, si sta infatti organizzando per marciare su un'altra via, che segna il primo passo verso un naturale e auspicato sviluppo conseguente al valore raggiunto dalla manifestazione.

Ci si sta cioè preparando a ristrutturare il quartiere fieristico in maniera razionale e organica, in modo da consentire un migliore sfruttamento di questo che a buon diritto può diventare un cardine dell'economia commerciale regionale. «Appunto su questo termine — ha dichiarato il dott. Linassi, segretario generale dell'Ente Fiera — bisognerebbe porre l'accento; la Fiera di Trieste si sta avviando ad uscire dall'ambito strettamente cittadino, per inserirsi nel contesto di una più vasta realtà regionale, che sfrutta la posizione geopolitica di Trieste, sulla base di una campagna promozionale che ci trova perfettamente d'accordo con le autorità regionali incaricate di questo particolare settore».

Cha cosa in particolare verrà ad essere modificato della rassegna campionaria, lo si può accennare già fin da questo momento. Innanzitutto si cercherà di dotare tutte le strutture standistiche di impianti di termoventilazione: «Questo per ovvie ragioni — spiega lo stesso dott. Linassi — dal momento che si intende sfruttare la rassegna non soltanto una volta sola e in un particolare momento stagionale, come è stato fatto finora, ma anche nel resto dell'anno; e più volte. Quindi il discorso sugli impianti di riscaldamento e di refrigerazione è il primo in quanto a priorità di esecuzione. Poi è in programma una ristrutturazione dello spazio a disposizione in maniera diversa da quella attuale, più organica e meno dispersiva possibile.

Il primo lotto di lavori partirà già nei prossimi giorni e riguarda il settore fieristico che si affaccia sulla via Rossetti: gli altri seguiranno subito dopo.

Non occorre soffermarci oltre sulla validità di questa riutilizzazione dell'area fieristica che permetterà, come già annunciato, il ripetersi delle manifestazioni campionarie in un arco temporale oscillante sui nove mesi all'anno e non sui tre attuali e potrà inoltre consentire l'uso degli ambienti fieristici per scopi sociali, negli intervalli delle esposizioni commerciali. La «plastica» alla Fiera, il rifacimento cioè della facciata, non sarà la sola novità che accompagna il procedere della manifestazione, bensì il contenuto stesso della rassegna subirà, con diversi orientamenti, o meglio con più precisi orientamenti, una sostanziale modifica.

«La campionaria resta e su questo non ci sono dubbi — dice ancora il dott. Linassi — però verrà a perdere l'aspetto di "miscellanea", a vantaggio dell'acquisizione di un aspetto più settoriale, più specifico. Inoltre accanto a questo tipo di lavoro se ne affiancherà uno più qualificato che si esplicherà attraverso una serie di specifiche manifestazioni merceologiche, con qualche punta di carattere scientifico e di ricerca. La maggior parte del lavoro commerciale verrà indirizzata verso l'economia jugoslava, anche quale intermediatrice verso il più ampio mercato orientale; si cercherà, insomma, di sfruttare appieno la funzione geopolitica di Trieste, terminale Est della Comunità europea.

«Tuttavia questo verso la Jugoslavia non è il solo orientamento che si intende dare al rinnovato settore fieristico regionale, bensì la nuova prospettiva inquadrerà altri obiettivi, come l'Austria, la Germania e lo stesso territorio nazionale, che non possono non esser presi in considerazione nel contesto di un discorso commerciale a vasto raggio e di grossa portata.

«"Morto il re, dunque, viva il re", questo sembra essere il compendio finale di questa rassegna campionaria che lascia l'abito vecchio per indossare uno nuovo, più bello e più moderno a vedersi, ma anche più razionale e più pratico a portarsi».

Ed ecco una breve panoramica, a compendio di quelle particolareggiate, fatte giorno per giorno, di questa 28.a campionaria. Il bilancio conclusivo — puntualizzato a mezzanotte dal presidente Faraguna in un saluto rivolto ai visitatori — mette in luce risultati oltre modo soddisfacenti sia per l'afflusso di pubblico sia per quanto concerne le contrattazioni e le conclusioni d'affari. I visitatori sono stati circa 120 mila, cifra di poco superiore a quella dell'anno scorso e ciò a conferma della simpatia e dell'interesse con cui questa Fiera viene seguita; anche sul piano degli affari l'esito è apparso complessivamente buono, soprattutto nei settori degli elettrodomestici, dei casalinghi, dei mobili, dell'arredamento, del tempo libero, dell'editoria e dell'artigianato.

Per quanto attiene alla meccanica, all'edilizia, ai serramenti ed alle macchine per la lavorazione del legno, sono da segnalare, in particolare, interessanti incontri con operatori africani. Le giornate dedicate ai lavori congressuali, cioè edilizia, caffè e commercio del legname, sono state veri e propri punti di forza della qualificazione promozionale della Fiera di Trieste, raccogliendo la presenza attiva di oltre mezzo migliaio di operatori specifici oltre alla partecipazione di rappresentanti di 17 nazioni estere (Austria, Jugoslavia, Gran Bretagna, Germania Federale, Belgio, Romania, Svizzera, Malaysia, Camerun, Repubblica Centro Africana, Gabon, Ghana, Uganda, Messico, Brasile, Honduras e Zaire).

Il denso calendario fieristico ha compreso inoltre una serie di incontri a livello operativo ufficiale in occasione delle giornate della Jugoslavia, dell'Austria, del Giappone e del Camerun, tornato a Trieste dopo due anni di assenza.

Giovedì in assemblea l'Ordine degli ingegneri

Giovedì 1 luglio, alle ore 18, si terrà presso la sala convegni della C.C.I.A in via San Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Trieste. Nell'occasione, alla presenza delle autorità cittadine, avverrà la consegna di medaglie d'oro a sei ingegneri triestini che hanno raggiunto l'ambito traguardo di 50 anni di ininterrotta attività professionale, e precisamente: Aldo Bertoli, Luciano Di Brai, Vittorio Battagliarini, Emilio Maniori, Gian Lorenzo Pross, Angelo Zanoni. Seguirà alle ore 20.30 la consueta riunione conviviale.

Cariche direttive nella sezione ANMIG

A seguito dell'assemblea dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra di Trieste, tenutasi il 9 maggio scorso, si è riunito il nuovo Consiglio direttivo per la designazione delle cariche sezionali. Sono risultati eletti: presidente Giotto D'Angelo, vicepresidente Giu-Cappello, Luigi Ghersinich, Mario Giorgini, economo Nestore Hauser; consiglieri: Armando Cappello, Luigi Chersinich, Mario Gonzati, Renato Quittan, Silvio Ralza, Giovanni Sasso, Leo Tizianel.

Il Collegio dei sindaci è risultato così composto: Onorio Feresin, Adriano Micheli, Ennio Toscano; sindaci supplenti: Mario Stefanini, Silvano Tamanini.

Delegato effettivo al congresso nazionale è stato nominato Giuseppe Pecorella e delegato supplente Giotto D'Angelo.

AL MARE, NEL VERDE



(Italfoto)

Terra strappata al mare, diventata un'oasi di verde nel convulso via vai delle macchine, fattosi esasperante in questa prima parte della stagione estiva.

Sopite le polemiche che avevano contraddistinto l'iniziativa, cresciuti gli alberi su quello che sembrava destinato a rimanere un inutile terrapieno, la cosiddetta pineta di Barcola sembra ora accontentare tutti, ma specialmente le mammine che altrimenti si vedrebbero imbarazzate a portare i bambini a respirare un po' d'aria di mare, senza essere esposti al continui pericoli rappresentati dal fiume di automobili, ma anche senza venir continuamente aggrediti dall'ossido di carbonio che dai tubi di scarico si sprigiona in continuazione.

Tutto questo quando le giornate, pur nella stagione meno propizia, si mantengono belle e invitanti. Ma che dire del periodo estivo, quando la riviera è completamente affollata di bagnanti e il sole picchia Inclemente per tutta la giornata? Allora la pineta di Barcola si affolla a sua volta: e sono famiglie intere a prendere possesso di quella lingua di terra e di verde, che viene trasformata in un'appendice della costiera, ma con in più tanta ombra.

Sorge a due passi dal fiume di macchine, eppure sembra tanto lontana, un piccolo regno fatto di riposo e di autentico relax.

Stamane i funerali di Fabio Giraldi

L'estremo saluto al collega Fabio Giraldi, immaturamente scomparso, verrà tributato stamane nella Cappella del Sanatorio di Opicina, dove alle 11 verrà officiata la funzione religiosa che precederà i funerali.

IERI LA GIORNATA PIU' CALDA: 32,8 GRADI LA MASSIMA, 22 LA MINIMA

MAI UN GIUGNO COSÌ PIENO DI SOLE

Di tutto refrigerio invece il mare perché il persistente borino ne rinfresca la temperatura La corsa ai bagni e l'irrisolto problema del traffico attraverso la riviera di Barcola

Eccezionale no, questo proprio non si può dire: ma un mese non normale giugno lo è stato senza dubbio; e in termini positivi, beninteso: chi è di questo avviso è il prof. Silvio Polli, attento come sempre alle bizze del tempo e altrettanto correttamente pronto ad informare sull'andamento meteorologico delle stagioni. Il detto «mai prendersi le ferie in giugno, a Trieste» è stato quest'anno fortunatamente smentito, perché specialmente la seconda quindicina del mese si è rivelata quanto di più favorevole si possa immaginare sotto il profilo balneare. Oggi giugno si conclude: ebbene, ieri è stata la giornata più calda, con una temperatura massima di 32,8 gradi, e una minima di 22, con una media pertanto di quasi 27 gradi, indubbiamente superiore ai valori normali di giugno.

Un mese «sì» sotto tutti gli aspetti, dunque, tranne forse per quanto riguarda la temperatura dell'acqua, anche se siamo ben poco al disotto dei valori considerati normali. L'acqua, è noto, ha il più alto potere calorifero di tutti gli elementi conosciuti: ebbene, quest'anno finora si è mantenuta abbastanza fresca a causa dei mesi precedenti: un'eredità negativa, se si tiene conto che la media in questo periodo è di 21,5 gradi, e quest'anno non si sono superati i 19,8 gradi. E anche se nella seconda metà del mese la temperatura del mare è lievemente salita, negli ultimi giorni il borino l'ha fatta ridiscendere verso valori più bassi; il borino, infatti, sposta la superficie del mare verso l'esterno e richiama acqua fredda dal fondo; ne deriva la constatazione che nella penultima settimana si sono avuti anche 22 gradi e negli ultimi giorni invece i 20 non sono stati nemmeno sfiorati.

Giugno, quest'anno, si è rivelato indubbiamente più secco del solito e molto soleggiato: la copertura nuvolosa del mese è in media del 5,1, e quest'anno non si è andati oltre il 3,6. La caratteristica del mese secco è facilmente spiegabile con la temperatura elevata, il notevole soleggiamento, la bassa umidità e la buona ventilazione, offerta sia dalla bora (nella prima parte del mese), dalle brezze e dal borino. Veramente fuori del normale è che gli ultimi sei giorni siano stati contraddistinti da un'umidità media del 35 per cento, e i risultati si sono avuti con una precoce e rapida fioritura nelle campagne e nei giardini. Le precipitazioni si sono rivelate quasi normali soltanto a seguito del temporalone che s'era abbattuto sulla città la sera del 16 giugno e che si era protratto per tutta la notte, salvo donarci una splendida giornata il 17, festività del Corpus Domini. In quelle ore si son dovuti registrare ben 70 millimetri d'acqua caduta, ma per il resto, tranne un altro temporale (ma di minore intensità) il giorno 2 seguito da altri due più moderati, giugno ci ha donato tanto sole e tanto caldo come da parecchi anni non era dato di notare.

Anche l'andamento termico del mese si è rivelato perfetto: il giorno 2 è stato il giorno più freddo, poi la temperatura è andata aumentando gradualmente e, seguendo una regola ormai collaudata, dovrebbe proseguire su questi valori sino alla fine di luglio. Basti pensare che negli ultimi sei giorni sono stati superati i 30 gradi: un valore indubbiamente alto, sottolineato maggiormente dalla sua persistente durata.

E' evidente che, presentandosi giugno con questo ...caloroso biglietto di visita, i triestini non hanno mancato certamente all'invito loro rivolto di correre al mare. Una volta di più, allora, si è assistito alle file compatte delle quattroruote che si snodano da piazza Libertà perlomeno fino a Miramare, con i disagi che — sembra impossibile — ogni stagione estiva comporta. Perché, nonostante gli inviti pressanti a formare la doppia fila da piazza Libertà sul viale Miramare; l'eliminazione (ormai da anni) della linea tranviaria «6»; e la creazione del sottopassaggio a Barcola, uscire dalla città nelle ore della mezza mattinata e il rientro verso sera diventano un'impresa che ha dell'assurdo.

Da piazza Libertà fino al cavalcavia, per la verità, la circolazione (rispetto a quello che attende l'automobilista dopo) si rivela ancora abbastanza spedita anche se non certamente normale. I guai cominciano subito dopo, sulla pur larga e comoda strada a doppia corsia (e altrettanto doppia sull'altra direttrice di marcia) ricavata dal budello preesistente quando a fiancо sferragliava il tram: ieri poco prima delle 10 (ma ci è stato assicurato che la situazione negativa si è protratta per tutta la mattinata) si è avuto una specie di imbottigliamento con macchine ferme ogni pochi metri e con un avanzamento a passo di lumaca che il semaforo all'altezza di via Boveto non poteva comunque assolutamente giustificare.

Dopo il solitario vigile urbano all'altezza della stazione centrale, nessun altro s'è visto fino a Barcola: qui c'erano due, pure appiedati, ma la loro presenza non serviva a scoraggiare tutti quei pedoni che, pur avendo a pochi metri il sottopassaggio, incuranti della fiumana di macchine attraversavano la carreggiata provocando ulteriori rallentamenti. E così avanti, con altri bagnanti che tagliavano la strada per portarsi dall'auto che avevano appena fermato al lato opposto, e con tutti quegli altri che, giocando sul marciapiede dei «topolini», schizzavano d'improvviso in mezzo alla carreggiata per rincorrere la palla finita tra le macchine: stridio di freni, pericolo di tamponamenti, e altra ammucchiata di macchine su un'arteria che, pur tenendo conto del maggior traffico proprio di questa stagione, dovrebbe rivelarsi molto più scorrevole di quanto in effetti è.

Possibile che i cosiddetti «maghi» del traffico non riescano a risolvere questo «puzzle» che si ripete ostinatamente ogni anno? Possibile che non si possa, almeno in certe giornate, distaccare un maggior numero di vigili urbani per regolamentare una circolazione a dir poco caotica? Sono domande che si ripetono a ogni ritorno della stagione estiva, ma alle quali chi di dovere non è riuscito finora a trovare risposta.

Non è stato di parola il detenuto in licenza

Un carcerato, che non ha mantenuto la parola è stato arrestato da agenti della Mobile. Si tratta del detenuto Guido Gaspard, di 28 anni, abitante in via Battera 24, il quale è uscito alcuni giorni or sono dal Coroneo per una licenza-premio di tre giorni. Allo scadere del terzo giorno egli però non si è presentato al carcere, come aveva promesso per cui sono iniziate subito le ricerche. Agenti della Mobile lo hanno rintracciato molto presto: un'ora e tre quarti dopo la scadenza del termine ultimo egli è stato rintracciato nei pressi della casa dello studente in via Fabio Severo 148. I poliziotti lo hanno subito arrestato e tradotto al Coroneo a disposizione del giudice istruttore.

CINQUE FERITI IN TRE INCIDENTI

Scontri e cadute: motociclisti nei guai

I motociclisti sono stati i protagonisti degli incidenti stradali verificatisi nella giornata di ieri. All'una di notte due giovani si sono rovesciati con lo scooter, mentre stavano eseguendo una curva a Muggia. I due amici sono stati soccorsi dai sanitari della CRI, che li hanno trasportati all'Ospedale maggiore. Il conducente, l'operaio Franco Fabbro, di 19 anni, abitante a Muggia in via D'Annunzio 52, ha riportato un trauma cranico, con stato di choc, distorsione del capo con violenta rachialgia e una contusione al fianco sinistro. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

Nello stesso reparto ha trovato accoglimento il suo amico Peter Bradley, studente, nato in Inghilterra 17 anni or sono e domiciliato a Muggia in via Battisti 12. I medici gli hanno riscontrato un trauma cranico con ematomi alla fronte e contusioni alle ginocchia. La prognosi è pure di dieci giorni.

In uno scontro con un autofurgone «Fiat 238», targato Roma H ORO34, avvenuto ieri mattina alle 11 sulla strada per Opicina, è rimasto ferito l'insegnante Sandro Ferrant, di 29 anni, abitante in via Somma 2. Egli si trovava in sella alla propria moto «Ducati 750», targata TS 31899, ed era diretto verso l'altipiano, quando è entrato in collisione con l'autofurgone condotto da Luigi Campanile, abitante in via Valmaura.

Al bivio per Grignano - mare due scooteristi, marito e moglie, sono stati urtati da un autobus della linea «36» in fase di sorpasso. Il veicolo pubblico (TS 146545) condotto dall'autista Antonio Predonzani, di 34 anni, abitante a Muggia, in via Colarich 42/A, è passato tanto vicino alla «Lambretta» (Udine 79278) da urtarla sulla manopola sinistra del manubrio. Il conducente dello scooter, Silvio Deperini, di 48 anni, residente a Marano Lagunare ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato trascinando sull'asfalto la moglie Agnese. Entrambi sono rimasti feriti alle braccia e alle gambe, ma non si sono fatti né ricoverare né medicare.

◆ MATURITÀ PROFESSIONALE per ASSISTENTI di COMUNITÀ INFANTILI
Ammissione all'Università
Corso particolarmente indicato per le maestre di sc. materna che desiderano proseguire gli studi.
◆ MAGISTRALI
1.o e 2.o biennio
ISTITUTO SCOLASTICO UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
◆ MAESTRE di SC. MATERNA
classi normali e di ricupero
la via più agevole per ottenere l'ammissione alla Sc. Infermiere
◆ LICENZA MEDIA
2.a e 3.a classe

LICEO LINGUISTICO PARIFICATO
E. Fermi
Iscrizioni alle classi I e II
VIA CORONEO 1, TEL. 732042
Liceo legalmente riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione

ANCORA PER 3 GIORNI DA
TELESTAR
— via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL 50%
SU
Cucine ECONOMICHE

veneto
prosciutto crudo tipico
CONSORZIO VOLONTARIO DEL PROSCIUTTO VENETO
a cura del Consorzio

DOMANI INIZIANO GLI ESAMI

Millequattrocento per la «maturità»

Siamo a poche ore di distanza dal consueto inizio degli esami di maturità, per gli studenti che hanno portato a termine l'ultimo anno delle scuole medie superiori nella nostra città. Domani infatti, i circa 1400 studenti che affrontano quest'anno la «matura» inizieranno con la prova di italiano scritto, «classica» d'apertura degli esami in tutte le scuole. Quest'anno è particolarmente afoso il clima in cui si svolgono gli esami, ma soprattutto lo è stato nei giorni scorsi, utilizzati per i ripassi generali, per completare le ultime pagine dei vari programmi, rendendo così veramente arduo il compito ai candidati. Ma vediamo ora nel dettaglio e suddivisi per istituti, le commissioni e i candidati a questa «matura» 1976:

Liceo classico Dante: prima commissione 49 (47 interni e due esterni), seconda commissione 55 (tutti interni); liceo classico Petrarca: 80 (78 interni e 2 esterni); liceo scientifico Galilei: prima commissione 68 (63 interni e 5 esterni), seconda commissione 67 (59 interni e 8 esterni); liceo scientifico Oberdan: prima commissione 77 (tutti interni), seconda commissione 77 (76 interni uno esterno), terza commissione 79 (78 interni e uno esterno); istituto magistrale Carducci 68 (55 interni e 13 esterni); istituto magistrale D'Aosta 79 (64 interni e 15 esterni); istituto tecnico nautico 64 (58 interni e 6 esterni) di cui 26 nel corso capitani, 25 nel corso macchinisti e 13 in quello costruttori; istituto tecnico femminile Deledda 20 (15 interni e 5 esterni); istituto tecnico commerciale Carli: prima commissione 54 (53 interni e uno esterno) di cui 14 nel corso programmatori e 40 in quello amministrativo, seconda commissione 58 (52 interni e 6 esterni) di cui 11 nel corso mercantile, 12 nel commercio estero e 35 per periti ospedalieri; istituto tecnico commerciale e per geometri Da Vinci: prima commissione geometri 50 (44 interni e 6 esterni), seconda commissione geometri 49 (34 interni e 15 esterni), terza commissione ragionieri 80 (tutti interni), quarta commissione ragionieri 79 (78 interni e uno esterno); istituto tecnico industriale Volta: prima commissione 68 (61 interni e 7 esterni) di cui 49 nel corso di elettrotecnica e 19 in quello di edilizia, seconda commissione 67 (54 interni e 13 esterni) di cui 46 nel corso industrie metalmeccaniche e 21 in quello di termotecnica, terza commissione 48 (43 interni e 5 esterni) iscritti al corso di telecomunicazioni; istituto professionale per l'industria e l'artigianato Galvani: 25 (tutti interni); istituto professionale per il commercio Sandrinelli 12 (tutti interni).

Scherzo del caldo?

Il caldo ha giocato un brutto scherzo ad un giovane uomo, Roberto Belli D'Anna, di 26 anni, abitante in via San Pelagio 10, il quale si è presentato al consolato danese di via Coroneo 21, pretendendo che il personale telefonasse immediatamente all'ambasciata o al consolato di Danimarca a Roma perché gli serviva subito un passaporto diplomatico. Il giovane, che secondo il segretario del consolato, Roberto Stecchina, di 30 anni, abitante in via Fabio Severo 47, parlava con voce alterata, ha spiegato che gode dell'immunità parlamentare danese e che stava controllando tutta la mafia in Italia.

Naturalmente egli non è stato preso sul serio e un impiegato ha telefonato immediatamente al «113», anche perché il giovane andava agitandosi sempre di più. E' accorsa una pattuglia della Volante e Roberto Belli D'Anna è stato accompagnato all'Ospedale maggiore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lucina — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58; la luna nasce alle 22.30 e cala alle 8.28.

Ieri: temperatura massima 32,8, minima 21,3; pressione mb. 1016,2 stazionaria; umidità 33 per cento; cielo 4 decimi coperto; temperatura del mare 21,2.

Maree — OGGI: alta alle 12.37 con 41 cm e alle 23,46 con 36 cm; bassa alle 5.53 con 82 cm e alle 18.15 con 16 cm — DOMANI: alta alle 13.16 con 41 cm e alle 0.29 con 28 cm; bassa alle 6.27 con 57 cm e alle 19.05 con 15 cm.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 793914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

3-4 luglio: lago di Garda e Zoo-Safari; 11 luglio: Piancavallo; 11-17 luglio: Foresta Nera e navigazione sul Reno; 14-18 luglio: Abruzzo, con Cascia e Spoleto; 17-18 luglio: San Marino e Ravenna.

Prenotazioni: Uffici UTAT

UN'ORA DI SCIOPERO DOMANI NELLA ZONA INDUSTRIALE

Proteste per il rinvio del centro sociale a Zaule

Gli stabilimenti e le aziende che agiscono nel comprensorio industriale sospenderanno domani il lavoro, dalle 10 alle 11, per protestare contro il blocco al progetto di infrastrutture del centro sociale da parte del comitato tecnico della Regione. L'annuncio è stato dato dal consiglio di fabbrica della «Radici Gallinotti», nella cui nota si afferma di riscontrare «l'evidenza di una mancanza di volontà politica alla costituzione del centro sociale dal fatto che la bocciatura non è venuta per motivi tecnici ma per i soliti cavilli burocratici». Di conseguenza si sottolinea che «il consiglio di fabbrica della Radici Gallinotti concorda con il comitato di coordinamento della zona industriale di iniziare un'azione da parte del comprensorio per la sollecita approvazione del progetto, a cominciare appunto dallo sciopero di domani».

Dal canto suo — a quanto si è potuto apprendere — in una sua recente riunione il comitato esecutivo dell'Ente zona industriale, sotto la presidenza dell'avv. Sacerdoti, ha esaminato la situazione venutasi a creare dopo il voto negativo del comitato tecnico regionale, che ha respinto il progetto redatto dall'Ezit per la creazione di un centro di servizi sociali nella zona di Domio, tale da servire l'intero comprensorio industriale. Il progetto, pur non essendo stato eccepito dal punto di vista tecnico, è stato valutato negativamente sotto il profilo formale; più precisamente, secondo il giudizio del comitato tecnico regionale, si sarebbe dovuto subordinarlo alla preventiva redazione di un piano di insediamenti produttivi.

In proposito, il comitato esecutivo ha fatto notare che il progetto, redatto dall'Ezit sulla base dei poteri conferitigli dalla sua speciale normativa istitutiva, era anche pienamente conforme alla legge regionale 4 settembre 1975 n. 65, legge che forniva appunto all'Ezit il necessario contributo finanziario per la realizzazione dell'opera, senza peraltro prescrivere alcuna modalità od onere particolare nella progettazione.

Ne deriva che il comitato esecutivo dell'Ezit ritiene suo dovere insistere per l'approvazione del progetto.

Risultati del concorso fra produttori di vino

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste rende noto che ha avuto conclusione il concorso a premi indetto già nel mese di maggio 1975 fra tutti i produttori di vino della provincia ed avente come oggetto la razionalità ed igiene delle cantine di vinificazione e di conservazione dei vasi vinari e la buona qualità del vino prodotto.

A causa dei tragici eventi che hanno recentemente colpito la nostra regione, si è voluto rinunciare alla manifestazione pubblica della premiazione dei partecipanti a suo tempo programmata. Si è proceduto, invece, all'invio diretto degli importi dei premi e dei relativi diplomi agli interessati. Questo Ispettorato desidera tuttavia rendere un pubblico riconoscimento a quei viticoltori che, essendo stati premiati, hanno dimostrato di essere consci dell'importanza che rivestono la tecnica e la cura razionale della vinificazione al fine di ottenere un prodotto degno delle nostre ottime uve e degno altresì della considerazione che essa ha sempre incontrato presso i consumatori.

Si rende perciò nota la graduatoria di merito stabilita dalla commissione giudicatrice. Su 49 concorrenti, sono stati assegnati 25 premi alle seguenti aziende.

1.o premio a Luigi Bortolin, strada Lazzaretto 95; 2.o premio a Mario Canciani, S. Dorligo della Valle 147. Mirko Radovic. Aurisina 67, Dusan Radovic, Aurisina 138/A; 3.o premio a Bruno Zahar. S. Antonio in Bosco 58, Giuseppe Sancin, S. Dorligo della Valle 112, Giuseppe Pancrazi, S. Dorligo della Valle 187/A, Federico Cossutta, S. Croce 19, Massimiliano Parovel, Caresana est. 81, Liubomiro Petaros, S. Antonio in Bosco 76; 4.o premio ad Angelo Kraljic, Prebenico 73, Olga Milic in Rebula, Rupinpiccolo 2, Emilia Milic ved. Peric, Sales 27, Andrea Hervat, Hervati 36, Stanislao Gruden, Malchina 47, Giovanni Sedmak, S. Croce 161, Dorotea Giuliani in Sancin, Puglie di Domio 187, Rocco Ciacchi, S. Barbara 95; Vittoria Pettirosso in Pettirosso, S. Antonio in Bosco 46, Luigi Cante, Prepotto 13; 5.o premio a Valentino Bizjak, Zolla 10, Francesco Cossutta, S. Croce 202, Luigi Milic, Rupingrande 49, Adriano Cocevari, Caresana 99, Carlo Pegan, Sgonico 13.

CIT
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

GALTRUCCO
Piazza Goldoni 1
Giovedì 1 luglio
inizia la tradizionale
VENDITA SCAMPOLI
e tagli fine pezza
delle migliori qualità

Ditta LAMARCA - Udine
Via Manzini 39 — Telefono 62992
COMMERCIO INGROSSO ARTICOLI PER TABACCAI ED AFFINI
● BIGLIETTI NOREX
● PENNE PAPER MATE
● CARTE DA GIOCO DAL NEGRO
● PRODOTTI GILLETTE
● CARTOLINE - CARTA DA LETTERA
Concessionario ricariche DUPONT
per Udine — Pordenone — Gorizia — Trieste

IL TITOLO ITALIANO VINTO DA UN SODALIZIO GIOVANE IN UNA SPECIALITA' SPORTIVA CHE SI E' GIA' AFFERMATA

Lo scudetto della Pallamano Trieste festeggiato da atleti e dirigenti

Riconoscimenti all'allenatore professore Lo Duca e ai suoi ragazzi Presenti il comm. Duina, Lo Bello, Gentile, Belrosso, Rocco e Rivera

La conquista dello scudetto da parte della Duina Pallamano Trieste ha avuto la sua consacrazione «in famiglia» nella giornata di ieri, con la festa indetta in un locale della riviera, presenti i protagonisti e gli artefici della grande affermazione dello sport giuliano, nonché i massimi esponenti della Federazione, amici e personaggi dello sport nazionale.

Il comm. Vittorio Duina, presidente onorario del sodalizio, e il presidente Pino Grio, hanno fatto signorilmente gli onori di casa agli ospiti illustri: il presidente federale on. Concetto Lo Bello, il segretario dott. Giuseppe Gentile, il presidente dell'U.S. Triestina dott. Gianni Belrosso con la gentile consorte, Nereo Rocco, Gianni Rivera, Sergio Pison, il dott. Mucchino dell'assessorato regionale allo sport.

Quasi schivo di tante attenzioni, ma indubbiamente artefice numero uno della conquista, l'allenatore prof. Lo Duca: insegnante di educazione fisica, ex calciatore assertore convinto della validità della pallamano quale sport-spettacolo. A lui i giocatori hanno dimostrato affetto e riconoscenza.

Alle spalle del tavolo d'onore, fra due grandi insegne della Duina Pallamano, campeggiava un enorme scudetto tricolore. Nella sala, affollatissima, oltre ai giocatori della prima squadra erano presenti giustamente anche i loro... eredi, altrettanto valorosi: i componenti cioè la squadra allievi, che anticipando anzi l'impresa della prima squadra ha conquistato il titolo italiano della categoria. Festa doppia, quindi, e doppio motivo di soddisfazione per il presidente Duina, che si è compiaciuto, visibilmente commosso, proprio come un padre (o un nonno?) in mezzo a tanti giovani atleti, per le loro imprese.

Del comm. Duina ha colpito proprio il tono paternale con cui guida la società, l'affetto con cui ne segue le sorti, l'interesse che porta per ogni componente del sodalizio. E la sua sensibilità è emersa anche nella spontaneità con cui ha voluto conversare con i genitori dei ragazzi più giovani, con la rappresentanza dei tifosi, invitati a questo banchetto che anche da essi era stato propiziato.

Il tavolo dei premi era veramente una montagna preziosa, ma certo più che al valore materiale di quei riconoscimenti bisognava badare al significato morale che essi esprimevano. La distribuzione è stata forzatamente lunga, perché lungo era l'elenco di coloro che dovevano essere premiati. Una coppa grandiosa era stata consegnata dalla Federazione alla squadra scudettata. A tutti i giocatori e ai dirigenti la Duina ha consegnato una targa con dedica e una medaglia d'oro.

Il comm. Duina, aprendo la serie dei discorsi, ha sottolineato il valore e la costanza dei suoi ragazzi, che dopo il «furto» patito lo scorso campionato, allorché un titolo italiano venne sottratto a tavolino, hanno voluto quest'anno con ostinazione cercare il risultato, vendicandosi nel modo più sportivo possibile del torto subito. Il presidente della Federazione, l'ex arbitro di calcio on. Concetto Lo Bello, ha espresso la soddisfazione per lo scudetto venuto a Trieste, città che lo ha onorato con la sua squadra e con la serietà dei suoi dirigenti. Ha annunciato anche che egli stesso si farà promotore di un «incontro dell'amicizia», fra Duina e Volani Rovereto, che sarà organizzato a Milano, al Palasport, quale spettacolo dimostrativo per gli studenti, con il ricavato da destinarsi ai terremotati friulani.

Al dovere di un breve discorso non si è potuto sottrarre l'allenatore Giuseppe Lo Duca, che ha reso omaggio alla serietà, alla determinazione e allo spirito agonistico dei suoi ragazzi, con cui sono arrivati al grande traguardo. Un segno di simpatia è venuto anche dalla Triestina, che nella persona del presidente Belrosso ha voluto premiare il presidente Grio e Lo Duca, offrendo un piatto d'argento.

Da ultimo una testimonianza sullo sviluppo della pallamano a Trieste. Il collega Dante di Ragogna ha ricordato come la pallamano sia sorta nella nostra città a opera del prof. Lo Duca, che prima con l'U.S. Acli e poi con la Siderduina la portò ad affermarsi in campo nazionale. Proprio sulle pagine sportive del «Piccolo» la pallamano ebbe le prime testimonianze della sua attività, attraverso i servizi di Ezio Lipot, che ne fu il primo cronista. Tanta tenacia di Lo Duca e tanta passione, hanno recato i frutti migliori, culminati nella conquista che in quella sede veniva così festosamente festeggiata. Una giornata di gloria sportiva per Trieste. Uno scudetto tricolore che bene si addice alla città di San Giusto.



(Italfoto)

Il presidente della Federazione pallamano on. Concetto Lo Bello, l'allenatore della Duina campione d'Italia prof. Giuseppe Lo Duca e il presidente onorario della Duina comm. Vittorio Duina: tre personaggi di una vittoria (foto sopra). Il presidente della Triestina dottor Belrosso, l'allenatore Nereo Rocco e Gianni Rivera, intervenuti al festeggiamento «tricolore» della Duina

Nuova disciplina della cassa integrazione

A cura della Trieste - Consult è uscito di recente un volumetto intitolato «Profilo della nuova disciplina legislativa delle integrazioni salariali nell'industria», di cui è autore il dott. Giuseppe Gentile, dirigente della sede triestina dell'INPS e apprezzato studioso della materia previdenziale.

Il libro che costituisce la prima parte di un più ampio studio, tratta dell'integrazione salariale nella gestione ordinaria. Dopo una premessa con brevi cenni storici, il volume illustra con chiarezza e precisione quelli che sono i soggetti interessati, gli organi preposti all'istruzione delle pratiche e, ciò che più interessa la categoria industriale, le condizioni formali e sostanziali per l'ammissione ai benefici previsti dalla legislazione vigente. Il lettore ha modo così di percepire una sintesi di quello che è il campo di applicazione della normativa, delle condizioni e della durata di questo tipo di intervento che è venuto assumendo una crescente importanza negli ultimi anni, a seguito dell'aggravarsi della crisi economica per numerose aziende. Un apposito capitolo tratta del finanziamento della Cassa integrazione.

DRAMMATICO INCIDENTE STRADALE IN BARRIERA VECCHIA

CICLOMOTORE AGGANCIATO DA UNA VETTURA IN CORSA

Il volo del conducente - Ricoverato con prognosi di quindici giorni Perde il controllo dell'auto e si fracassa contro il muro - Tre feriti

Drammatico incidente stradale, ieri mattina in Barriera Nuova: in via Oriani e precisamente all'incrocio con la via Corridoni, un ciclomotore è stato agganciato dal paraurti di un'auto pubblica e il giovane che si trovava in sella, lo studente Mario Di Cesare, di 15 anni, abitante in via Fabio Severo 68, è stato catapultato al suolo.

L'incidente è avvenuto alle 11.30. Secondo la ricostruzione fatta all'ufficio di polizia dell'Ospedale maggiore, il giovane, in sella al proprio ciclomotore «Boxer», di 50 centimetri cubici di cilindrata, stava superando sulla destra il tassì numero 53 del gruppo «Piave», targato TS 147773, il cui conducente l'autista Luigi Comuzzi (55 anni, via Castaldi 10), stava proprio in quel momento compiendo una deviazione a destra per accostare l'auto al marciapiede. Il «boxer» è stato così agganciato dal paraurti anteriore e il ragazzo ha compiuto il drammatico volo, riportando un trauma cranico, contusioni escoriate al volto, ferite lacero contuse al mento, amnesia retrograda e contusioni alla clavicola destra. Trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di quindici giorni.

Un attimo di distrazione di un automobilista ha provocato ieri mattina un incidente prima delle undici sulla statale che da Basovizza scende alle Cave Faccanoni. Il gerente Angelo Lenardon, di 72 anni, abitante in via Damiano Chiesa 96, si trovava alla guida della propria «Fiat 850» targata TS 105264 e stava percorrendo la statale quando, giunto all'altezza della trattoria «Al palombaro», egli ha perduto improvvisamente il controllo del veicolo, che è andato a fracassarsi contro il muro.

In seguito all'urto, il conducente e le altre due persone che si trovavano a bordo, sono rimaste ferite. L'uomo ha riportato una ferita lacero contusa al labbro inferiore, contusioni escoriate al gomito e al ginocchio destri, nonché una contusione all'anca destra. E' stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimesso con la prognosi d'una decina di giorni. Pure medicata è stata sua moglie, Valeria Lenardon Nac, di 70 anni, alla quale i sanitari hanno riscontrato una contusione allo sterno e escoriazioni al gomito destro.

Una loro conoscente, la signora Marcella Milazzi, di 62 anni, che abita nella stessa casa dei coniugi Lenardon, in via Damiano Chiesa 96, è stata invece ricoverata all'Ospedale con la prognosi di venti giorni; ha riportato contusioni alla parte destra del costato con sospette lesioni osee.

Abolito all'Inps il servizio cassa

PAGAMENTI TRAMITE POSTA E BANCHE

La direzione della sede di Trieste dell'Inps informa i datori di lavoro e i lavoratori interessati che, proseguendo nel programma di ristrutturazione dei servizi periferici dell'istituto, l'ufficio cassa della sede stessa, che già funzionava nella sede di via S. Anastasio ad orario ridotto, è stato definitivamente soppresso.

Pertanto, a partire da domani 1.o luglio, tutte le operazioni di cassa riguardanti l'Inps potranno essere effettuate unicamente presso gli uffici postali della provincia o presso gli sportelli dei seguenti istituti di credito: Banca nazionale del lavoro, Banca nazionale delle comunicazioni, Credito italiano, Istituto bancario italiano, Banco di Sicilia, Banca antoniana e Cassa di risparmio triestina.

SEGNALAZIONI

Sul «Gaspare Gozzi» PSI polemico con il PCI

Gianfranco Carbone, a nome del Gruppo del PSI al Consiglio provinciale ci invia la seguente nota: «Ritenendo che la polemica sull'"occupazione" dell'ex magazzino Bazzara del dormitorio pubblico "Gaspare Gozzi" da parte di un gruppo di giovani aderenti a gruppi di svariate tendenze politiche si fosse ormai consunta anche per il venir meno del clima preelettorale che aveva determinato una radicalizzazione di posizioni, non si riteneva opportuno intervenire pubblicamente sul tema specifico, e si considerava più produttivo impegnare gli altri gruppi dei partiti democratici sul tema generale dell'uso del "Gaspare Gozzi" che secondo l'orientamento del PSI può e deve diventare attraverso lo strumento dalle convenzione fra l'ECA, il Comune e la Provincia, un centro sociale aperto non solo ai bisogni degli alloggiati ma a quelli della popolazione di tutto il quartiere.

«Però non si può non registrare un nuovo intervento sull'argomento fatto con autorevolezza dal Presidente della II Commissione, consigliere Piero Panizzon, con un articolo apparso domenica sul quotidiano comunista. Il compagno Panizzon, grazie forse ad un costruttivo confronto avuto in sede di commissione con le posizioni del PSI, in pratica rovescia la linea comunista ed in sostanza dice che l'occupazione non è fatto grave, anzi è la cartina di tornasole attraverso cui si rileva "il livello di emarginazione e di frustrazione di alcuni strati del mondo giovanile", che il problema è "istituzionale" e quindi si risolve non con la caccia alle streghe ma con il discorso generale dell'uso del dormitorio pubblico "Gaspare Gozzi". Cose ovvie, che fa piacere sentire, non solo perché sono state dette già prima dal PSI, ma perché partendo da queste basi è possibile costruire qualche cosa di diverso.

«Però a questo punto viene spontanea una domanda. Perché il 12 giugno i compagni comunisti avevano definito con estrema durezza la cosiddetta "occupazione", non avevano sviluppato un minimo di analisi sulle cause e sui motivi, al contrario si erano appiattiti sulle posizioni dei gruppi conservatori che con la strumentalizzazione della "occupazione" cercano di colpire tutta la politica di deistituzionalizzazione, e con la richiesta di un intervento sollecito da parte dell'amministrazione allo scopo di far cessare questo stato di cose" hanno avallato implicitamente il contenuto del rapporto inviato dall'ECA alla procura della Repubblica.

«Il gruppo consiliare del PSI al consiglio provinciale di Trieste — conclude la nota — ritiene che unirsi con chi nei comunicati afferma testualmente che "l'occupazione dell'ex magazzino Bazzara si inquadra nel tentativo portato avanti da gruppuscoli farneticanti ed isolati di innescare anche nella nostra città un clima di tensione" non solo non sia serio, ma nemmeno rappresenti un contributo ad un diverso modo di governare la nostra città».

Auto danneggiata

Il conducente, dell'automezzo che la sera del 20 o il mattino del 21 corrente ha strisciato contro la Fiat 125 rossa targata 118233, posteggiata di fronte al n. 2 di via Catraro, è pregato di telefonare al n. 744318.

Un tetto per una famiglia

Il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari, dott. Luigi Stasi, ci scrive:

«Egregio direttore, rispondo alla segnalazione "Un tetto sicuro per una famiglia" apparsa su "Il Piccolo" di sabato 26 giugno 1976, firmata don Dario Chalvien, parroco di Chiarbola.

«La famiglia Cossutta non ha mai partecipato ai regolari concorsi banditi dall'Iacp per la assegnazione di un alloggio di edilizia publica residenziale. Al contrario ha cercato di provvedervi per conto proprio, occupando abusivamente l'alloggio, di piazzale Giarizzole 16/2, composto da due stanze e soggiorno, alloggio che era già stato regolarmente assegnato alla famiglia Signoretto che attendeva tale sistemazione da anni e con tutte le carte in regola.

«Alla famiglia Cossutta, in attesa di provvedervi tramite concorso, tenuto conto della particolare situazione nella quale si trova, è stata offerta in un primo momento una sistemazione in vano unico comunale e successivamente in alloggi dell'Istituto in via Vivaldi 1 (2 camere e cucina) e in via Vivaldi 5 (2 camere e cucina). Tutte e tre le offerte sono state sistematicamente rifiutate dalla famiglia Cossutta che vuole rimanere in Piazzale Giarizzole 16/2.

«Questo — mi perdoni don Dario Chalvien, parroco di Chiarbola — non è possibile sia per motivi di principio, perché ciò significherebbe premiare la prepotenza e l'abusività, sia per motivi di carattere tecnico, perché l'alloggio è già stato assegnato ad altra famiglia secondo i crismi della legalità. Con la sistemazione in via Vivaldi 5 la famiglia Cossutta avrà un tetto sotto cui ripararsi e potrà concorrere in seguito a soluzioni più adeguate negli alloggi nuovi che l'Istituto sta continuamente assegnando».

Ancora sulla «38» e «26»

«Care "Segnalazioni" siamo un gruppo di abitanti di Gretta, zona piazzale Osoppo-via Bonomea e vie circostanti; il problema, del caso, è questo: la zona è servita dalla linea "38", con un servizio precario sia di vetture che di orario, e da una decina di giorni però veniamo serviti anche dalla linea "26" che fa capolinea in piazzale Osoppo, questo capolinea che avrebbe dovuto essere definitivo, ha causato tali rimostranze da parte degli abitanti della Casa Gialla, che il capolinea è stato ripristinato nella stessa.

«Così noi abitanti nelle sopra accennate zone dovremmo usufruire solamente della "38", linea che però ha una frequenza tra una corsa e l'altra di circa trenta minuti (e questo quando le corrierette non si "ammalano-rompendosi"), inoltre le corse alla sera finiscono alle ore 22 in piazza Oberdan e alle 22.30 dal Sanatorio.

«Non ci sentiamo di stigmatizzare quegli utenti della "Casa Gialla" che quando si sono visti portare via l'unica linea funzionante si sono giustamente allarmati, noi avremmo fatto altrettanto!

«Per questo motivo, noi proponiamo queste, tre, prossibili soluzioni:

«1) Che la linea "26" sia riportata pure alla "Casa Gialla" ma che si creino dei "bis", in parità di numero, al fine di servire sia la suddetta, che la zona di Gretta (piazzale Osoppo — vedi capolinea II e II bis, 35 - 35 bis).

«2) Si lasci il capolinea della "26" in piazzale Osoppo, ma si studino gli orari delle linee: 42, 45, 44 e 46 in modo da non far passare nella zona della Casa Gialla contemporaneamente tutte e quattro le linee ma siano intervallate in modo da servire anche gli abitanti della "Casa Gialla".

«3) Siccome non c'è il due senza il tre, proponiamo inoltre di tagliare la testa al toro — perchè pur mantenendo la linea 26 (originaria): "Chiadino - Casa Gialla", non si fa una deviazione all'altezza della chiesa di Gretta - angolo Aquileia, ponendo una fermata a richiesta dove era stato posto il capolinea provvisorio (piazzale Osoppo), per poi proseguire per la Casa Gialla, (e questo sia nell'andata, sia al ritorno)?

Non crediamo che una variazione di percorso di due o trecento metri porrebbe in crisi né la viabilità (ormai collaudata) della linea né il bilancio dell'Acegat. Ringraziandovi della vostra gentilissima ospitalità». Seguono 429 firme.

Parcheggio caotico in via dell'Eremo alta

«Care "Segnalazioni" la via dell'Eremo alta si trova in condizione, a causa della sosta di macchine private, particolarmente intensa la notte, di non poter essere percorsa dai mezzi dei Vigili del Fuoco; di conseguenza ne risulta un constante pericolo in caso di incendio per gli abitanti delle case, alle quali da questa via è possibile accedere.

«Sarebbe il caso che le autorità comunali, nel prendere gli opportuni provvedimenti, tenessero conto oltre che della larghezza della carreggiata, particolarmente ristretta in parecchi tratti, anche del fatto che le autovetture, vuoi per imperizia, vuoi per scarsa buona volontà dei guidatori, vengono parcheggiate non perfettamente accostate alla cordonata ma anche con notevoli distacchi.

«La soluzione del problema non è difficile o costosa; le macchine potrebbero parcheggiare o in via S. Pasquale molto larga o nell'ampio piazzale del Ferdinandeo che distano meno di cento metri dale case in posizione più svantaggiata. E. K.».

«Biro» alle Poste

«Care "Segnalazioni" il pubblico che certamente ha apprezzato l'utilità del mancorrente fatto porre in opera lungo tutto lo scalone del Palazzo delle Poste di piazza V. Veneto apprezzerebbe in egual misura un intervento della direzione per dotare ciascun tavolo di una modesta penna biro: infatti l'utente per compilare un c/c è obbligato a premunirsi di una penna, obbligo che invece non gli compete né in banca né al telegrafo.

«Il costo irrisorio di una penna dovrebbe costituire superamento di eventuali timori di asportazione. G.D.S.».

LE ZONE FRANCHE

«Chiedo cortese ospitalità per un argomento di notevole, attuale interesse: zona franca integrale e regime agevolato per contingenti.

«La prima, accanto a benefici economici immediati ai consumatori, porterebbe la mecca della speculazione incontrollata e nessun investimento che non sia già realizzabile nelle esistenti zone franche industriali e in quella futura. Di contro otterremmo i confini più chiusi d'Europa, dei quali proprio non sentiamo la mancanza: ai confini di Stato, marittimi, portuali, della zona franca industriale, della zona franca "osimina", aggiungeremmo il confine stradale-ferroviario del Lisert con i relativi controlli doganali su tutti i generi e code gigantesche a qualsiasi ora. Sull'altro versante la Jugoslavia di certo non rimarrebbe inerte di fronte alle speculazioni triestine; la sola benzina riguarderebbe almeno 200 mila autovetture slovene e croate.

«Altro è il regime agevolato per contingenti sul tipo goriziano collaudato ormai da quasi trent'anni: i benefici controllati vanno direttamente ai consumatori (bestiame, burro, oli alimentari, caffè, zucchero, birra, carburanti ecc.) nonché all'industria (zucchero, cacao, spiriti, ferro, legname, tessuti, olio combustibile eccetera) consentendo un ristorno fiscale all'erario o al "fondo finanziamento di interventi per la promozione dell'economia provinciale" dell'ordine di 5-8 miliardi annui derivanti per la quasi totalità dai diritti sui prodotti petroliferi. Il tutto, evitando assurde barriere fisiche e morali.

«Quali le obiezioni mosse al regime agevolato per contingenti?

«a) La non ammissibilità secondo norme internazionali. Il regime agevolato di cui al D. L. n. 700 del 27.12.75 copre di fatto oltre alla originaria "zona di Gorizia" un'area ben maggiore contigua ed estensibile a Trieste. Ma la questione è più semplice: si discute attualmente sul contigente a scala nazionale di benzina agevolata per fasce sociali, mediante "buoni di imposta". Non si vede perché quanto valido per tutti i cittadini italiani non lo sia per noi.

«b) "Non vogliamo provvedimenti di assistenza". Strano atteggiamento di identiche forze politiche, su posizioni antitetiche allorché parlano a Trieste e Gorizia: qui "assistenza" là "necessità vitale", qui "non vogliamo il carrozzone a Roma" (Consiglio comunale del 6.10.70), là "volano" concordemente a Roma; qui "auspichiamo", là "vogliamo" ecc.

c) Roma è contraria. No! Roma è favorevole in linea tecnica (31.10.68). Tra l'altro la nota sentenza Terpin recita: "Il Supremo Collegio (Corte di Cassazione) giunge alla conclusione che con la citata convenzione gli Stati contraenti avevano inteso attenuare, per quanto possibile, gli ostacoli e le difficoltà alla libera circolazione delle popolazioni abitanti le due parti (A e B) dell'ex Territorio Libero di Trieste, attuando quanto meno un regime di parità tributaria relativamente ai generi di più largo consumo".

«Di fronte ai pochi interventi a favore del contingente di benzina agevolata — ed è doveroso ricordare almeno l'opera appassionata del prefetto dott. Cappellini — stanno l'inerzia o, peggio, l'ostilità di coloro che possono: parti politiche governative, forze sindacali, associazioni di categoria, della popolazione stessa.

«Ed allora? Trieste può ottenere, basta lo voglia. Lo deve volere! Agiscano le forze politiche, come loro dovere, oppure la raccolta di firme dimostrerà lo scollamento tra esse e la popolazione, tra interessi particolari e globali.

«L'invito all'azione è rivolto anche ai giovani, prime vittime di una situazione contorta: dico loro, in particolare agli universitari come gruppo di studio, di valutare la portata dell'estensione a Trieste di un provvedimento analogo a Gorizia: investimenti in termini di posti di lavoro dell'ordine di 5-10 miliardi annui sorretti da altrettanti indotti, nonché altrettanti e maggiori importi in termini sociali derivanti dalla diminuzione dei costi. Parliamone e agiamo.

«Ai promotori della raccolta di firme l'invito a perfezionare la richiesta di legge in termini di fattibilità, in ultima analisi in termini politici. Parliamone e agiamo.

«Un vivo ringraziamento alle "Segnalazioni", specchio di libera espressione. Lino Capelli».

VACANZE DI SOGNO

«Care "Segnalazioni" dopo il tremendo disastro che ha colpito il Friuli, mi rammarico di aver letto sul n. 26 della Domenica del Corriere l'articolo a firma del Signor Campanello, il quale, evidentemente fa di ogni erba un fascio riguardo i paesi terremotati, comprendendo in essi anche Forni di Sopra. Premetto che non sono interessato in alcuna azienda alberghiera, poiché pratico a Trieste tutta un'altra attività.

«Mi trovo a Forni di Sopra per una vacanza e devo constatare a malincuore come certe notizie giornalistiche abbiano danneggiato tutte le attività di uno che è tra i più meravigliosi paesi della nostra Regione, posto in una zona che non ha per nulla sofferto del sisma. Infatti a Forni di Sopra tutti i 13 confortevoli e pulitissimi alberghi sono perfettamente agibili, come pure gli oltre 300 appartamenti privati e le 200 ville. Godo di una vacanza di sogno in un posto che mi da tutto il meglio che possa desiderare come clima, e aria salubre in una valle posta tra le abetaie. Godendo di questo bene non posso fare a meno di dispiacermi che la magior parte dei triestini, ha per timore disertato quella che è un'oasi di pace unita alla bellezza della natura. Vi ringrazio Bruno Bacchelli».

Star utensili elettrici

Una gamma completa per ogni impiego



Vasto assortimento - Ricambi

Si permuta l'usato con sconti particolari

GUSELLA & Co.

Via Gambini, 26 - Telefoni 766300 - 763750

Hoover battitappeto. La piú grande invenzione per pulire tappeti e moquette. Dopo l'olio di gomito.



Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1

Congedo dalla Stock



Il comm. Binco riceve dalle mani del cav. d. lav. Carlo Wagner presidente della Stock, una medaglia ricordo della sua attività

Nel corso di un cordiale incontro nella sede della Stock, il presidente della società, assieme ai direttori, ai dirigenti e a tutti i dipendenti ha rivolto un amichevole saluto al comm. Riccardo Binco, direttore commerciale che per ben 48 anni, dal lontano 1928, ha collaborato a vari livelli alla politica commerciale della Stock e ne ha accompagnato lo sviluppo in tutti i settori.

Il mese scorso, durante una serie di riunioni, anche tutti i 650 dipendenti della Rete di Vendita hanno avuto modo di testimoniare al comm. Binco la loro riconosciente stima.

In occasione del commiato dal comm. Binco la Società ha salutato pure il Cav. Guido Nider ed il prof. Silvio Skociaj, che dopo più di trent'anni di valida collaborazione, hanno concluso la loro appassionata attività in seno alla Stock.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

A conclusione del mandato annuale, stasera il dott. Tullio Leonari «passa» il martello presidenziale del Rotary Club Trieste Nord al successore avv. Gabrio de Szombathelì. Alla serata partecipano le signore.

Scuola di cinematografia

Il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma riprende dopo un periodo d'interruzione e secondo nuove linee programmatiche, la sua attività di formazione culturale e professionale di giovani desiderosi di svolgere attività nel campo del cinema e in genere delle comunicazioni audiovisive. Il bando di concorso, pubblicato in questi giorni, prevede l'ammissione al corso biennale 1976-1978, che avrà inizio in novembre, di 28 allievi italiani e 7 stranieri, con preferenza per i Paesi non europei. L'età dovrà esser compresa tra i 18 e i 32 anni. Le domande, in carta da bollo, dovranno essere inviate entro il 31 agosto, al Centro Sperimentale di Cinematografia, via Tuscolana, 1524 Roma.

Arte pro Arte

«Un abbraccio nella poesia per non smarrire la strada della reciproca comprensione», questo il tema del gemellaggio che si è svolto felicemente a Verona, nella bella cornice della Libreria Mirella Grosso. Due Associazioni, la «Culturale Arte pro Arte» di Trieste e il «Cenacolo di poesia dialettale» di Verona hanno annodato vincoli di simpatia e di esse si parla questa sera alle 21 al Caffè Tommaseo.

Le vittime del Canin

Nel sesto anniversario del ritrovamento sul Canin delle salme dei tre speleologi Vianello, Davanzo e Picciola, la commissione Grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie invita soci ed amici ad un'escursione al bivacco — intitolato al loro nome — costruito a quota 1960 sul Col delle Erbe. Ritrovo al Rifugio Gilberti alle ore 10 di domenica 4 luglio.

Sconti 15 %

La Bon Pas Arredamento, via Battisti 14, desidera festeggiare con voi il biennio di apertura. Offre quindi all'affezionata clientela sconti del 10%. Alle future spose, per tutto il mese di giugno, uno sconto speciale del 15%.

ANCORA PER 3 GIORNI DA

TELESTAR

— via Timeus 7 —

SCONTI FINO AL

50%

SU

TV a colori

Concerto pro Telefono amico

Domani, con inizio alle ore 21, nella Cattedrale di S. Giusto è in programma un concerto di musica rinascimentale con il complesso di strumenti antichi «Renaissance», che da due anni svolge la propria attività concertistica in campo nazionale, accompagnandola con la ricerca delle fonti musicali e con un attento e profondo studio della trattatistica rinascimentale. Si occupa inoltre della costruzione di strumenti cinquecenteschi desunti da dipinti e da trattati d'epoca. La manifestazione, con ingresso libero, è organizzata da Telefono Amico di Trieste in occasione del 10.o anno di attività

Cuffie mare Jantzen

Tutte le fantasie nei vari tipi. Alla «*Profumeria Borsa*», piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Splendide borse da spiaggia

Oli solari delle migliori marche in vendita alla «*Profumeria Borsa*», piazza della Borsa 5, tel. 64522.

«Linea»..... a tutto jeans!

Un uomo, una donna ... a tutto jeans! Mattatrice della moda sportiva e per il tempo libero in genere, la tela jean è l'ideale per shorts, pantaloni, gonne, giubbetti, giacche. I modelli che «*Linea*» Vi presenta, oltre che attuali, pratici e giovani, sono reclamizzati dalle migliori riviste di moda, e, quello che conta di più, si vendono a prezzi imposti! In grandioso assortimento da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Jelsa» (isr.); mn. «Oruda» (isr.); mn. «Virna» (pan.); mc. «Maria Fobsyth» (lib.).

PARTENZE: mc. «Flaminia» (naz.); mc. «Charitas» (naz.); mn. «Strymon» (cil.); mn. «Rosandra» (naz.); mn. «A. Usodinare» (naz.); mn. «Corriere dell'Est» (naz.) mn. «Brezice» (isr.); mn. «Atlantic Duke» (ger.); mn. «Duba» (isr.); mn. «Euterpe» (el.); mn. «Oruda» (isr.); mc. «Polluce» (naz).

Informazioni SIP

DISTRIBUZIONE NUOVI ELENCHI TELEFONICI

Fra alcuni giorni avrà inizio la distribuzione dell'edizione 1976 dell'Elenco Ufficiale degli abbonati al telefono per la provincia di Trieste.

Un incaricato provvederà al recapito del nuovo elenco ed al ritiro di quello vecchio.

Gli abbonati sono pregati di aderire alla richiesta di restituzione del vecchio elenco al fine di eliminare dalla circolazione elenchi non aggiornati che possono provocare confusioni e conseguenti disagi all'utenza a causa della rilevante percentuale di variazioni che ogni nuova edizione contiene rispetto alla precedente.

Unitamente all'elenco verrà distribuita la guida dei prefissi teleselettivi che sarà separata dall'elenco stesso e che dovrà essere conservata dall'abbonato anche per il prossimo anno.

Ricordiamo che nessun compenso dovrà essere corrisposto agli incaricati per il recapito, perché, in caso di accettazione del servizio, il relativo importo verrà addebitato nella bolletta telefonica.

L'utente che non intendesse utilizzare il servizio di recapito a domicilio, potrà ritirare l'elenco gratuitamente presso i nostri uffici commerciali, presentando l'apposita scheda rilasciata dall'incaricato e restituendo naturalmente il vecchio elenco.

La SIP ringrazia fin d'ora per la collaborazione e prega che eventuali disguidi o disservizi di qualsiasi genere vengano segnalati chiamando il 187.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

RELAZIONE DELL'ING. CORNERETTO ALL'A.TE.NA

FIGLIE DEL COMPUTER LE NAVI D'AVANGUARDIA

Elaboratori elettronici e altri modernissimi strumenti al servizio del settore progettazione dell'Italcantieri

Alcune fra le tecniche più avanzate di progettazione delle navi dell'«Italcantieri», dove ormai ci si avvale in larghissima misura dell'assistenza dell'elaboratore elettronico e di altri modernissimi mezzi quali i terminali video e le macchine da disegno comandate direttamente dal calcolatore, sono state illustrate dall'ing. Adriano Corneretto.

Il relatore, che fa parte dello staff di progettazione della direzione centrale dell'«Italcantieri», dopo aver accennato brevemente a diversi metodi di progettazione ha presentato in particolare il sistema Foran, (contrazione di analitical formulation) studiato dalla Società di engineering Sener di Bilbao, mediante la proiezione ed il commento di diapositive illustranti un'applicazione del sistema sull'intera sequenza di progettazione di una nave da carico veloce del tipo «general-purpose».

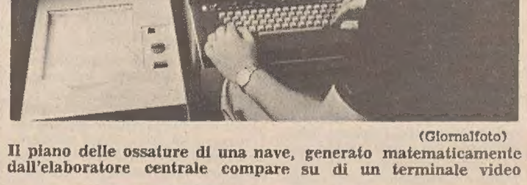
Il sistema si appoggia alle apparecchiature meccanografiche dell'«Italcantieri» costituite dal calcolatore principale Univac 1106 e dai suoi terminali «one-line» ed «off-line» sistemati presso il Settore progetti. Questi ultimi sono costituiti da un terminale video «one-line» tipo Tecktronix che consente una gestione interattiva del sistema con visualizzazione delle forme di carena direttamente sullo schermo e di una macchina da disegno a tamburo tipo Calcomp «off-line», la quale tramite la lettura dei nastri magnetici forniti dall'elaboratore centrale produce i principali disegni caratteristici della fase di progettazione.

L'originalità del sistema consiste soprattutto nella possibilità di esprimere matematicamente le forme della nave sulla base di un certo numero di parametri scelti dal progettista e tutti caratterizzati da una precisa interpretazione fisica. Le forme di carena generate analiticamente vengono memorizzate in una banca dati come pure tutte le suddivisioni interne dello scafo. Il programma quindi elabora i calcoli di idrostatica, bordo libero, capacità delle casse e delle stive, la distribuzione del peso nave, i calcoli di stabilità, assetto, taglio e momento flettente. Vengono inoltre generati automaticamente vari tipi di disegni come il piano di costruzione, i piani generali, i diagrammi dei pesi, tagli e momenti ed in particolare i disegni di dettaglio delle forme dello scafo compreso il piano per la costruzione del modello per le esperienze di idrodinamica alla Vasca sperimentale.

Opportuni programmi di interfaccia permettono di utilizzare i risultati così ottenuti in altri programmi capaci di verificare la stabilità ed assetti nave in condizioni di falla, come pure nella successiva fase di produzione ove l'«Italcantieri» ha ormai da anni in servizio il sistema «Autokon». Con tale sistema le forme di scafo matematicamente espresse vengono trasformate sempre tramite l'elaboratore centrale e terminali periferici di vari tipi di nastri che vengono usati da macchine a controllo numerico per il taglio delle lamiere.

L'interessante relazione è stata tenuta sotto gli auspici della sezione triestina dell'Associazione italiana di tecnica navale, A.te.na, il cui presidente, ing. Duilio Versa ha colto l'occasione per segnalare all'attenzione dei numerosi ingegneri navali e meccanici presenti la grave minaccia per il settore navale costituita dalla proposta — formulata da una commissione di studio promossa a livello nazionale dal Collegio dei presidi delle Facoltà di Ingegneria italiane — di trasformare il corso di laurea in «Ingegneria navale e meccanica» da corso autonomo a sezione dell'Ingegneria meccanica. Dopo aver ricordato che contro tale progetto si è già levata la voce unanime delle tre Sezioni navali delle Università di Genova, Napoli e Trieste, l'ing. Versa ha fatto notare, che ove tale proposta venisse accolta l'ingegneria navale-meccanica italiana ne verrebbe inutilmente mortificata con grave danno per l'industria delle costruzioni e delle riparazioni navali, per la marina militare e mercantile e si avrebbero anche nocive ripercussioni nell'ambito della ricerca navale.

All'incontro erano presenti alcuni tra i più noti rappresentanti del mondo navale, cantieristico, universitario e armatoriale, quali gli ingegneri Guglielmotti, Lippi, Palomba, Cernobori, Muiesan, Rocchi, Pizzetti e Suligoi.



(Giornalfoto)

Il piano delle ossature di una nave, generato matematicamente dall'elaboratore centrale compare su di un terminale video

Assemblea stasera del gruppo librerie

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via S. Nicolò 7, si terrà l'assemblea degli iscritti al gruppo librerie e cartolibrerie. Nel darne comunicazione l'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti informa gli interessati che la riunione è della massima importanza in quanto dovrà essere deciso l'orientamento della categoria circa la distribuzione dei libri di testo gratuiti per l'anno '76-'77.

Secondo dati ufficiali il credito residuo dei librai triestini verso lo Stato a tale titolo ammonterebbe a 20 milioni. L'assemblea, alla quale sono invitati pure i presidenti e rappresentanti dei Consigli di circolo, riveste carattere di particolare importanza anche per il fatto che saranno discusse e analizzate le conclusioni dell'assemb'ea nazionale dei librai svoltasi a Milano il 26 scorso.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CARGNELUTTI

Cargnelutti alla Comunale. La mostra, organizzata in collaborazione con la galleria «Il ventaglio» di Udine, presenta sbalzi in rame e sculture ed il ricavato della vendita è stato destinato a beneficio dei terremotati della Carnia e del Friuli. Scrive Licio Damiani: «Giulio Cergnelutti, carnico fino all'osso, interpreta i sentimenti fondamentali della sua gente con un discorso piano e con l'impegno a rimanere "popolare" (non popolaresco), cioè accessibile, aperto, chiaro».

Il che comporta un innesto del sentimento della tradizione, della continuità (non a caso le opere di Cargnelutti sono quasi sempre ispirate da un sincero e profondo afflato religioso) nel tessuto di quello che era un discorso colto e contemporaneo, un moderato novecentismo del bassorilievo che la scultura in pietra a tutto tondo accendo di spunti espressionistici. Giulio Cargnelutti è nato a Tolmezzo ed ha studiato all'Istituto d'arte di Venezia, dove si è fatto conoscere negli anni precedenti la guerra come scultore moderno. Si è dedicato poi in prevalenza allo sbalzo in rame, rinverdendo così tecnica ed esiti stilistici degli artigiani della sua terra.

Ha scolpito la «Via Crucis» della Chiesa di San Rocco a Udine, del Tempio di Cervignano, della Cappella della POA a Piani di Luzza. Hanno lodato l'arte di Cargnelutti Comini, Mutinelli, Someda de Marco e Paolini.

Dal florilegio critico pubblicato sul catalogo vogliamo rievocare le parole di due amici scomparsi Mutinelli: «La linea sale, scende, si spezza, si appaia, si richiama, si intreccia e si snoda, quasi con gotica armonia e canta in perfetta coerenza di se stessa e di tutto il resto». Someda de Marco: «L'intelligenza artistica annulla i particolari e riduce le figurazioni in corrette modulazioni lineari, risolvendo il problema formale con un gioco di piani sobrio, geometrico, ravvivato dai delicati riflessi del metallo, portando i suoi lavori ad una maggiore espressione interiore e spirituale».

STRATHDEE

Barbara Strathdee al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. La cultura, in quanto è l'opposto dell'ignoranza istintiva, implica sempre un certo grado di eclettismo e questo maggiormente si manifesta quando il fondamento culturale è dato dal pragmatismo anglosassone e quando c'è di mezzo un temperamento femminile, qual è, malgrado il professato femminismo, la Strathdee. Compito della genialità moderna — qualità che a mio avviso non difetta alla Strathdee — è di dispiegare nei cicli della periodicizzazione del lavoro artistico or una or l'altra matrice culturale in sincronia con le mode, mode che, malgrado tutto, sono fattori di continuità temporale e di interpretabilità universale. Ogni mostra personale della Strathdee sembra, per questi motivi, la negazione della mostra precedente e sembra l'inserimento del suo discorso nella cultura emergente. A guardar meglio ci sono radici remote. Così le «scritture» di questa mostra si rifanno all'esperienza lettrista di Salisburgo, la quale, a propria volta, era stata una rilettura dell'informale. Sennonché le «scritture» sono l'avvio del ciclo presente. Ma il baricentro è già oltre, è in quei deliziosi «Ted's Jerseys», pullovers in filo di lana lavorato a mano (niente di meglio per prendere in giro con garbo se stessa e le altre brave mammine) che in parte appaiono come progetto (la sola linea di contorno) e in parte sono riprodotti con scrupolo iperrealista. Qui, in concreto, abbiamo uno splendido esempio di interferenza e di sovrapposizione delle fasi precedenti. Gli impasti gestuali, il dipanarsi della scrittura fra memoria e segno, la rinuncia alla rappresentazione in nome del progetto e il precipitare nella più vieta e più misteriosamente metafisica rappresentazione dell'oggetto sono modalità estetiche contigue e alternate in dissolvenza incrociata fra l'una e l'altra. Il tutto è semplicissimo. Basta guardare con curiosità intellettuale e lasciarsi vivere nel mondo. In fondo il mondo ha ragione, poiché la cultura quasi sempre vince. La Strathdee si batte per la cultura con intelligenza e amore, mai con rabbia. Speriamo che la capiscano tanto gli scienziati di Miramare, avanguardisti dell'altra cultura, quanto i triestini, concittadini di questa artista neozelandese.

I. N.

Per il Friuli

All'insegna di «Aiutiamo il Friuli» un folto gruppo di artisti austriaci, jugoslavi e italiani «si ritrovano uniti nella cornice storico-artistica di Muggia a testimoniare un loro comune» come scrive Giordano Pontini «impegno di solidarietà». Le opere sono esposte nella sala d'arte «Il Mandracchio» di Muggia, gestita dall'Azienda di soggiorno, che anche, e soprattutto, in questa occasione ribadisce la propria vocazione internazionale. Le opere rimarranno esposte fino alla fine del mese e poi verranno messe all'asta e il ricavato sarà devoluto totalmente per aiuti ai terremotati del Friuli.

Inizialmente le adesioni sono state una trentina, ma, giorno dopo giorno, le presenze aumentano, per cui questa recensione presenta la situazione al momento della visita di chi scrive. Non se ne abbiano pertanto a male i generosi artisti che dovessero inviare le loro opere successivamente e che pertanto non si vedessero citati.

La prestigiosa grafica austriaca è presente con fogli della tradizione espressionistica e secession in Grisel e Willburger, mentre, nell'ambito della stessa cultura artistica, Hörthnagl persegue una moderna ricerca paesistica influenzata dai mezzi di comunicazione di massa e Ekhard traduce il proprio impegno politico nel linguaggio del segno e dei ricuperi pop.

Tra gli jugoslavi Pavlov Dimicio presenta un'emblematica transenna floreale in legno dipinto, Tasic testimonia il collaudato linguaggio naif e Cihlar mostra un suo prezioso incunabulo informale. Tra gli italiani in primo piano, sia per l'impegno dell'opera sia per il tipo di ricerca, la tensione lineare e l'accordo cromatico di Alzetta, le forme cosmiche e allusive, ricche di succosa cultura, di Antoni, l'astrattissimo lirico, vivamente e gioiosamente cromatico, di Bressazione, la ricerca tridimensionale riportata sul piano con mezzi pittorici, della Stocher-Micheli. Nel settore della grafica nostrana si segnalano la rarefatta geometria di Balderi, la fiabesca Venezia di Cej, le inquietanti forme allusivamente surreali della Portionè, gli ormai noti «filtri diseducativi» di Rado e i criptografici segni di Sofianopulo.

Completano la rassegna, nel cui ambito il pubblico potrà agevolmente scegliersi l'opera con cui contribuire a un nobile impegno di solidarietà, Etta Balbi, Antonio Benci, Feruccio Bernini, Bombea, Gino Borin, Villibossi, Budicin, Burger, Tiberio Carlini, Cecchini, Lucilla Cordi-Fabris, Annamaria Ducaton, Bruna Frausin, Janko Furlan, Michele Gianfrancesco, Ezio Lucatello, Mario Lussi, Carlo Miceu, Antonio Pellay, Bruno Riva, Claudio Villatora, Carmelo Vranich, Natalia Zilli.

S. M.

SILVIA CASSANO VINCE CON «MONTAGNA MORTA»

AUTRICE TRIESTINA PREMIATA IN CADORE



La triestina Silvia Cassano, nata Zetta, una giovane maestra, madre di due figli, socia della XXX Ottobre, ha vinto la 7.a edizione del premio letterario «Attilio Virigliо», indetto dal Notiziario montagna; stampa alpinistica e destinato a un'opera inedita (novella, racconto, leggenda) di 15 cartelle dattiloscritte.

La signora Cassano aveva presentato al concorso il lavoro dal titolo «Montagna morta» che è stato prescelto dalla giuria presieduta da Salvator Gotta e composta da Carlo Ravasio, Carlo Graffigna e Giovanni De Simoni.

Silvia Cassano, che non è iscritta al gruppo italiano scrittori di montagna, si è guadagnata i seguenti giudizi: «Come nasce l'amore e come può morire», e «un lavoro di psicologia fine e profondo»; forza di rievocazioni, immagine e profondità di pensiero sono da scrittrice non del tutto dilettante»; «dellcatissimo il modo di raccontare un amore rivelato e la fine della passione per la montagna considerata un momento irripetibile della vita»; buono nella forma, profondo di pensiero e sincero nelle sensazioni e il migliore.

Il premio è stato consegnato alla scrittrice durante una festosissima cerimonia dell'annuale assemblea dei soci del GISM, svoltasi a Santo Stefano di Cadore; alla consegna del premio ha fatto seguito anche la premiazione degli artisti del GISM e cioè dei pittori Tomasini, Arnari, Aloisi, Vismara e Mari che avevano partecipato alla gara di pittura estemporanea sul tema «Scorci e paesaggi del Comelico».

DOMANI LA CELEBRAZIONE CON JACQUES CHABAN DELMAS

L'America nella parola dell'ex premier francese

Occasione i festeggiamenti nel bicentenario dell'Indipendenza per mettere in risalto i legami tra gli Stati Uniti e l'Europa

Come annunciato, domani 1.o luglio giungerà a Trieste Jacques Chaban Delmas, già primo ministro di Francia, sindaco di Bordeaux e presidente delle Federazioni delle Organizzazioni Europeo - Americane (FEAO). L'illustre ospite, che sarà accompagnato dalla sua gentile consorte,, si fermerà nella nostra città per due giorni e, nella stessa serata di domani parteciperà, quale relatore ufficiale, alla celebrazione del bicentenario dell'Indipendenza degli Stati Uniti. La manifestazione, promossa dall'Associazione italo - americana, si terrà con inizio alle 18.30 nella sala maggiore della Camera di Commercio dove parleranno altresì il ministro plenipotenziario dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma Mr. Robert M. Beaudry, il sindaco Spaccini e l'avv. Arrigo Cavalieri, presidente dell'A.I.A.

Chaban Delmas tratterà delle relazioni tra Europa e America, con particolare riguardo al contributo che a tali rapporti può essere dato, soprattutto in campo culturale, dalle associazioni e dagli istituti binazionali che si prefiggono contatti diretti tra i cittadini di vari paesi europei e quelli degli Stati Uniti d'America. Sono proprio questi gli scopi che ispirano l'opera dei sodalizi raggruppati nella FEAO, che è sorta 26 anni fa in Austria e che attualmente ha gli uffici di presidenza, retta dallo stesso Chaben Delmas, e la segreteria generale a Parigi.

L'Italo - americana di Trieste, in una proiezione della sua attività, da alcuni anni partecipa attivamente agli incontri della FEAO, di cui vice presidente è lo stesso suo segretario generale Bruno Orlando. Trieste, che tre anni or sono ospitò la Convenzione e l'Assemblea generale della FEAO, è nuovamente sede di una manifestazione in cui si ribadisce la funzione delle città, delle sue istituzioni nell'ambito di programmi intesi a rafforzare i vincoli di amicizia tra i popoli.

Chaban Delmas si incontrerà anche con le autorità regionali e cittadine nella mattinata di venerdì 2 e, prima della sua partenza da Trieste, presenzierà, nella sede dell'Italo - Americane un tema sulla Rivoluzione Americana che l'A.I.A. ha bandito tra gli studenti delle scuole medie e superiori della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Volantino anarchico di scena in Pretura

Dopo aver fatto opposizione al decreto penale con il quale vennero condannati ciascuno a 30 mila lire di ammenda, per contravvenzioni relative alla legge sulla diffusione della stampa, due militanti anarchici sono comparsi dinanzi al pretore, dott. Trampus (P.M. avv. Forziati; canc. Bianca Maria Tomizza). Si tratta di Claudio Venza, 30 anni, via Bergamino 6, e di Umberto Tommasini, 80 anni, via della Guardia 13. Quest'ultimo, figura ben nota a Trieste, per la sua fede anarchica d'antica data, entrava peraltro solo indirettamente nella causa discussa in Pretura e che si è imperniata su un manifesto a firma «Gruppo anarchico Germinal» raccolto in corso Umberto Saba. Nel contenuto del volantino, che riguardava la tragica fine a Milano dello studente Varalli e dell'insegnante Zibecchi, gli inquirenti ritennero di rilevare gli estremi del reato di vilipendio alle forze armate, per alcune pesanti accuse che nel manifesto venivano mosse ai carabinieri e delle quali sarà chiamata a suo tempo ad occuparsi la Corte d'Assise.

Nel corso di una perquisizione operata nella sede del «Gruppo Anarchico Germinal», in via Mazzini 11, furono trovati manifestini uguali a quello che era stato raccolto in corso Saba.

Così, fu contestata ai responsabili della diffusione la contravvenzione relativa alle leggi sulla stampa, per omessa consegna alla Prefettura, rispettivamente alla Procura della Repubblica, del numero dei fogli previsto. Si ritenne di individuare questi responsabili nel Venza, nel Tommasini ed in una ragazza, Clara Germani, 27 anni, via Genova 23, i quali vennero condannati con decreto penale, ciascuno a 30 mila lire di ammenda.

Tutti e tre fecero opposizione, ma per quanto riguardava la Germani, la relativa istanza fu considerata tardiva. I due uomini, invece, si sono presentati all'udienza. Entrambi si sono protestati estranei alla stampa ed alla diffusione di quei volantini, spiegando, inoltre, di essersi trovati fuori Trieste (il Venza era a Salerno ed il Tommasini a Vivaro, suo paese di origine). Hanno poi sostenuto che nei gruppi anarchici non esistevano dirigenti, e di conseguenza eventuali responsabilità dovevano essere considerate in forma collettiva.

Il P.M., avv. Forziati, ha preposto nella sua requisitoria, che la contravvenzione venisse quindi estesa a tutti i militanti del Gruppo Anarchico Germinal, oppure che fosse confermata la condanna al Venza ed al Tommasini.

Il difensore, avv. Lucio Calligaris, ha invece chiesto l'assoluzione piena dei suoi patrocinati.

Il pretore ha dichiarato colpevole il solo Tommasini della contravvenzione ascrittagli, condannandolo a 20 mila lire di ammenda; ha assolto invece il Venza, per non avere commesso il fatto.

Un consorzio tra apicoltori

E' stato recentemente costituito formalmente il «Consorzio tra gli apicoltori della provincia di Trieste» con sede presso l'Associazione provinciale allevatori n piazza Scorcola n. 4, tel. 35245.

Con tale costituzione gli apicoltori della nostra provincia vengono ora ad inserirsi nella categoria della nostra regione, per la migliore risoluzione dei problemi tecnici ed economici interessanti lo sviluppo ed il progresso dell'apicoltura regionale e nazionale.

Gli interessati potranno ricevere ogni informazione utile rivolgendosi all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, via Martiri della Libertà 7 (tel. 31581, 38673) o presso la sede del consorzio stesso.

DENUNCIA DEL PROF. LIVIO POLDINI ALLA «MINERVA»

Ci è concesso soltanto un fazzoletto di verde

Secondo gli standard nazionali spettano a ciascun cittadino riposanti oasi ben più vaste di quelle disponibili a Trieste

Il problema della scarsità di verde a Trieste è stato portato autorevolmente alla ribalta della Società di Minerva dal prof. Livio Poldini.

Il centro storico di Trieste — ha detto il relatore — si caratterizza per un'estrema povertà di verde sia pubblico sia privato, che per buona parte è andato distrutto a seguito di uno sviluppo edilizio caotico. Oggi ci troviamo a essere ben al di sotto degli standard urbanistici nazionali e regionali che prevedono rispettivamente 9 e 12 mq di verde pro capite: ci sono infatti certi quartieri (Città nuova, Barriera nuova e Barriera vecchia) che possono offrire al cittadino soltanto da 0,6 a 0,4 mq a persona.

Una restaurazione del verde urbano non dovrebbe inoltre prescindere da un attento studio storico delle varie fasi stilistiche che lo hanno caratterizzato nei secoli. Dalle superstiti vestigia si può ricavare l'impressione che durante tutto l'Ottocento il verde urbano è stato fortemente influenzato da echi neoclassici, per cui i giardini abbondavano di essenze sempreverdi mediterranee, le quali sembravano quasi voler ricostruire del «giardini del Parnaso». Di contro, spostandosi verso la periferia, le ville patrizie facevano largo uso della vegetazione arborea spontanea.

Un piano organico di ricostruzione del verde dovrebbe tenere conto di questa realtà non appena essa fosse più compiutamente documentata.

Per quanto attiene il verde suburbano — ha detto il prof. Poldini — dobbiamo rilevarne innanzitutto i pregevoli valori naturalistici e ricreativi, derivanti dall'estrema variabilità che presenta (boschi di latifoglie, pinete, pascoli, vitigni, orti). La sua insostituibile importanza viene data anche dalla felice collocazione in tutta prossimità della città. La difesa di queste zone non può però consistere soltanto in una mera imposizione di non edificabilità, bensì rendendone espliciti i valori di servizio che esse sarebbero in grado di fornire all'intera cittadinanza sempreché fossero organizzate e opportunamente strutturate.

Oltre all'uso per il tempo libero, c'è da ricordare l'orticoltura in grado di fornire al mercato cittadino almeno una parte di derrate alimentari fresche. Il problema della sua salvaguardia è indifferibile e di ciò si è resa conto pure la Consulta rionale di Cologna-Scorcola che ha elaborato in proposito un interessante documento - proposta. Tali iniziative — ha concluso tra vivi consensi il prof. Poldini — dovrebbero comunque trovare sostegno da parte delle principali associazioni culturali cittadine.

Riprendono i processi di Peteano e Medea

Riprende alle 9 di stamane il processo alle Assise d'Appello per la strage di Peteano. Verranno discusse sia le istanze della difesa sia quelle dell'accusa in merito alla rinnovazione parziale da dibattimento.

Alle 14.30 riprenderà in Corte d'Assise il processo a Roberta Godeas, la giovane di Medea accusata di parricidio.

MOSTRE D'ARTE

Luciano Ceschia alla Torbandena

Nella galleria Torbandena si inaugurerà venerdì sera alle 18, presente l'autore, una mostra di disegni e sculture di Luciano Ceschia.

ALLA «CARTESIUS»

la personale di
PEDRA ZANDEGIACOMO
viene prorogata sino a sabato 3 luglio

PROIBITA LA CATTURA NELLE ACQUE DEL NOSTRO GOLFO

NUOVO SCUDO A PROTEZIONE DELLE TARTARUGHE DI MARE



(Giornalfoto)

Ancora una volta Trieste fa spicco nelle cronache internazionali per un'iniziativa a tutela della fauna marina: la nostra è la prima città che ha provveduto a proteggere le tartarughe note con il nome scientifico di «Caretta caretta». Infatti nell'ultima seduta della Commissione conclusiva per la pesca locale operante nell'ambito della Capitaneria di porto, è stato deliberato all'unanimità che la tartaruga di mare non dev'essere più catturata né tantomeno soppressa nel golfo di Trieste.

Perché questi rettili sono attratti dalle nostre acque? Perché vengono uccisi? Perché, infine, stanno scomparendo non solo nel Mediterraneo ma da tutti i mari? L'Alto Adriatico ha una rilevante influenza nel ciclo biologico della tartaruga di mare. Verso la prima decade di aprile l'animale risale la costa della Dalmazia e dell'Istria seguendo i numerosi banchi di «clupeidi» quali le sardelle e i sardoni e quando ce n'erano anche degli sgombri: una migrazione trofica involontaria dovuta cioè alla necessità di procurarsi il cibo. Ecco allora che le tartarughe giungono nel nostro golfo e, come i pesci, vi stazionano,ma nuotando in superficie, di solito in prossimità delle foci dei fiumi dove le acque sono più fresche.

I motivi per i quali questi esemplari vengono soppressi sono diversi, ma tutti ingistificati. A volte i pescatori arpionano la tartaruga incappata in una rete per timore che essa, dibattendosi, possa danneggiarla; in altri casi si vuol serbare come un trofeo lo scudo (o «carapace») dell'animale e solo di rado se ne mangiano le carni, del resto di non facile preparazione. In quest'ultima eventualità la cattura si rileva assai poco redditizia, in quanto solo un decimo del peso complessivo dell'animale può essere utilizzato per scopi alimentari.

La tartaruga della specie presente nel bacino del Mediterraneo si riproduce lungo le coste della Libia e dell'Asia Minore dove la tranquillità delle coste e la latitudine consentono lo schiudersi delle uova. Queste hanno le dimensioni d'una pallina da ping-pong e la durata dell'incubazione è di circa sessanta giorni.

Le neonate a folti gruppi (sino a cinquecento) cercheranno di raggiungere il mare, ma non più di quattro o cinque per nido diventeranno adulte e mature per la riproduzione. Alla rarefazione della specie contribuiscono sia l'invasione turistica dele spiaggie, sia il malvezzo di trasformare gli scudi delle tartarughe in oggetti da arredamento.

Nell'ultima decade di ottobre, dopo avere soggiornato da quattro a sei mesi all'interno della congiunzione Punta Salvore-Punta Tagliamento, gli esemplari sopravvissuti se ne ritornano verso le coste africane, seguendo pigramente le correnti discendenti dell'Adriatico occidentale.

Si confida che provvedimenti analoghi a quelli opportunamente adottati nel golfo di Trieste a salvaguardia della tartaruga di mare siano presi anche da autorità di altri paesi, così da scongiurare la scomparsa totale di questi animali dal Mediterraneo che, allo stato attuale delle cose, è prevista per il 1985.

Mario Bussani

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cav. Bruno Gaber si nell'VIII anniv. dalla moglie e figlia 10.000; dalla cognata Maria e nipoti Licia e Claudio 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Marco Macor nel IV anniv. (30-6) dalla mamma 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla zia Luciana 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla zia Etta 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo. (lettino a suo nome).

In memoria di Benedetta Montonesi nel IV anniv. (30-6) dal figlio Franco e famiglia 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del col. Ugo Rossetti nel IX anniv. dalla moglie Emma 5000 pro «Ultima Crociata».

In memoria di Riccardo Pardi nel III anniv. della morte dalla moglie 10.000; dalla figlia e dal genero 10.000 pro A.I.A.S.

In memoria di Alfredo Cohen nel III anniv. di morte (30-6) dalla moglie, figli e nipoti 30.000 pro Pia casa Gentilomo; 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro CRI.

In memora di Arturo Pollio nel XIV anniv. (30-6-62) da Pina, Marcello, Grety 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome); 10.000 pro CRI; 10.000 pro Unione italliana lotta alla distrofia muscolare e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pietro Corti dalla moglie 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Paolo Zenti per l'onomastico da N. N. 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emma ved. Savi per l'onomastico (29-6) dalle figlie Libera e Silvana 5000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Catalan dai fratelli, sorelle e cognati 40.000 pro CRI.

In memoria di Luigia Dreossi dalle amiche della figlia Nives 5000, da Nives, Laura e Sergio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Venier da Lucy Bozza 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Olga Menon, Zora Merlak e Carlo Venier da Ottavio e Maria Spessot 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Raffaele de Rigo dalla cugina Antonietta e famiglia 5 mila pro ECA.

In memoria di Lucia Trevisini ved. Cester da Marino Mezzetti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni De Luca da Etta, Nella e Ada Schmidt 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia e Pietro Sodomaco dalla figlia Rometta e nipote Marisa 5000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria della prof. Giuseppina Batticelli dagli amici della Scuola media «N. Sauro» (Muggia) 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro ECA.

In memoria di Antonio Frassinelli da N. N. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Federica Cecconi da Annalisa Revel 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefy ved. Gasparis dalla famiglia Berta 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marco Zanelli dalla cugina Ottavia 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; dalla cugina Laura 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Sirotti e Vitlovich 50.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore; da Ljuba Cerlenizza Ghersinich 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppina Spazzali da Angelo e Francesca Giani 5000, dal cap. Luigi e Gabry Giani 5000, da Pia Rebelli 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Paola Jogan dalla sorella 5000 pro Assoc. donatori di sangue.

Da Vitti Wunschek-Dreher 17.500 pro Rifugio animali ASTAD.

Dalla raccolta durante il saggio del corso di dizione della Lega Nazionale 45.500 pro Lega Nazionale (Fondo assistenza terremotati del Friuli).

Da Silva Valentinelli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

Per la fine dell'anno scolastico da alcune mamme della sezione «D» della Scuola materna di Rozzol 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Raffaele Gridelli dalle famiglie Ban, Pieri e Renko 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Uccia e Nino Passagnoli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Emilia Terzon 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Aristi e Marula Vicos 10.000 pro ECA.

In memoria di Marina Cecconi dalle famiglie Degrassi, Derossi e Valle 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Fioravante Valle dalla moglie Gina 30.000, dalle nipoti Valle 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Vitassi dal figlio Aldo con la moglie Gemma 30.000 pro CRI.

In memoria di Gastone Ridi da Marcovigi, Birsa e Colla 5000 pro ECA, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Mirizia Zucco 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Rolla 10.000 pro ECA; da Nelly e Luigia Valle 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Pierpaolo Favetti da mamma e papà 10.000, da zio Elio 10.000, dal fratello Renato, cognata Gianna e nipotini 20.000, dalla sorella Annamaria, cognato Piero e nipoti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Giuseppina Marzi dal marito e figli 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Piemontese dalla moglie e figli 10.000 pro Comunità Evangelica Valdese.

In memoria di Paolo Gamberini da E. M. 10.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Gemma e Livia Carozzi 5000 pro ECA.

In memoria di Vittoria Chersi da Giulio Chersi 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Giuseppina Urdich ved. Spazzali dai figli prof. Francesco e dott. Luigi Spazzali 50.000 pro Unione italiana ciechi; dalle famiglie Weithofer - Zudini 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ferruccio Martini dalle dirigenti delle scuole materne comunali 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teresina Veronese da Natalia e Pierluigi Paluzzano 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Orlando dalla moglie Vittoria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Menon dalla famiglia Micheluzzi 5000 pro Centro malattie cardiovascolari (Prof. Camerini); da Margherita Zauli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle amiche Pina, Scolastica e Delfina 50.000, dal personale dell'Ufficio prestazioni e ufficio legale INAM 12.000, dalle famiglie Micheli, Obersnel, Sigon e Tolusso 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Aldo Facchin dagli ex allievi Franco Covi e Decio Amadeo 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Oreste Grimm dai nipoti Percovic - Stormi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Edi Doerfler dalle famiglie Micheluzzi - Slager 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

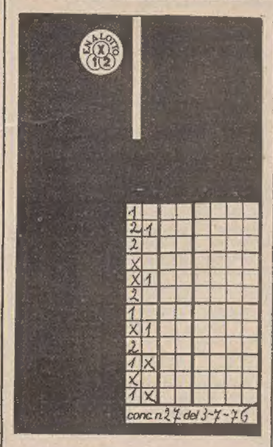
In memoria di Margherita Fronza da Paola Addobbati 5000 pro Scuola media «Addobbati» (Cassa scolastica).

In memoria di Bianca Cosmini dai nipoti Alessio, Valnea e Paolo 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

MALESIA - BORNEO
SINGAPORE - BIRMANIA
19 agosto - 11 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Favoriti di luglio



Questi i numeri in ritardo con tra parentesi dopo ciascuno, le settimane d'assenza:

BARI: 52 (80), 17 (65), 18 (62), 10 (59), 48 (58), 89 (49), 13 (49), 77 (46), 16 (46), 4 (45).

CAGLIARI: 19 (96), 3 (94), 2 (54), 66 (54), 33 (51), 1 (47), 16 (40), 55 (39), 68 (37), 76 (37).

FIRENZE: 10 (62), 17 (61), 42 (52), 62 (49), 73 (36), 1 (36), 66 (36), 64 (33), 86 (33), 45 (32).

GENOVA: 30 (87), 56 (86), 39 (65), 12 (61), 43 (50), 31 (44), 58 (40), 69 (39), 86 (36) 59 (36).

MILANO: 55 (96), 44 (72), 9 (64), 22 (53), 20 (52), 41 (52), 6 (43), 82 (42), 13 (42), 68 (41).

NAPOLI: 47 (67), 54 (67), 73 (62), 87 (61), 51 (58), 70 (48), 41 (45), 59 (45), 12 (41), 28 (39).

PALERMO: 85 (73), 3 (70), 52 (70), 1 (62), 31 (53), 38 (52), 27 (51), 10 (48), 74 (47), 5 (46).

ROMA: 9 (55), 10 (52), 44 (44), 8 (41), 50 (40), 59 (39), 15 (37), 23 (37), 43 (36), 4 (33).

TORINO: 59 (78), 43 (66), 74 (65), 1 (63), 71 (62), 66 (61), 41 (50), 62 (50), 76 (44), 53 (43).

VENEZIA: 53 (72), 35 (66), 85 (66), 10 (60), 40 (59), 41 (46), 59 (42), 60 (42), 89 (40), 2 (38).

Continuano ad emergere dall'urna i ritardatari capillista: questa volta è stato il turno del '62 su Roma, assente da 79 settimane. Su Roma e Bari è uscito l'ambo 55-70 e su Torino e Palermo 28-32. I numeri favoriti in luglio sono 11-37-45-68-83. Ritarda la comparsa del numero corrispondente alla data di estrazione su Genova, Milano, Firenze e Napoli.

Nel luglio dell'859 si iniziò il costume dell'anello nuziale d'oro, simbolo di fedeltà. I romani

SIAMO AL PRIMO POSTO IN ITALIA

Costa sempre di più costruire a Trieste

Nel gennaio di quest'anno l'indice di costruzione di un «fabbricato residenziale tipo» a Trieste risultava aumentato del 18,1 per cento, rispetto al corrispondente mese del 1975. E', questo, un aumento notevolmente superiore a quello registrato sul piano nazionale (10,9 per cento), anche se rivela — confrontato con l'andamento segnato nei mesi precedenti — una lieve attenuazione del ritmo di incremento, che nel biennio precedente era stato molto più sostenuto.

Comunque, in nessun'altra delle undici maggiori città italiane (cioè quelle aventi una popolazione di oltre 250 mila abitanti), che concorrono alla formazione dell'indice nazionale, è stato registrato, nell'arco degli ultimi dodici mesi, un aumento di entità tanto elevata quanto quello verificatosi a Trieste.

Nelle altre città, gli incrementi sono stati pari, infatti, rispettivamente al 16,3 per cento a Genova; al 13,9 p.c. a Bari; al 13 p.c. a Torino; all'11,6 p.c. a Venezia. Quindi vengono Roma (con l'11,5 p.c.), Firenze (10,8 p.c.), Milano (9,9 p.c.), Napoli (9,6 p.c.) e Palermo (7,3 p.c.). Come si vede, il divario fra le due città che aprono e rispettivamente chiudono la graduatoria è rilevantissima a Trieste, l'indice ha subito un aumento più che doppio rispetto a quello verificatosi a Palermo.

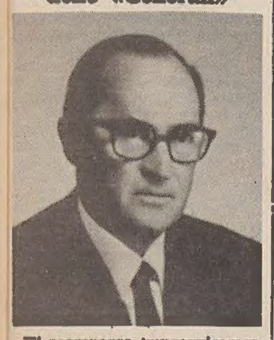
Estendendo il confronto ad un più ampio arco di tempo — che abbraccia, in pratica, un intero quinquennio — si desume che, rispetto alla media del 1970, nella nostra città l'indice generale è aumentato del 118,8 per cento; il che sta a significare che, nel giro di cinque anni, il costo di un «fabbricato residenziale tipo» è localmente più che raddoppiato. Aumenti superiori a quello locale si riscontrano soltanto a Genova (con il 120,7 per cento) e a Torino (120,2 per cento).

Precisato che — ai fini del calcolo di codesto indice — la definizione «fabbricato residenziale tipo» sta ad indicare un fabbricato inserito in un nucleo abitativo attrezzato e formato da un pianterreno (comprendente ingressi e servizi comuni) e da quattro piani di alloggi, per complessivi sedici appartamenti e due scale, va rilevato come, a formare l'indice generale, concorrono tre «voci» principali, sotto le quali sono state raggruppate le molteplici componenti che lo costituiscono, e precisamente: la manodopera, i materiali ed i trasporti e noli.

Analizzando comparativamente ciascuna di tali «voci», si constata che — analogamente a quanto è avvenuto nelle altre città — l'aumento di maggiore entità si è verificato nel costo della «manodopera», il cui indice è localmente aumentato, nel giro di dodici mesi, del 38,6 per cento, vale a dire in una misura non riscontrabile in alcuna altra città; dopo Trieste, infatti, vengono rispettivamente Genova (con un incremento del 32,9 per cento) e Bari (19,7 per cento). Media nazionale: 16,7 per cento.

Giovanni Palladini

E' morto Alberto Rossi ex direttore delle «Generali»



E' scomparso improvvisamente a Sorrento, dove si trovava per un breve periodo di riposo, il cav. uff. dott. Alberto Rossi, già direttore centrale delle «Generali» e attualmente apprezzato consulente della Compagnia.

Nato a Pola nel 1901, dopo la laurea in economia e commercio conseguita presso l'Università «Bocconi» di Milano, iniziò subito il suo rapporto di lavoro con le «Generali»; già agli esordi dell'attività, favorito anche dalla perfetta conoscenza di numerose lingue estere, compì varie missioni ed espletò incarichi in alcuni paesi dell'Est danubiano. Passato quindi in Brasile, vi operò presso quella direzione delle «Generali», rientrando a Trieste nel 1935. Nominato dirigente nel 1940 svolse ancora numerose e delicate missioni nei paesi centro ed esteuropei.

Fu nel 1947 che il dott. Rossi assunse poi, presso la direzione centrale della società, la responsabilità della segreteria organizzazione — l'ufficio che è al centro della vasta rete degli interessi internazionali della Compagnia — reggendola per il prosieguo della sua carriera, brillantemente coronata dalla nomina, nel 1970, a direttore centrale.

Il dott. Rossi svolse dunque una molteplice varietà d'incarichi, sia amministrativi che organizzativi; va aggiunto che egli partecipò tra l'altro, per l'autorevolezza della sua preparazione culturale e tecnica e la vasta esperienza di lavoro in campo internazionale, ai lavori di organismi governativi in momenti non facili delle vicende della nostra economia.

Lasciato il servizio attivo alla fine nel 1971, dopo ben 47 anni spesi a favore delle fortune aziendali continuò a mantenere con le «Generali» — alle quali aveva dedicato con passione l'intera vita di lavoro — un rapporto di consulenza che consentì all'impresa di continuare a giovarsi dell'apporto delle sue energie e della saggezza del suo consiglio; mantenne altresì la rappresentanza della società in importanti consigli di amministrazione di collegate estere.

In cerca di refrigerio



(Italfoto)

Fuga di triestini (e no) sulla costiera alla disperata e vana ricerca di un po' di refrigerio

UNA CONFERENZA DEL PROF. HUDOLIN SUI NUOVI ORIZZONTI DELLA MUSICOTERAPIA

ANCHE ATTRAVERSO LA MUSICA UN AIUTO AGLI HANDICAPPATI

Non si intende sostituire i metodi curativi tradizionali, bensì affiancarsi ad essi

Si è svolto nei giorni scorsi il preannunciato incontro col prof. Vladimir Hudolin, direttore della clinica per malattie nervose e mentali dell'Università di Zagabria, presso il centro spastici di viale Romolo Gessi e su iniziativa della locale sezione della Gioventù musicale d'Italia. Il tema trattato dall'oratore (in un italiano, bisogna far notare, invidiabile per ogni straniero), verteva sulle speciali applicazioni che la musicoterapia, metodologia terapeutica di formazione organizzata relativamente recente, può apportare alla categoria dei malati a cui si è rivolti.

E' necessario anzitutto fare alcune precisazioni di carattere generale, come ha tenuto a sottolineare l'illustre scienziato, e che sono di basilare importanza per una corretta impostazione analitica dell'argomento. La prima è che la musicoterapia è una particolare forma di psicoterapia (esemplificandone citiamo altri tipi: logoterapia, narcoterapia, ecc.). Come secondo punto, è essenziale tener presente che, come del resto ogni seria metodologia scientifica psicoterapeutica, non può e non vuole fare a meno di affiancarsi nella terapia ad altri procedimenti di tipo parallelo. Concludeva e, in sintesi, che per curare il paziente occorrono e si debbono usare più di una metodologia psicoterapeutica, di cui, appunto, la musicoterapia è un singolo aspetto o metodo. Segue quindi che il lavoro d'équipe è alla base dell'ottenimento del miglior risultato possibile, équipe che è composta — normalmente — solo alcuni — dallo psichiatra, dal medico generico, dal sociologo, ed anche dal musicoterapeuta.

Due sono principalmente le difficoltà che questa scienza (come ogni altra nuova scienza del resto) deve affrontare in primo luogo di mostrarsi tale, usando come mezzo la musica per un fine terapeutico. La seconda, che non è meno ovvia della prima, l'ostilità al nuovo in quanto tale, che potrebbe far pensare, in senso critico negativo e quanto mai errato alla possibilità che la musicoterapia (e ciò vale, possiamo ben dire certamente, anche per la psicoterapia in generale), possa venire a sostituire vari aspetti della medicina tradizionale: assolutamente no.

L'aspetto forse più appariscente, e non per questo meno sostanziale, ci viene presentato dalla possibilità concreta per gli handicappati in genere (già realizzata, sottolineamo) non solo ovviamente di ascoltare in modo passivo pezzi musicali, cosa di cui, in questo specifico campo di applicazione, non viene peraltro sottolineata una particolare efficacia, quanto addirittura di eseguirli, sia singolarmente (quando la malattia sia già regredita con strumenti cosiddeti normali), sia orchestralmente. E questo miracolo, almeno come ideatore strumentale, lo dobbiamo al musicista e compositore Carl Orff (sono note, a questo proposito, le applicazioni d'insegnamento della musica ai giovani sin dalla più tenera età, applicate appunto con questo metodo, che ormai è universalmente praticato per quel che riguarda almeno il campo più strettamente pedagogico-musicale). Si tratta, in sostanza, di strumenti di facilissimo impiego manuale, come il triangolo, lo xilofono, il tamburo, e altri strumenti a percussione, tant'è vero che si può iniziarne l'uso già dal primo giorno.

Si potrebbe continuare a lungo sull'argomento trattato dal prof. Hudolin, ma dovendoci limitare, citiamo emblematicamente la serie progressiva di alcune fra le interessanti diapositive proiettate nel corso della relazione, e che mostrano, a periodi ovviamente distanziati, il procedere dei miglioramenti di una bambina al pianoforte: dal pugno praticamente serrato, alle dita distese sulla tastiera. Non occorre alcun commento.

Concludiamo menzionando il folto e ben rappresentativo pubblico, che ha dato luogo ad un non meno interessante dibattito aperto dallo stesso presidente dell'A.S.A.S., avv. Domini, e proseguito, ci si perdoni se non li nominiamo tutti, dai dottori e professori Bonifacio, Chebat, Cusin, de Incontrera, Tuvo e dal maestro Mauro, unico competente insegnante triestino del metodo musicale Orff. E vorremmo pure citare in particolare il rettore della nostra Università prof. Giampaolo de Ferra, che con la sua presenza ha inteso sottolineare fattivamente quanto elaborato dal recente seminario, tenutosi proprio nella nostra città, fra i Rettori delle Università di tutta Europa. L'accenno non è casuale, in quanto anche dal prof. Hudolin è stato auspicato, ed in parte è già programmato, un contatto fra le due Università a livello di scambio di docenti e di corsi per studenti.

In settembre conferenza sui containers

Nei giorni 20 e 21 settembre 1976 avrà luogo a Trieste la prima conferenza internazionale sul tema «Problemi tecnico-assicurativi del trasporto containerizzato», organizzata dalla società di studi Trieste-Consult sotto l'egida della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e della Camera di commercio di Trieste.

Prenderanno parte al convegno una ventina di relatori altamente qualificati, italiani ed esteri, in rappresentanza del settore assicurativo e degli altri comparti economici più direttamente interessati (cantieristica, armamento, trasporti e spedizioni, industria e commercio, eccetera).

Sarà la prima occasione per un confronto ad alto livello delle opposte tesi e per un esame di problemi tuttora aperti nell'importante settore dell'assicurazione dei trasporti merci effettuati con le moderne tecniche di unitizzazione dei carichi, con particolare riguardo agli aspetti della responsabilità del vettore multimodale nei confronti dell'utente e dell'assicuratore.

Non a caso l'iniziativa avrà il suo svolgimento a Trieste, antica culla delle grandi compagnie d'assicurazione nazionali e tuttora attivo centro di studi nel settore; anche la presente conferenza si avvale del concreto apporto organizzativo delle quattro maggiori compagnie locali (Assicurazioni Generali, R.a.s., Lloyd Adriatico, S.a.s.a. Sicurtà fra armatori).

NEL TRATTO COMPRESO FRA I KM 193,40 E 195,950

Appaltati altri lavori sulla statale Pontebbana

Un tratto della strada statale Pontebbana sarà reso più adeguato alle esigenze del traffico, che sono sempre maggiori, specie nella stagione turistica, quando il movimento di macchine raggiunge il culmine.

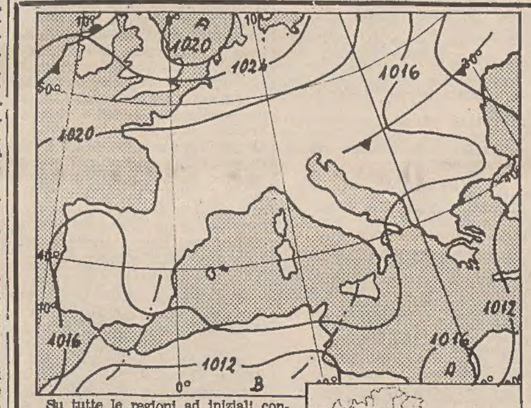
Si tratta del tronco compreso tra i chilometri 193,40 e 195,950, nel cui lavori è inclusa la realizzazione della variante in località Pietratagliata.

In quella zona la strada, poco prima cioè dell'entrata nell'abitato di Pontebba, è particolarmente stretta e di andamento complesso; anche per questo motivo la spesa relativa a questi lavori risulterà piuttosto elevata (sei miliardi e 600 milioni).

Il 23 giugno ha avuto luogo l'assegnazione del relativo appalto. Il direttore generale dell'ANAS ne ha dato notizia al sen. Bruno Lepre.

Simili realizzazioni sono senza dubbio utilissime, e sarebbe superfluo ricordare quale sia l'importanza e la funzione che questa arteria esercita. Non bisogna però essere neppure sfiorati dall'idea che questa strada, una volta resa più funzionale, possa porsi come alternativa all'autostrada, che invece deve essere ultimata fino al confine con l'Austria.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni ad iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso in mattinata seguirà un aumento della nuvolosità in prevalenza cumuliforme dal pomeriggio con temporali sparsi più probabili sulle regioni centrali e meridionali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 33; Bolzano 14, 33; Verona 17, 32; Venezia 21, 30; Milano 17, 30; Torino 17, 30; Cuneo 14, 28, Genova 14, 31; Bologna 16, 29; Firenze 16, 31; Pisa 15, 29; Ancona 19, 25; Perugia 17, 25; Pescara 16, 26; L'Aquila 11, 23; Roma Nord 15, 29; Roma Fiumicino 17, 28; Roma Eur 16, 26; Campobasso 21, 25; Bari 18, 26; Napoli 16, 29; Potenza 10, 20; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 12, 25; Reggio Calabria 16, 28; Messina 21, 27; Palermo 20, 26; Catania 15, 27; Alghero 15, 28; Cagliari 15, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 17, 32; Atene 23, 32; Bangkok 29, 32; Belrut 20, 30; Belgrado 16, 27; Berlino 17, 28; Bruxelles 17, 33; Buenos Aires 1, 15; Copenaghen 13, 23; Curitiba 12, 23; Francoforte 20, 34; Ginevra 15, 30; Helsinki 10, 18; Hongkong 28, 34; Honolulu 22, 31; Johannesburg 3, 13; Kiev 16, 28; Lisbona 13, 29; Londra 19, 33; Los Angeles 22, 34; Madrid 14, 29; Miami 26, 29; Montreal 16, 26; Mosca 16, 24; New York 21, 33; Parigi 23, 34; Rio de Janeiro 16, 27; Seul 22, 31; Singapore 24, 31; Stoccolma 15, 27; Tel Aviv 20, 29; Tokio 19, 24; Vienna 13, 29.

ANCORA PER 3 GIORNI
DA
TELESTAR
— via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL
50%
SU
Lavatrici

OPERAVA DA TEMPO ANCHE A GRADO IL «FRONTE DELLA DROGA»

Giovane di Aiello arrestato per spaccio di stupefacenti

Procurava a ragazzi «bene» dell'Isola hascisc, LSD e morfina in polvere

Operazione sul fronte della droga anche a Grado. Un giovane è stato arrestato per spaccio di stupefacenti. Da qualche tempo giungevano al commissariato di PS segnalazioni di genitori gradesi i quali si lamentavano che i loro figli erano stati indotti da qualcuno che operava in città all'uso della droga. Gli agenti in collaborazione con i militi della guardia di finanza, iniziavano indagini che si sono concluse con l'arresto dello spacciatore.

In seguito a una serie di appostamenti sono riusciti a fermare Maurizio Venturini 21 anni nato e residente ad Ajello del Friuli. Il fermo è avvenuto in viale Dante Alighieri a Grado. Al momento del fermo, il Venturini non aveva addosso «merce» compromettente, ma è stato ugualmente tratto in arresto in quanto ben 11 giovani, di cui quattro minorenni messi a confronto con lo stesso, hanno confermato che si trattava del giovane che aveva procurato loro la droga.

Gli inquirenti avrebbero accertato che il giovane friulano si sarebbe procurato la droga (pare gliela fornissero dal capoluogo isontino) ed avrebbe quindi svolto attività in un appartamento affitato a Grado dai suoi genitori in viale San Francesco 20.

Il Venturini aveva procurato ai giovani hascisc in olio, LSD in pasticche e morfina in polvere. I suoi acquirenti erano giovani che, si dice appartengono a famiglie «bene» isolane. Il Venturini è stato avviato alle carceri di Gorizia ed è stato denunciato per spaccio, induzione (per aver offerto per la prima volta la droga a dei giovani) e per agevolazione di uso di sostanze stupefacenti.

Controlli igienici nel mese di maggio

Durante il mese di maggio il servizio di vigilanza del commissariato d'igiene della Ripartizione XI - Sanità ed igiene, ha eseguito 2900 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande, con il prelievo di 247 campioni che sono stati inviati per le analisi al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi (107), al reparto medico micrografico dello stesso laboratorio (139), all'Ente nazionale risi (1).

Nello stesso mese sono stati inoltrati dei rapporti all'autorità competente, e precisamente: uno per aver abusivamente modificato strutturalmente un esercizio; uno per aver contravvenuto alla disciplina per il trasporto di carni macellate; uno per aver posto in vendita medicinali senza essere in possesso dei requisiti previsti; uno per aver prodotto e posto in commercio, per uso veterinario, prodotti aventi caratteristiche di specialità medicinali, senza registrazione ministeriale; uno per mangimi in confezione senza recare indicata la data e il numero dell'avvenuta registrazione.

Il laboratorio provinciale, a seguito di eccepimenti di campioni prelevati dal servizio di vigilanza della ripartizione, ha inoltrato all'autorità competente due denunce, e precisamente: una per pane comune con umidità superiore al consentito e una per maionese contenente latte non dichiarato sulla confezione.

Da rilevare l'attività di controllo delle acque marine ai fini dell'accertamento del loro grado di inquinamento microbiologico.

Cronache degli spettacoli

QUESTA SERA ALLA PRESENZA DELLE TELECAMERE

I vincitori ENAL 1975 alla ribalta di San Giusto

Prenderanno parte anche Pippo Baudo ed Enzo Cerusico

Per la prima volta dopo quindici riuscitissime edizioni, Trieste ospita «Piccola ribalta», rassegna televisiva dei vincitori di tutti i concorsi nazionali artistici dell'Enal '75. Già da lunedì, al parco ed al castello di Miramare e in alcuni fra gli angoli più suggestivi della riviera, una «troupe» di operatori, tecnici delle luci e dell'audio, regista ed aiutoregista sta cinematografando i vincitori delle sezioni «lirica», «piccola lirica» e «musica leggera», ed incidendo, contemporaneamente, su «base» (o su «nastro») ogni singola esecuzione. Questo lavoro durerà fino a venerdì.

Frattanto, per questa sera, auspici l'Enal nazionale e regionale, l'Ente regione, la radiotelevisione italiana e l'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, è in programma, al cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, lo spettacolo «dal vivo», presentato da Maria Giovanna Elmi e con i «siparietti» di Enzo Cerusico, l'attore italo-americano rivelatosi con la serie di telefilm polizieschi «Io e il professore» ed ora simpaticamente affermato. Sulla «grande ribalta» del Castello si alterneranno: il complesso «The Little Dimension» (Sabina Saracchi voce, Pasquale Rotunno percussioni e voce, Antonio Scaramuzzi chitarra e Roberto Saracchi basso e voce); il complesso «Sigillo di Horus», di Savona (Beppe Alleo batteria, Angelo Godone basso, Maurizio Barbarisi chitarra, Daniele Cabib bassista e Ivana Cossi cantante); «I Tiwawa» (Antonio Leo chitarrista e voce, Nicola Melodie organo elettrico e voce, Nicola Fabrizio batterista, Angelo Mensola sax tenore e clarino, Antonio Gravela, tromba e voce e Brigido Nuzzi chitarra basso).

Quattro i pianisti-concertisti: Carlo Rocchino, scritturato per il «Festival dei Due Mondi» di Spoleto, quindicenne; Giovanni Umberto Battel, ventenne; Matteo Aiello, diciassettenne; Roberto Cappello, diciottenne. Poi ancora Paolo Nesi, trentaquattrenne, per la prosa, e, come virtuosissimo di fisarmonica, Roberto Enzo, sedicenne. Le registrazioni effettuate a Miramare e l'intero spettacolo di San Giusto verranno interamente teletrasmessi in due serate successive dei prossimi mesi.

La parte comica, infine, è affidata al «mattatore siciliano», Pippo Baudo, in groppa al suo nuovissimo di zecca «teatro-cabaret» intitolato «L'altra faccia della luna», con la collaborazione di specialisti del genere così di moda e con il quale si appresta a girare la penisola.

Parte stasera da Grado l'«alternativa musicale»

«Incontri di alternativa musicale giovanile 1976», la manifestazione organizzata da Mario Acquarone e che sarà valida per il III Gran trofeo delle regioni italiane per il folclore, prenderà il via questa sera da Grado. Alle 21, nella suggestiva «rotonda» del Parco delle rose, avrà inizio lo spettacolo che sarà presentato da Ronnie Jones, l'interprete americano della commedia musicale «Hair» e noto per aver condotto la popolare trasmissione di «Musica in». Vedette della serata sarà Milla Sannoner, la «Lady Lucy protagonista dello spettacolo. Come si ricorderà infatti, la Sannoner già interpretò la parMilla Sannoner, la «Lady Lucy» nel film dedicato a «Sandokan». Vi sarà inoltre una giovane cantautrice, Neva, che interpreterà alcuni motivi tratti dal suo recente repertorio.

Sul palcoscenico potranno accedere, nel corso della manifestazione, giovani autori e cantautori, musicisti, cantanti e gruppi folcloristici che vorranno cimentarsi in queste attività artistiche, purché vogliano iscriversi partecipando al concorso indetto degli organizzatori.

Il ministero dei beni culturali ha comunicato che anche quest'anno è possibile concorrere ai contributi per le riviste di elevato valore culturale dell'annata 1975. Gli editori devono inviare al ministero in questione, e specificatamente alla commissione per i contributi alle riviste di elevato valore culturale, via Po 14, Roma, una domanda in carta bollata, accompagnata da un questionario in duplice copia.

«Girotondissimo '76» domani al Castello

Con inizio alle ore 21.15 precise, domani sera farà tappa al castello di San Giusto, per la sua seconda puntata, la festosa carovana viaggiante del «Girotondissimo '76», la tradizionale manifestazione che intende rivelare le nuove speranze e le più interessanti promesse dello spettacolo nelle sue svariate branche musicali. Il concorso è riservato a giovani dilettanti tra i dodici e i diciotto anni non compiuti, ed è strutturato in tre categorie ben definite: solisti di musica classica e da camera, comprese piccole formazioni strumentali; gruppi folcloristici; cantanti di musica leggera che interpretino sia composizioni di propria creazione che a libera scelta, nonché piccoli complessi moderni di stile jazz, pop e folk.

Gli interessati possono presentarsi — nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto — alle ore 17 per poter essere sottoposti gratuitamente alla selezione ufficiale; i prescelti parteciperanno allo spettacolo serale e tra essi scaturiranno i finalisti per Trieste del «Girotondissimo 1976».

Trieste è la seconda tappa artistica della manifestazione di quest'anno, e appunto, sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, lo spettacolo avrà luogo domani sera, giovedì alle ore 21.15 precise. All'avvenimento sono legati molti premi nazionali, viaggi di studio e vacanza in diverse località europee, lanci discografici, nonché importanti ingaggi artistici. Tutto il «raid» musicale di selezione del «Girotondissimo» è inoltre legato ad uno «special» spettacolare che rappresenta l'ossatura portante della manifestazione e costituisce la seconda parte della serata di domani.

Ronnie Jones, l'eclettico e brillante personaggio musicale, assurto dagli onori della celebrità quale protagonista del «musical» «Hair» e quale conduttore della dinamica trasmissione radiofonica «Musica in», sarà infatti l'animatore dello spettacolo, dando vita ad uno «show» personalissimo e di successo. Lo affiancherà l'attrice Milla Sannoner, una delle dolci eroine dello sceneggiato televisivo sulle avventure di Sandokan.

Peckinpah «gira» in Istria

Sam Peckinpah, uno dei più rappresentativi registi del nuove cinema americano («Il mucchio selvaggio», «Cane di paglia», «Pat Garrett e Billy Kidd», «Voglio la testa di Garcia» «Killer élite»), sta girando il suo nuovo film in Istria. Si tratta di «La croce di ferro», un film sull'ultima guerra ambientato in mezzo alle truppe tedesche. Interpreti principali sono James Coburn e Maximilian Shell, la produzione è anglo-tedesca, la troupe americana. Gli esterni di guerra sono stati girati a Portorose, Salvore e a Pirano, gli interni a Zagabria. In questi giorni Peckinpah sta girando alcune scene di guerra a Obrov, venti chilometri oltre il valico di Pese. Le riprese dovrebbero terminare verso la fine di luglio; poi il montaggio del film verrà effettuato a Londra.

ALLA SCUOLA INTERNAZIONALE

UNA «JAZZ STORY» CON SILVIO DONATI



(F. M.) In occasione della chiusura dell'anno scolastico alla Scuola internazionale di Grignano, il musicista concittadino Silvio Donati ha sostenuto un apprezzato ed interessante concerto intitolato «Jazz piano recital». Nel suo scelto programma l'artista ha voluto sottolineare l'evoluzione musicale del filone jazzistico dai temi tipici ed inconfondibili del «blues» sino alle espressioni più moderne e d'avanguardia del «free jazz», ove le esecuzioni si svolgono e si sviluppano senza alcuno schema prefissato e con piena autonomia strutturale.

Questa rapida ma concisa carrellata sulla maturazione del jazz nei suoi aspetti più peculiari e significativi è stata illustrata dal relatore della manifestazione, David Padbury, direttore della Scuola internazionale. Diverse sono state le composizioni che Silvio Donati ha voluto presentare per riproporre le tappe fondamentali della storia del jazz. Comunque, tra le composizioni maggiormente gradite dal folto e attento uditorio, va ricordato uno «spirituals» di Donati, il pezzo «Impression», un brano ricco di effetti armonici e d'intensità espressiva. Molti consensi ha anche raccolto «Phase one», un brano dello stesso Donati in cui la ritmica trascinante e le frequenti digressioni hanno impresso all'esecuzione un andamento vibrante e arioso. Tra gli autori abilmente trattati ed elaborati dal pianista triestino in questa «jazz story» è stato inserito John Meegham, nel brano «Jazz in»: in esso Donati ha saputo dare una chiara valutazione dell'eccellente impronta stilistica dei suoi mezzi e della sua particolare vivezza interpretativa.

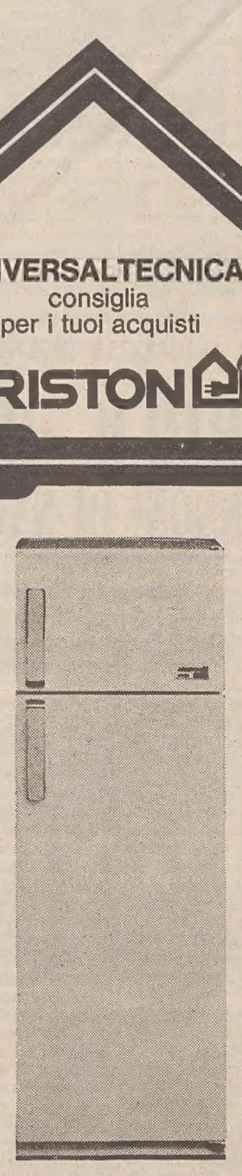
Una citazione a parte, infine, va rivolta al fantasioso brano «Blue serenade», ancora di Donati, sottolineato da frequenti applausi dell'uditorio per la suggestiva tematica proposta e per le calde tonalità conferite dal concertista che, alla dolcezza sognante del pensiero, ha saputo intrecciare un adeguato calore espressivo nei fraseggi.

A UDINE

Riunione commercianti delle zone terremotate

Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Stopper, ha presieduto a Udine, nella sede dell'Associazione provinciale dei commercianti di Udine e Pordenone, una riunione alla quale hanno partecipato, con il presidente dell'associazione stessa, Esente, e il direttore generale Nistri, tutti i presidenti provinciali e mandamentali, nonché i consiglieri dell'associazione del settore commerciale, delle zone colpite dal terremoto.

UNIVERSALTECNICA
consiglia
per i tuoi acquisti
ARISTON



UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 — Via Zudecche 1 — Piazza Goldoni 1 — CASH and CARRY (solo ingrosso): Viale D'Annunzio 29, Largo Mioni

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Cesarina li ha divisi



Telefoto Ansa

Gino Bramieri e Walter Chiari, la nuova coppia comica del nostro cinema si guardano in cagnesco pronti anche a venire alle mani «Per amore di Cesarina». Al film, diretto da Vittorio Sindoni in lavorazione a Cesenatico prendono parte le attrici Valeria Moriconi e Cinzia Monreale

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Una riuscita operazione Goldoni

Mai disperare. Sembrava che anche questa settimana tutto dovesse consumarsi negli strascichi delle elezioni e nella consueta paccottiglia di spettacolini estivi, e invece no. All'ultimo, è sgusciato dal logoro polsino del mago, il colpo a sorpresa: ovvero l'adattamento di due commedie goldoniane legate in un ideale unicum (la seconda è in certo modo il proseguimento della prima), «La putta onorata» e «La buona moglie», che Luca Ronconi ha realizzato espressamente per la TV, intitolandole al nome di Bettina, il personaggio femminile intorno al quale ruotano entrambe le commedie.

Lo spettacolo, presentato in due sere (giovedì e venerdì, Rete 2) è di quelli che si ricorderanno, per più d'una ragione. Intanto, perché Ronconi (il discusso ed estrosissimo autore dell'«Orlando Furioso») ha qui dimostrato come si possa usare lo strumento televisivo in modo assolutamente autonomo e originale, fuori cioè dalla stretta logica del palcoscenico. Servendosi d'una scena fissa, neutra, e usando una sola telecamera, come un «occhio» che pedini le immagini in successione quasi ininterrotta (rari gli stacchi), egli infatti racconta le vicende di Bettina, «putta onorata» prima e «buona moglie» poi, in senso per così dire «orizzontale», in modo da ricavarne una lettura continua del testo, dove in luogo delle parole vi siano i personaggi: i personaggi — dichiara lo stesso Ronconi — «come tirati fuori dal copione e soltanto letti, mai recitati».

Ma non è solo questione di tecnica espressiva, naturalmente. Un'altra operazione condotta dal regista, che potrà forse avere scontentato gli spettatori affezionati alla «maniera» più tradizionale d'intendere Goldoni, è stata quella di piegarsi, senza alcuna forzatura realistica o moralistica, sugli aspetti critici di questa piccola «commedia umana» che, sviluppandosi in due momenti distinti — come dire, dalla inesperta giovinezza di Bettina alla sua provata maturità — si immette nella dimensione del tempo e del suo inesorabile fluire. Insomma: lo spettacolo, al di là delle idee che il pubblico ha o potrebbe avere su Goldoni, apparteneva all'ordine dei piaceri intellettuali meno diffusi, specie in TV. Lodevolissimi tutti gli interpreti, dalla protagonista Michela Martini (una esordiente) a Renzo Montagnani, da Claudia Giannotti a Sergio Graziani, a Remo Girone, Anna Bonaiuto, Bruno Zanin.

Ancora, sul piano delle cose serie, resta da segnalare «Sette giorni», la rubrica di attualità culturali irradiata dalla Rete 2 alla domenica. L'ultimo numero era interamente dedicato a Umberto Saba, riproposto quest'anno (il diciannovesimo dalla sua scomparsa) dall'uscita di ben quattro libri: l'incompiuto «Ernesto», il «Canzoniere» annotato a uso delle scuole, «L'adolescenza del Canzoniere», «Amicizia». All'analista dell'opera (e in particolar modo del romanzo postumo «Ernesto») e delle caratteristiche umane di Saba, Claudio Magris — ospite in studio di Enzo Siciliano — ha recato il contributo determinante della sua lucida intelligenza critica, assecondato da altri studiosi come Mario Lavagetto, Folco Portinari, Giorgio Caproni, che hanno saputo coinvolgere l'attenzione degli ascoltatori nel loro breve viaggio attraverso il «mondo meraviglioso» del poeta.

Diamo ora un'occhiata all'angolino delle frivolezze. Tranquilli, siamo a posto. L'estate — quella almeno delle canzonette — è diligentemente programmata. Ce l'hanno fatto capire sabato, a inizio dello spettacolo musicale che si intitola appunto: «Per una sera d'estate». Solo che in realtà, non una ma ben sette saranno le sere dei dì di festa canori. Chi per la canzonetta muore vissuto è assai...

Comunque, della prima puntata si fa presto a dire: orchestra diretta da Pino Calvi, testi di Leo Chiosso, presentatore un giovin signorino di nome Claudio Lippi, e poi l'intramontato Renato Carosone e l'Orietta Berti e il cabarettista Gianfranco Funari, eccetera. E la volta prossima? Altro giro di giostra, qualche faccia diversa sui cavallini di legno. E non ci sarà nemmeno — come sabato scorso — l'incontro di boxe a dare la scossone con le immagini di due facce piene di pugni, mondiali. Le facce, tumefatte ma gloriose, di Monzon e Valdes.

Ber.

UN NOTEVOLE IMPEGNO ARTISTICO E MUSICALE

ESTATE IN CARINZIA CON VIVALDI E GERSHWIN

In vista della calda stagione giungono dalla vicina Repubblica austriaca i cartelloni delle iniziative musicali che allieteranno le vacanze degli ospiti. A debita distanza dai titolatissimi Salisburgo e Bregenz, ma con un impegno che denota serietà di propositi, si fa strada «l'Estate carinziana», un insieme di manifestazioni aventi il loro suggestivo perno nella Stiftskirche di Ossiach ma che si irradieranno come un benefico ristoro per tutti i villeggianti attorno al lago di Wörth.

Il denso programma di quest'anno è stato ambiziosamente annunciato come un arco musicale che si stende da Vivaldi a Gershwin. Ma, anche se non sempre i richiami storici bastano a qualificare un'iniziativa, stavolta si avverte la capacità di cogliere nel segno: non a caso la programmazione viene coordinata a Vienna durante i mesi invernali, e risente delle esperienze e della vitalità della musicalissima capitale.

Un luglio intensissimo attende gli appassionati di musica: dall'inaugurazione con la Messa in Mi bemolle di Schubert con strumentisti e artisti del coro scelti fra l'élite viennese (i Wiener Philarmoniker, i Sängerknaber, il Coro del Teatro dell'opera) diretti da Karl Böhm. Anche i recital si terranno nella stessa sede; fra questi gli attesissimi ritorni di Ferdinando Tagliavini all'organo e del violinista Nathan Milstein.

A metà luglio la scena si sposterà nel funzionale e moderno Palazzo dei congressi di Villaco per il concerto dedicato a Gershwin: verranno eseguite le maggiori opere sinfoniche del compositore americano da parte dell'orchestra statunitense reduce da Spoleto diretta dal successore di Schippers, Christopher Keene, e con la partecipazione dei solisti Margot Pinter e Alexander Jenner. I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano costituiranno il fulcro dell'oratorio vivaldiano «Juditha triumphrans» con la regia di Filippo Crivelli e i cantanti Carmen Gonzales, Cecilia Fusco, Nucci Condò e Stella Silva. Una serie di liederabend di eccezionale livello avrà quali protagonisti Christa Ludwig, Theo Adam, Anton Dermota e Gundula Janowitz.

Ma le attrattive di questa «Estate carinziana» non sono terminate: dal lungo elenco vanno citate ancora almeno due proposte interessanti: la parabola sacra «Il figliol prodigo» di Britten e l'omaggio a Shostakovich con un concerto diretto da suo figlio Maxim alla testa della «Filarmonica slovacca».

Quattro seminari dedicati alla musica completano la rassegna che potrà trasformarsi in occasione di vacanza di lavoro per molti. Christa Ludwig terrà il primo corso d'insegnamento della sua carriera, Nikolaus Harnoncourt, uno specialista di musica barocca, terrà un seminario per direttori, cantanti e strumentisti, Marcel Prawy dedicherà le sue lezioni al musical, mentre sotto gli auspici dell'Unesco si parlerà di musica di teatro.

Remigio Paone grande ufficiale

Milano, 29

Il presidente della repubblica Leone ha conferito al noto impresario teatrale Remigio Paone l'onorificenza di grande ufficiale dell'ordine «al merito della repubblica italiana». La notizia è stata comunicata a Paone dal ministro del turismo e spettacolo, on. Adolfo Sarti, con una lettera. Nel messaggio, il ministro Sarti esprime il suo compiacimento per l'«alta distinzione onorifica» conferita a Paone «che viene — prosegue la lettera — a riconoscere e a premiare le sue particolari benemerenze». *(Ansa)*

Assegnati i premi teatrali «Riccione»

Riccione, 29

«Morte a Roma» di Renato Mainardi e Mario Moretti ha vinto il premio «Francesco Bartezzoni» di un milione di lire, la prima delle due sezioni in cui è stato da quest'anno articolato il 30.o premio nazionale Riccione per il teatro. La seconda sezione, intitolata a «Paolo Bignami» di 250 mila lire, è stata attribuita a «Reparto speciale antiterrorismo» di Dacia Maraini. Il terzo premio la «Caveja d'oro», è stato assegnato ad Antonia Cocchi Melandri per «Processo allo sguardo».

La giuria ha segnalato inoltre «Il dio selvaggio» di Alessandro Bandetri ed assegnato il premio «Riccione Ater», istituito quest'anno per un progetto di spettacolo, al gruppo «Cooperativa nuova scena» per un testo di Vittorio Franceschi dal titolo «L'Amleto non si può fare».

La giuria era formata da: Eugenio Azzaroli, Meo Bertaccini, Odoardo Bertani, Mario Cadalora, Luigi Colombari, Massimo Dursi, Giuseppe Gherpelli, Giorgio Guazzotti, Gianmaria Guglielmino, Ruggero Jacobi, Adriano Magli, Gianrenzo Morteo, Giorgio Polacco, Ezio Raimondi, Mario Raimondo, Maurizio Scaparro, Aldo Trionfo, segretario Maroli Lettoli.

I copioni pervenuti sono stati 55, i «progetti di spettacolo» 11.

Domani al Grattacielo

Titanus

BURT LANCASTER

IL GATTOPARDO

CLAUDIA CARDINALE
ALAIN DELON
PAOLO STOPPA - RINA MORELLI ROMOLO VALLI
MARIO GIROTTI - LUCILLA MORACCHI - PIERRE CLEMENTI
IVO GARRANI - LESLIE FRENCH
...SERGE REGGIANI
...LUCHINO VISCONTI



I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino (1); 7: GR1 (I ed.); 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - Gli speciali del GR1); 11: L'altro suono; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Io e lei; 14: GR1 (V); 14.05: Orazio - GR1 (VI); 15.30: Juliette, un amore impossibile (6); 15.45: Controra; 17: GR1 (VII); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il taccuino; 18.05: Musica in; 19: GR1 Sera (VIII); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del disco; 20.30: Andata e ritorno; 21: GR1 (IX); 21.15: Alpinisti diabattoni - prosa; 22.25: Intervallo musicale; 23: GR1 (X) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Il mattiniere (1); (6.30: Notizie di GR2 Radiomattino - Bollettino del mare - Buon viaggio); 7.50: Il mattiniere (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Galleria del melodramma; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Juliette (6); 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: Tutti insieme alla radio; 11.50: GR2 da Napoli; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno GR2; 12.40: Top '76; 13.30 GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt - Musiche ad alto livello; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara!; (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.30: Nitizie di GR2 Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 20: Il dialogo; 20.50: Supersonic; 21.39: Pippo Franco; 21.49: Popoff; 22.30: Radionotte GR2 - Bollettino del mare; 22.50: Musica del mare; 23.50: Musica sotto le stelle.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Archivio del disco; 10.10: La settimana di Saint Saens; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Capolavori del Novecento; 12.40: W. Horwitz; 13: Polifonissima; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Come e perché; 17: Radiomercati; 17.10: Aretha Franklin; 17.25: Musica fuori schema; 17.50: Ping pong; 18.10: E via discorrendo; 18.30: Programma culturale; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il Novecento letterario in Italia; 20.30: Il jazz di ieri e di oggi; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Giovanni Pierluigi da Palestrina; 22.20: Musica sacra contemporanea; 23.15: Giornale radio.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «La scoperta di Troia».
12.55 «Gli uccelli delle rocce di Helgoland».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
16.45 Segnale orario.

PER I PIU' PICCINI

— «La pietra bianca», 13.o episodio.

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 «Incontri con la musica nuova».
17.30 «La sfida di Mototopo e Autogatto».
17.50 «Il cavallo di terracotta», 6.o episodio.
18.15 Sapere: «Aspetti antropologici dell'Africa».
18.45 «La zampa del gatto», un atto di G. Giacosa.
— Segnale orario — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.40 «La stirpe di Mogador», 5.a puntata.
21.50 Notizie del TG1.
22.00 «Le montagne della luce», con Cesare Maestri.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

18.00 «Gli eroi di cartone: Un papero tutto nero».
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «La meravigliosa storia delle Olimpiadi».
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Nossignore», appunti sul potere di Nelo Risi.
21.30 «Sequestro di persona», film di G. Mingozzi; con Franco Nero, C. Rampling, F. Wolff.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Zibaldone '76», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Con l'orchestra e i solisti del «Musiclub»; 16.10: «I due Foscari», tre atti di F.M. Piave - musica di G. Verdi - atto I; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani di musica leggera; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettera a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Il disco in jeans; 10.30: E' con noi...; 10.45: L'orchestra The Originators of music; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Arrivederci con...; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Cantanti sloveni; 14: Nel mondo della scienza; 14.10: Intermezzo; 14.15: Nervilio Camporesi; 14.30: Mini juke-box; 15: V Borghesi; 15.15: Sax club; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canta il coro Sergio Bonato; 16: Notiziario; 16.10: La Vera Romagna; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suona il complesso The Crusaders; 21.30: Notiziario; 21.35: Orchestra della RTV di Lubiana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Olimpiadi ieri: le vittorie mancate», documentario; 22.30: Telefilm; 23.20: Telesport - Giochi sportivi dell'Armata popolare jugoslava.

TV Lubiana

17: Giochi sportivi dell'Armata popolare jugoslava; 17.45: Documentario; 18.30: Film; 18.55: Orizzonti; 19.10: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Film; 23.15: Miniature; 23.25: Telegiornale.

TV Zagabria

17: Campionato sportivo dell'Armata popolare jugoslava; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «L'attentato di Sarajevo».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

SARAJEVO ! Quel rosso mattino di giugno

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, dalle ore 21.15, «Piccola Ribalta», rassegna pubblica di vincitori dei concorsi nazionali artistici dell'ENAL. Segue: «L'altra faccia della Luna», nuovo e divertentissimo teatro-cabaret con Pippo Baudo ed altri specialisti di questo genere di spettacolo. Presenta Maria Giovanna Elmi; ospite d'onore Enzo Cerusico. Prevendita posti alla Biglietteria centrale (galleria Protti, tel. 36372). Vendita diretta dalle 19 in poi alle casse del castello di San Giusto.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani, giovedì 1.o luglio, dalle 21.15, «Girotondissimo»: incontri di alternativa musicale giovanile con «esibizioni-concorso» volontarie e gratuite. Segue «music-hall» con Ronnie Jones, il protagonista della rivista americana «Hair», Milla Sannoner (la «Lady Lucy» del «Sandokan» televisivo), la rivelazione del canto Neva e la grande orchestra «Ezio & Tino». Prevendita posti alla Biglietteria centrale (galleria Protti, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «La verginella». Technicolor. V.m. 18 anni. Con Sonja Jeanine.

EXCELSIOR. 16.30, ult. 22.15: «Ai confini della realtà». Questo film è l'esaltante storia fantascientifica dei giganteschi mostri mesozoici. Per tutti.

FENICE. 16.30, ult. 22.15: «Operazione Ozerov» (Attenti a quei due) con Tony Curtis e Roger Moore. Un film avventuroso, scatenato, divertente Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: ult. 22: «Hard-Core, profumo di vergine». Technicolor con L. Garryl. Sensazionale. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16: ult. 22.15: «Quel rosso mattino di giugno» Sarajevo: 28 giugno 1914. Due pallottole spensero la gloria degli Absburgo, due storie d'amore e 10 milioni di vite. F. Bolkan, C. Plummer e M. Schell. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15. Un giallo avventuroso «Mako» lo squalo della morte» con Richard Jackel, Jennifer Bishop. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «I prosenetti» (I maniaci sessuali). In anteprima assoluta le più raffinate e sadiche arti del piacere con le più conturbanti attrici del cinema porno: J. Meyniel, S. Casini, S. Dionisio, I. Staller, S. Jeanine e con Luciano Salce e Alain Cuny. Severam. v.m. 18 anni.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «Salon Kitty». Technicolor con H. Berger, I. Thulin e D. Savoy.

AURORA (aria condizionata). 16.30: Tanta musica, molte risate nell'eccezionale technicolor «Vai col liscio» con Janet Agren, Jack La Cayenne e l'orchestra spettacolo di R. Casadei. Per tutti. Prima visione.

CAPITOL (aria condizionata). 17: C. Eastwood, L. Marvin e J. Seberg sono i magnifici interpreti del divertentissimo technicolor «La ballata della città senza nome». Per tutti.

CRISTALLO (aria condizionata). 16.30: Uno spettacolo technicolor: «I pirati della Malesia» con S. Reeves. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Operazione Siegfried» con T. Savalas, R. Culf, J. Mason. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Technicolor. Il capolavoro di Sidney Pollak: «I tre giorni del Condor». Robert Redford, Faye Dunaway. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

IMPERO. 16.30: Robert Redford e l'interprete dello spettacolare technicolor «Il temerario».

ABBAZIA. 16: «Yakuza». Drammatico a colori con Robert Mitchum e Bian Keith. V. m. 14 anni.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ALCIONE. 16.30: Franco Gasparri nel film: «Mark il poliziotto». Una caccia spietata agli spacciatori di droga in un film movimentatissimo, con Lee J. Cobb e Sara Sperati. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «La spada nella roccia». Meravigliosa favola di W. Disney in technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il rompiballe». L. Ventura, J. Brel, Caroline Cellier.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Il circo e la sua grande avventura».

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Nazionale, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldeberan, Astra, Mignon e Radio.

ESTIVI

ARISTON - I.N.C. 21.30: «I giorni della chimera» di Franco Corona. Technicolor con Renato Scarpa, Antonella Lualdi e Laura Belli. V.m. 14 anni.

EX SOCI. 21.15: «Colpo maestro al servizio di sua Maestà britannica». Con Richard Harrison, Adolfo Celi e Margaret Lee. Technicolor.

GINNASTICA. 21.30: «Tequila», western a colori con A. Steffen.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Blu gang» con Jach Palance. Colori.

SERVOLA (bus 29). Spettacolo unico. 21.30. Un eccezionale scopecolor di fantascienza: «Pianeta terra: anno zero!». Più grande di «Solaris», più drammatico di «Odissea nello spazio».

MUGGIA

VOLTA. 16: «Immersione mortale» con Hopelango e David Janssen. Technicolor. Un film avventuroso di grande successo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30: «Morbosità», con Genny Tamburi e Gianni Macchia. Ultima 22.

ARENA ARISTON-I.N.C.
ore 21.30
I GIORNI DELLA CHIMERA

PRINCIPE. 18: «Il Vangelo secondo Simone e Matteo» con Paul Smith e Michael Coby. A colori.

SAN MICHELE. 14: «Galaxy Horror (anno 2000)», con George Sanders. A colori. Seguono cartoni animati.

EDISON. 14-22: «I due Sanculotti» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15, 22: «Divina creatura» con L. Antonelli e M. Mastroianni. Colori. V. m. 14 a.

CORSO. 17, 22: «Un magnum special per Tony Saitta» con S. Whitman e J. Saxon. Colori. V.m. 14 a.

VERDI. 17.30, 22: «Assassinio sull'Eiger» con C. Eastwood e G. Kennedy. Colori.

CENTRALE. 17, 21.30: «I figli di Zanna Bianca» con S. Borghese e C. Bianchi. Colori.

VITTORIA. 17-22: «L'adolescente» con T. Musumeci e D. Giordano. Colori. V. m. 18 a.

SAN GIORGIO (Lucinico). 19 e 20.30: «Campa carogna che la taglia cresce» con G. Garko e S. Boyd. Colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30, 21.30: «Voglio la testa di Garcia».

EDEN. 16, 21.30: «Dramma della gelosia.

GRADO

ARENA. 21.30. Spettacolo unico: «Come divertirsi con Paperino e compagni». Cartoni animati di Walt Disney a colori.

CRISTALLO. (Aria condizionata) 20.30: «Marcia trionfale» con Franco Nero, Miou Miou, Michele Placido. In technicolor.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Wang Yu il violento del karatè».

ITALIA. «Stringi i denti e vai».

RONCHI

RIO. «Mark il poliziotto spara per primo».

EXCELSIOR. «Dov'è finita la 7.a Compagnia?».

CASARSA

ROMA. «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca».

STARANZANO

EDISON. 14: «I tre moschettieri» con Michael York e Raquel Welch A colori.

RADIO STEREO TRIESTE

12: Notiziario; 15: Stereo discoteca; 16: Elzapoppin; 17: Discoexpress; 18: Notiziario; 19: Vino che passione di F. Milelli; 20.57: Prove di stereofonia; 21: Concerto della sera; 22.30: Musica

MOD. FREQ. 103 MHz

QUESTA SERA SUL VIDEO

I dolori di Giulia Fiaccole sul Ruvenzori

«Piccolo teatro» (rete 1, ore 18.45) - In onda un atto di Giuseppe Giacosa intitolato «La zampa del gatto» regista Giacomo Colli. Attori: Silvano Tranquilli, Alberto Carloni, Giancarla Palermo, Nando Gazzolo, Edda Albertini. La trama: un dongiovanni, Fabrizio, chiede all'amico Marcello di cedergli la casa per un convegno d'amore con una vedova, Livia, la quale però respinge essendo innamorata di Marcello. Il tutto si risolve con uno smacco per il dongiovanni.

• • •

«La stirpe di Mogador» (rete 1, ore 20.40) - Giulia ritrova il marito ferito in guerra in una chiesa trasformata in ospedale di fortuna e lo riconduce a Mogador. Rodolfo sembra riprendersi, ha modo un po' di tempo ha una ricaduta. Nel frattempo nasce un altro figlio, Umberto. Quando il marito muore Giulia prende la direzione della tenuta e si occupa dell'educazione del figlio. Passano cinque anni e un'altra tragedia sconvolge la vita della donna: muore, appena ventenne, la figlia Amelia. Provata da questo nuovo dolore, Giulia trova la forza di continuare per i figli che hanno ancora bisogno del suo sostegno. Siamo nel 1883: i figli di Giulia sono ormai cresciuti e possono essere a loro volta un sostegno per la madre; per loro è anche la stagione dei primi amori.

• • •

«Le montagne della luce» (rete 1, ore 22) - Sesta ed ultima puntata di questo programma realizzato da Giorgio Moser. Titolo «Gli uomini delle nebbie». Tra il 1905 e il 1906 il Duca degli Abruzzi esplorò per la prima volta la catena del Ruvenzori, accompagnato dal fotografo Vittorio Sella, fratello di Quintino. Nel settantesimo anniversario di questa esplorazione, Cesare Maestri e 120 portatori, raccolti tra gli uomini «delle nebbie», hanno ripercorso la «Via Duca degli Abruzzi» raggiungendo lo Stanley Plateau e la Cima Margherita. Per la prima volta gli «uomini delle nebbie» hanno trasportato sulla vetta del Ruvenzori un gruppo elettrogeno che illumina artificialmente la montagna. Il viaggio si conclude con una gigantesca fiaccolata notturna.

• • •

«Nossignore» (rete 2, ore 20.45) - Prende il via stasera questa nuova rubrica del TG 2 a cura di Nelo Risi, consistente in una serie di servizi ciascuno diverso dall'altro per argomento. L'autore del programma, regista, scrittore, poeta, si propone di svolgere un'indagine all'interno del «potere»... egli ha pensato, per rendere il servizio recepibile dall'uomo della strada, di interrogare quelle persone rappresentanti del potere con cui veniamo ogni giorno a contatto, e che il più delle volte decidono della nostra vita: sono coloro che possono dire sì o no a una nostra assunzione: il dirigente autoritario; il direttore del carcere; il comandante della caserma.

L'inchiesta, svolta attraverso filmati, indica situazioni e stati d'animo dei detentori di potere cui tutti sottostiamo, volenti o nolenti. Non si conosce l'argomento del nuovo servizio, per il quale comunque Risi è già al lavoro.

• • •

«Sequestro di persona» (rete 2, ore 21.30) - In onda questo film di Gianfranco Mingozzi, girato nel 1968 e interpretato da Franco Nero e Charlotte Rampling. Tratto da un soggetto di Ugo Pirro, l'autore delle «Soldatesse», il film, ambientato in Sardegna, affronta i temi del banditismo oltre che dei rapimenti a scopo di riscatto. Il sequestrato di turno è Francesco, la cui amica Cristina non può opporsi alla violenza esercitata contro di lui. Gavino, comune amico di Cristina e del rapito, scongiura la donna di non dire nulla alla polizia. Cristina però non lo ascolta, e le forze dell'ordine si mettono in moto. Il giovane rimane ucciso in uno scontro tra banditi ed agenti. Intanto il padre di Francesco, ignaro della morte del figlio, vende le proprie terre per procurarsi il denaro necessario al riscatto.

Considerato uno dei migliori registi italiani della nuova generazione, dopo avere esordito nel '67 con un film poco fortunato, «Trio», Mingozzi si è finalmente imposto all'attenzione del pubblico con il suo impegno artistico e civile.

«Alice nel paese delle meraviglie» di Lewis Carroll diventerà un musical per la ABC, una delle tre maggiori catene televisive degli Stati Uniti. «Alice» avrà una durata di due ore: al resto sono state apportate modifiche ed è stato aggiornato dallo sceneggiatore Richard Wesley.

IMPROVVISA SCOMPARSA DI STANLEY BAKER

È MORTO IL «DURO» DEI CANNONI DI NAVARONE

Un mese fa era stato insignito del titolo di Sir

Malaga, 29

Un mese dopo essere stato insignito dalla regina del titolo di Sir è morto in un ospedale di Malaga Stanley Baker, il «duro» dei «Cannoni di Navarone» e di tanti altri film. L'attore e produttore gallese aveva 48 anni, ha cessato di vivere, dicono all'ospedale Carlos Haya, alle otto meno un quarto di ieri sera. Si era sentito male venerdì scorso, era stato ricoverato.

A stroncare Sir Stanley sono state le complicazioni cardiache e polmonari. Tre mesi fa era stato operato di cancro a un polmone. Si trovava adesso per un periodo di riposo nella sua villa a Guadalmina, un complesso residenziale presso Malaga, sulla costa del Sol. Gli piaceva molto la zona, praticamente la lasciava solo per gli impegni di lavoro.

Il dott. José Gonzales Molina, che ha diretto l'équipe medica, ha detto che Baker ha cessato di vivere nel reparto di terapia intensiva della clinica. Un amico ha detto che l'attore «ha lottato tenacemente» contro la morte.

L'operazione al polmone era stata eseguita in un ospedale londinese, e si riteneva che Baker si fosse completamente ripreso dopo l'intervento. La moglie, l'ex-attrice Ellen Baker, dice di ritenere che Sir Stanley sia stato colpito da polmonite perché la scorsa settimana «ha preso troppo sole e fatto troppo nuoto». Secondo i medici spagnoli si è fermato in un polmone un grumo di sangue, e sono sopraggiunte emorragia interna e deficienza renale.

Stanley Baker, personaggio dalla struttura massiccia di giocatore di rugby, aveva il fisico ideale per le parti del «duro», di uomo d'acciaio insensibile alla fatica fisica e dotato di incrollabile volontà. Interpretava le parti di uomini che penetravano nella giungla umida e infuocata, scalavano le vette più ardue, esploravano i deserti più roventi.

Quest'immagine era stata impressa nella mente degli spettatori dall'interpretazione di Baker in «The cruel sea» (Il mare crudele), «The red beret» (Il berretto rosso) e «Hell below zero» (L'inferno sotto zero). «Non diranno mai che sono tenero, questo è certo, non è il mio stile» ebbe a dire una volta. Recitava nel cinema dall'età di quattordici anni, e il suo campo è sempre stato quello del film d'avventure.

Fuori dello schermo Baker era un uomo dalla vita di famiglia tranquilla e felice. Lascia quattro figli, e gli amici dicono che il suo matrimonio è stato per tutti i ventitrè anni fra i più riusciti nel mondo dello spettacolo.

OMAGGIO DEL CINEMA ALLO SCRITTORE SICILIANO

TAORMINA APRIRÀ RICORDANDO BRANCATI

Messina, 29

Con una retrospettiva dedicata alle opere letterarie ed ai lavori cinematografici da esse tratti, dello scrittore siciliano Vitaliano Brancati, sarà inaugurata quest'anno la ventiduesima rassegna cinematografica internazionale di Messina e Taormina. La manifestazione verrà inaugurata il 22 luglio nel teatro greco romano di Taormina, ed avrà un particolare significato rievocativo di uno dei maggiori scrittori siciliani scomparsi.

Prenderà così l'avvio l'edizione '76 della rassegna che si concluderà il 31 luglio dopo dieci giorni di intensa attività articolata in tre manifestazioni parallele e complementari: il VII Festival delle nazioni, competitivo, che si svolgerà interamente a Taormina dal 22 al 31 luglio nel teatro greco romano avendo come sede ufficiale una sala modernamente attrezzata nell'antico palazzo Corvaia; l'VIII «Settimana del film nuovo» che si svolgerà in un grande cinema a Messina dopo l'inaugurazione ufficiale che avverrà il 23 luglio ed i cui film saranno replicati a Taormina per la stampa; la cerimonia della consegna dei premi «David di Donatello» per la cinematografia internazionale che si svolgerà la sera di sabato 24 luglio nel teatro taorminese. In questa stessa occasione si conoscerà il film vincitore del VI «David europeo» che sarà scelto da una giuria internazionale nominata d'intesa tra la commissione delle comunità economiche europee ed il comitato di presidenza del premio «David di Donatello».

Per onorare, inoltre, la memoria del grande regista Luchino Visconti da quest'anno verrà attribuito un «Premio David», a lui intitolato, ad una personalità, o autore o regista, che avrà dato un particolare contributo alla evoluzione ed al progresso dell'arte del film.

Tutte le opere teatrali di Shakespeare saranno portate sul piccolo schermo dalla BBC (British Broadcasting Corporation). L'ente televisivo di stato inglese ha infatti in progetto di ridurre per il video tutti i testi teatrali di Shakespeare in un arco di tempo di sei anni.

ANCORA PER 3 GIORNI DA
TELESTAR
— via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL
50%
SU
TV a colori

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 795959.

DANCING SOLEADO (ex Cacium)
Via Costalunga 113, Trieste, tel. 812203. Musica. Cucina casalinga. Specialità alla griglia. Giardino estivo aperto tutti i giorni. Saloni per matrimoni, rinfreschi.

TRATTORIA GIARDINETTO - via S. Michele 3
Tel. 69564 — Con terrazza giardino - Paella alla valenciana - Al venerdì la cucina funziona fino alle ore 24.

Night Moretti Sans Souci - Grado, tel. 80708
Tutte le sere strip-tease con le migliori vedettes internazionali. Questa sera campionato regionale di ballo liscio.

alla ricerca del fresco e della distensione



QUESTA SERA
corse ore 20.45
IPPODROMO DI MONTEBELLO

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A buon prezzo l'Italia turistica

Roma, 29

Il soggiorno in Italia risulterà conveniente per i turisti stranieri nonostante l'aumento dei prezzi. Il deprezzamento della lira nei confronti del franco svizzero e del dolaro ha superato, tra lo scorso anno e l'attuale, l'aumento della spesa turistica in Italia, contrassegnata da maggiorazioni medie tra il 22 p.c. e il 29 p.c., escludendo la «categoria di lusso».

Lo si evince da una tabella comparativa della spesa media giornaliera in moneta nazionale e di altri paesi in Italia riguardante la «categoria media» (spese turistiche per alloggio, vito, trasporti e varie con servizi di buon livello, ma non di categoria superiore).

Questa la sintesi (1976 rispetto al' 75): in lire + 22 p.c. in marchi + 0,2 p.c.; in franchi francesi + 0,1 p.c.; in franchi svizzeri — 6,8 p.c.; in sterline + 15,9 p.c.; in dollari USA — 8,6 p.c. Ciò dovrebbe notevolmente agevolare il flusso turistico di cittadini svizzeri e, forse, di statunitensi.

Ma anche i turisti tedeschi e francesi saranno avvantaggiati dagli spostamenti nel nostro paese, considerato che la spesa in marchi e franchi francesi aveva subito nel '75, rispetto al '74, un maggiore aumento rispettivamente pari al 4,5 p.c. e al 9,9 p.c. La debolezza della

Secondo calcoli del «Centro per la statistica aziendale» di Firenze, in sede di approntamenti del «Prontuario economico del turista» 1976, le vicende della lira non incoraggeranno, invece, il turismo italiano verso l'estero. I paesi iberici, la Grecia e la Jugoslavia rimangono tuttavia aree a buon mercato per i nostri connazionali.

Fra i paesi transoceanici — in base ai calcoli, che assumono anche in relazione all'imminente inizio del'alta stagione dei viaggi e delle vacanze — il Brasile offre agli italiani servizi a prezzo decrescente dal 1974. In questo caso agiscono però da freno agli spostamenti degli italiani gli alti costi di trasferimento.

Il fatto che il Brasile soffra anch'esso di una profonda crisi monetaria potrebbe avere riflessi diretti sulla nostra bilancia turistica. Questo paese — secondo gli esperti — potrebbe agire da forte concorrente sul turismo statunitense in un anno in cui il deprezzamento della lira e della sterlina induce gli operatore a sperare in una ripresa dei viaggi verso l'Europa di questa componente. *(Italia)*

LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SUL TEMA DEI CARICHI FISCALI

NON TOCCATA LA «MINIRIFORMA» DALLA CONDANNA CONTRO IL CUMULO?

Restano comunque da chiarire numerosi quesiti che si riferiscono in maniera particolare alla possibilità di ottenere i rimborsi - Perplessità per le imposte ancora da pagare

Roma, 29

Solo da un'attenta lettura della motivazione della sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimo il cumulo dei redditi si potranno trarre conclusioni sulla sopravvivenza della «miniriforma» Visentini: lo ha dichiarato il ministro delle finanze, Stammati, in un'intervista al «TG2».

«Anche quando ero direttore generale del ministero delle finanze — ha detto Stammati — in un mio vecchio studio mi espressi contro il cumulo fiscale dei redditi a norma dell'allora testo unico delle leggi sulle imposte dirette. Ho ribadito questa opinione nel 1974, in una prolusione fatta alla scuola Vanoni.

«Per quanto riguarda il futuro del regime fiscale dei redditi dei coniugi — sempre a detta del ministero delle finanze — bisogna leggere attentamente la sentenza che attualmente si sta scrivendo. Bisogna leggere il dispositivo e soprattutto la motivazione per vedere quali siano le norme della Costituzione che la Corte costituzionale ritiene violate dal regime del cumulo. E' esatto però che la sentenza non investe né poteva investire la legge del dicembre 1975, cioè la cosiddetta "miniriforma" Visentini».

La «miniriforma», infatti — ha spiegato il ministro — non era chiamata in causa: è tuttavia chiaro che dai principi costituzionali che la sentenza dichiara violati dal cumulo si vedrà se anche i principi della «miniriforma» risulteranno intaccati.

Per quanto riguarda l'eventuale rimborso, da parte dello Stato, delle maggiori imposte ricavate dal cumulo, Stammati ha detto: «La norma che è giudicata illegittima decade dal momento della dichiarazione di illegittimità. Poi vi è il problema più vasto, quello della cosiddetta limitata retroattività, cioè di quei rapporti che sono sospesi. Quindi gli effetti della sentenza operano su queste situazioni ancora aperte.

«Si tratta — ha concluso il ministro — di un problema allo studio che o io o chi avrà la responsabilità del ministero delle finanze dovrà affrontare nel modo più equo possibile».

La dichiarazione di incostituzionalità del cumulo dei redditi se non ha toccato, almeno a giudizio della maggioranza degli esperti, la «miniriforma Visentini» (perché successiva al ricorso presentato alla Corte) pone tuttavia non pochi problemi. Uno ancora aperto riguarda i contribuenti del Friuli, per i quali il termine per autotassarsi è stato rinviato a settembre. E' presumibile che in costoro sorgano non poche perplessità sulla convenienza o meno ad autotassarsi applicando il cumulo.

L'altro problema riguarda invece i contribuenti (poco meno di 400 mila) che hanno già ricevuto la cartella delle imposte relative ai redditi '74 e per la quale hanno pagato soltanto una o due rate. Come dovranno comportarsi? Pagare ancora o fermarsi in attesa che venga rivisto quanto devono versare? Per queste imposte, infatti, versate in base alla legge di riforma del '73, è venuto senz'altro a cadere, con la sentenza della Corte, il principio del cumulo.

Lo stesso problema, infine, si presenterà per quei contribuenti (e dovrebbero essere in numero ben più consistente) che nelle prossime settimane verranno iscritti a ruolo sempre per le imposte sui redditi '74. Come si comporterà l'amministrazione finanziaria? Le cartelle verranno inviate ugualmente o sospese in attesa di correggerle?

Considerando che le dichiarazioni '74 hanno superato i 10 milioni e gli enormi problemi che le stesse hanno causato all'amministrazione si può immaginare cosa succederà negli uffici se si dovranno rifare tutti i conti daccapo.

Per chi invece, si è autotassato quest'anno (circa sei milioni di contribuenti) i pareri sono abbastanza concordi nel ritenere che quanto pagato in più non verrà comunque restituito. Troppo grande, tra l'altro, sarebbe il danno per le casse del fisco. Il gettito derivante dall'autotassazione, 1313 miliardi al 13 giugno (cifra versata alle tesorerie) deriverebbe appunto per circa la metà dagli effetti del cumulo.

(Italia)

Un comunicato sui nuovi «B.O.T.»

Roma, 29

Il Tesoro ha deliberato l'emissione di B.O.T. (buoni ordinari del Tesoro) per 4500 miliardi di lire, destinati al rinnovo di buoni in scadenza detenuti dalla banca d'Italia. Tali buoni in scadenza ammontano a 4650 miliardi di lire: la differenza rispetto all'importo dell'emissione (150 miliardi in meno) è dovut aalla riduzione del deficit aggiuntivo di cassa del Tesoro di giugno.

La notizia è stata data con il seguente comunicato ministeriale: «Son una precedente informazione in data 14 giugno fu comunicato che il deficit di cassa aggiuntivo del Tesoro per il mese in corso era allora previsibile in 1.630 miliardi di lire. In aggiunta al nuovo deficit — si ricordò — scadevano nel mese di giugno cinquemila miliardi di B.O.T., 350 dei quali posseduti dalle aziende di credito e dal pubblico e 4.650 posseduti della banca d'Italia».

«Per far fronte al deficit di cassa aggiuntivo di 1.630 miliardi e per rimborsare i 350 miliardi di B.O.T. in scadenza posseduti dalle aziende di credito e dal pubblico, si provvide, con decreti in data 14 giugno, ad emettere duemila miliardi di B.O.T., di cui mille a tre mesi e mille a sei mesi».

«Per quanto riguarda invece i 4.650 miliardi di B.O.T. posseduti dalla banca d'Italia, si informò: a) che sarebbe stata la stessa banca d'Italia a sottoscriverne il rinnovo; b) che pertanto non si sarebbe proceduto ad offrirli a mezzo d'asta; c) che il relativo decreto di emissione sarebbe stato deciso nell'ultima settimana di giugno in quanto non si escludeva la possibilità che il deficit aggiuntivo del mese, allora previsto nelle già ricordata cifra di 1.630 miliardi, potesse in effetti ridursi e pertanto tale riduzione si sarebbe potuto tradurre in una contrazione dei B.O.T. da rinnovare in possesso dalle banca d'Italia.

«Con decreto del ministero del Tesoro, in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale è stato deciso di emettere B.O.T. per 4.500 miliardi di lire per il rinnovo dei 4.650 miliardi della banca d'Italia. Il che sta a dimostrare che — secondo i conti oggi possibili — di fronte all'iniziale previsione di un deficit per il mese di giugno di 1.630 miliardi, si è avuta una riduzione di circa 150 miliardi di lire».

(Ansa)

Il carovita in Spagna

Madrid, 29

Il costo della vita in Spagna è aumentato del 4,58 p.c. in maggio e dell'11,40 p.c. nei primi cinque mesi di quest'anno: è quanto riferisce l'agenzia di stampa «Europa Press», citando fonti attendibili ma non ufficiali.

Nel 1975, il costo della vita era aumentato dell'1,24 p.c. in maggio e del 5,15 p.c. nei primi cinque mesi dell'anno.

I prezzi del pane e delle patate sono più che raddoppiati negli ultimi due mesi.

(Italia)

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Chiusura al rialzo al mercato azionario di Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 3,27 punti, portandosi a quota 1.000,65.

A giudizio degli operatori gli investitori e gli analisti hanno mostrato reazioni alterne alla notizia che l'indice generale degli indicatori economici è aumentato dell'1,4 per cento in maggio, realizzando dei maggiori incrementi dallo scorso luglio. Secondo gli operatori tale indicazione mostra che l'economia tende a riprendersi con lo stesso ritmo dei mesi passati.

LONDRA

Intonazione positiva. Le obbligazioni a medio ed a lungo termine hanno guadagnato da 1/8 a 0/4 di punto mentre quelle a breve hanno chiuso in contrasto. Migliorati i bancari e i petroliferi. In controtendenza gli aureominerari, in linea con l'andamento debole del metallo sui mercati internazionali. Indice a 377,90 (+ 1,72 per cento).

ZURIGO — Andamento contrastato: su 80 titoli trattati, 34 sono migliorati, 25 hanno perduto terreno e 21 sono rimasti invariati. Variazioni nei due sensi per assicurativi e chimici, in declino bancari e finanziari, ben trattato il comparto industriale. Gli statunitensi hanno chiuso anch'essi in contrasto. Indice a 206,50 (— 0,49 per cento).

A GRANDE MAGGIORANZA L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO '75

Un capitolo chiuso nella «vicenda Anic»

Rimangono però ancora da risolvere i gravi problemi della società che occupa 15 mila lavoratori - Oltre 37 miliardi di lire di perdita

Milano, 29

Chi si aspettava contestazioni «cattive» all'assemblea ordinaria dell'«Anic» per l'approvazione del bilancio (chiuso al 31.12.1975 con una perdita di esercizio di oltre 37 miliardi), non è stato deluso. Il nuovo consiglio di amministrazione della società chimica, in carica dal 10 maggio scorso, è stato oggetto ieri di attacchi pesanti da parte del prof. Piero Schlesinger, presidente della Banca popolare di Milano, che capeggiava la pattuglia dei professionisti schierati in difesa di Gino Pagano e Camillo D'Amelio, i due massimi dirigenti dell'«Anic» costretti alle dimissioni dell'infuocata assemblea del 10 maggio scorso, quando fu loro contestata, soprattutto dal rappresentante dell'«ENI», azionista di maggioranza, una presunta inesattezza del bilancio della società presentato dagli azionisti.

Tuttavia, anche se con sussulti polemici, la intricata vicenda dell'«Anic» si è risolta con l'approvazione a maggioranza del bilancio presentato dal nuovo consiglio di amministrazione: hanno votato a favore 29 azionisti, in rappresentanza di circa 84 milioni di azioni (pari ad oltre il 73 p.c. del capitale sociale); i contrari sono stati otto in rappresentanza di oltre 15 mila azioni e gli astenuti 139 che avevano in portafoglio poco più di 49 mila azioni.

Il nuovo consiglio di amministrazione, presieduto dall'ing. Italo Ragni, può quindi — come è stato detto ieri nella relazione agli azionisti — orientare il proprio programma «verso il sostegno e lo stimolo allo sviluppo di quei settori che, sulla base delle direttive di azioni espresse dall'autorità pubblica agli enti di gestione ed in considerazione delle indicazioni che provengono dal dibattito politico e sindacale da tempo in corso nel paese, sono oggi considerati i più importanti e cioè: agricoltura, edilizia, difesa dell'ambiente, salute».

Se il «caso Anic», con i risvolti polemici e le complicazioni giuridiche e politiche che lo hanno infittito, è «chiuso», rimangono tuttavia da risolvere i gravi problemi economici che questo «secondo» bilancio della società ha maggiormente evidenziato. L'esercizio della società chimica controllata dall'«ENI» si è chiuso al 31 dicembre 1975 con una perdita di oltre 37 miliardi di lire: un deficit superiore di 16 miliardi a quello indicato nel bilancio presentato agli azionisti dal vecchio consiglio di amministrazione guidato dall'ex-presidente Pagano e dall'ex-vicepresidente e amministratore delegato D'Amelio. Il «conto in rosso» è aumentato perché, secondo la revisione contabile effettuata dal nuovo consiglio di amministrazione, le partecipazioni della società avrebbero una minusvalenza di circa sei miliardi rispetto a quella indicata dagli ex-amministratori, e i contributi a fondo perduto figurerebbero per un importo di circa 10 miliardi anziché 20, come era stato detto nel «primo» bilancio.

La perdita della società, anche se risulta accresciuta, non tocca il livello dei 56 miliardi, che era stato preventivato in un documento del maggio scorso dall'ing. Egidio Egidi, vicepresidente dell'«Agip», membro del precedente consiglio di amministrazione dell'«Anic» e confermato nel nuovo consiglio; e neppure tocca i livelli ancora maggiori paventati da alcuni azionisti nelle due assemblee del 10 e del 18 maggio scorsi. Esso è tale, tuttavia, da non permettere la remunerazione degli azionisti. Il suo ripiano avverrà ricorrendo ai 406 milioni di utili degli esercizi precedenti, e utilizzando 20 miliardi del fondo sovrapprezzo azionario e 16 miliardi della riserva legale.

Gli affondi polemici del prof. Schlesinger si sono ovviamente appuntati sulle due revisioni contabili operante nel «nuovo» bilancio: i contributi a fondo perduto e le partecipazioni. In sostanza, ha detto il presidente della Banca popolare di Milano, i nuovi amministratori non hanno operato nessuna differenza effettiva tra il secondo e il primo bilancio. Per quanto riguarda i contributi a fondo perduto, Schlesinger ha osservato che l'«Anic» ha incassato già a questo titolo oltre venti miliardi ed è in attesa dal governo di oltre 25 miliardi per impianti industriali già realizzati e funzionanti in zone sottosviluppate del paese. Perché allora nell'ultimo bilancio i contributi sono stati ascritti solo per dieci miliardi?

Il presidente dell'«Anic», nella risposta agli azionisti, ha esposto il criterio con cui il nuovo consiglio di amministrazione ha conteggiato i contributi a fondo perduto. Tali contributi, ha detto, raggiungono i dieci miliardi, anziché venti, perché «il loro utilizzo è stato effettuato in proporzione agli ammortamenti degli impianti ai quali i contributi si riferiscono». Su questa questione è intervenuto anche il prof. Tancredi Bianchi, membro del consiglio di amministrazione della «Montedison», che si è dichiarato favorevole al criterio contabile adottato dal nuovo consiglio di amministrazione.

Circa le partecipazioni azionarie dell'«Anic», Schlesinger ha rilevato alcune «strane» sottovalutazioni di esse (ha fatto gli esempi della «Stanic» e della «Hudrocarbons») e ha concluso affermando che «si è voluto che le perdite dell'"Anici" nel '75 fossero severe». «Ma per quale politica si è fatto questo?», si è chiesto il professionista.

La schiacciante maggioranza dei voti a favore del bilancio presentato ieri ha posto la parola «fine» alla vicenda. Si deve notare che i voti favorevoli sono stati di poco superiori al 73 per cento degli aventi diritto: esattamente la quota di partecipazione dell'«ENI» nell'«Anic».

Si può quindi definire concluso il «braccio di ferro» tra la giunta dell'«ENI» e il vertice dell'«Anic» con il raggiungimento di un assetto della società corrispondente alle disposizioni dell'ente controllante.

Rimangono però da risolvere i gravi problemi della società, che occupa oltre 15 mila lavoratori. Nel '75 il fatturato ha subito una flessione del 9 p.c. Nei primi cinque mesi di quest'anno vi è stata una ripresa in tutti i settori, tranne che in quello delle fibre chimiche.

«L'andamento gestionale, comunque — ha affermato il presidente dell'„Anic" — è ancora negativo». E' probabile — ha anticipato in una breve conferenza stampa l'ing. Ragni — che a settembre l'«Anic» deliberi un aumento del capitale sociale. Dovrebbe essere questa l'ultima convocazione dell'assemblea degli azionisti nel corso di un anno che è stato intenso di riunioni.

(Ansa)

I Maestri alla Stock



Nei giorni scorsi, il gruppo di Trieste dei Maestri del Lavoro, con il loro Console sig. Romano Crisman, è stato ospite della «Stock», per una visita al nuovo stabilimento di Zaule. Nella foto vediamo i Maestri del Lavoro riuniti davanti alla palazzina degli uffici

LE AZIENDE INFORMANO

Andar per funghi con l'enciclopedia Rizzoli

Da molti anni, chi si diverte ad andar per funghi con l'idea di procurarsi (complice madre natura) un bel pranzetto completamente gratuito, è stato preso di mira dall'editoria. Decine e decine di libri, enciclopedie, dispense, articoli sono apparsi nelle librerie e nelle edicole; sembrava quindi che nulla di nuovo avrebbe potuto essere scritto sull'argomento. Ed ecco, invece, arrivare in edicola un'opera davvero rivoluzionaria: «Cercar funghi» distribuito da Rizzoli.

Il primo, grosso pregio di questa enciclopedia a dispense settimanali è quello di regalare,in ogni numero, le mappe segrete dei funghi. Che cosa sono? Delle cartine geografiche molto ben dettagliate che prendono in esame, regione per regione, provincia per provincia, le zone migliori per la ricerca dei funghi. In tutto, gli esperti dell'opera ne hanno preparate 100, ognuna corredata di speciali simboli che aiutano il ricercatore a trovare le specie preferite. La c'è un bosco in cui cresce abbondante il Porcino? Ecco il simbolo del boleto. Lì c'è un prato ricco di prataioli? Ecco il dischetto rosso che ind ca la psaliota campestris. Si preferisce il pinferlo o l'amanita caesarea o il chiodino? Ecco segnati i punti in cui è facile trovarli. Insomma, queste cartine sono delle vere e proprie «mappe del tesoro» grazie alle quali il rischio di tornarsene a casa a mani vuote è praticamente inesistente.

Se le mappe indicano i luoghi esatti in cui cercare i funghi, i 16 fascicoli settimanali in cui è divisa l'opera insegnano a riconoscerli. Ciò è facilitato dal fatto che questa enciclopedia pubblica, di ogni fungo, la fotografia a colori e una speciale «carta d'identità» che ne mette in risalto le caratteristiche morfologiche e spiega come non confonderlo con altre specie simili.

Inoltre, queste «schede» contengono ogni genere di notizie riguardanti il fungo in questione: grado di commestibilità o tossicità, stagione migliore per la raccolta, ricette per cucinarlo, sistemi per conservarlo, anedoti, ecc.

Il secondo pregio dell'opera (e che la fa divenire preziosa anche per gli studiosi di micologia) è che la catalogazione dei funghi avviene per ordine alfabetico: è la prima volta, a quanto ci consta, che in Italia viene adottato questo sistema di classificazione in una pubblicazione micologica. Ciò è molto importante perché facilita la ricerca della «voce» desiderata anche nel caso di funghi molto rari la cui descrizione è solitamente «nascosta» insieme con quella di specie simili più comuni.

Ma le «voci» di questa enciclopedia non sono limitate alle specie di funghi esistenti in Italia: se ne trovano anche di generiche che danno informazioni importanti e complete riguardo all'habitat dei funghi, alle piante vicino a cui crescono, al loro sistema di riproduzione, ai rimedi contro gli avvelenamenti, alle leggi che ne regolamentano la raccolta sul territorio nazionale. Insomma, è davvero un'opera che, sui funghi, dice tutto dalla A alla Z.

Infine, l'editore ha provveduto ad inserire nel primo fascicolo, come gentile omaggio, una bellissima copertina completa di risguardi e frontespizi con cui, alla fine della raccolta, i lettori potranno far rilegare l'opera in un prezioso volume.

Buoni risultati dell'«Europrogramme»

I dati relativi ai primi cinque mesi del 1976 confermano gli ottimi risultati del fondo immobiliare svizzero Europrogramme International serie 1969; un aumento del patrimonio in lire di oltre il 31 p.c. in cinque mesi e del 10 p.c. della liquidità nello stesso periodo.

Il patrimonio netto del Fondo, autorizzato alla vendita anche in Italia, ha infatti raggiunto al 31.5.76 Frs. 339.180.000 corrispondenti a più di 117 miliardi rispetto agli 85 miliardi circa del 31.12.75.

Nel patrimonio immobiliare del Fondo figurano tre nuove realizzazioni: un moderno cash and carry a Palermo; un capannone industriale per la fabbricazione di apparecchiature elettroniche con una palazzina per uffici a Pero (Milano); un complesso alberghiero per la «Terme di Porretta S.p.A.», nell'omonima località termale degli Appennini.

La formula adottata da «Europrogramme» è la sola oggi in Italia che consente a tutti i risparmiatori di partecipare alla realizzazione di complessi immobiliari da destinare ad attività commerciali, industriali, turistiche, a centri direzionali, a sedi o infrastrutture di pubblica utilità.

«Wallcovering» due anni dopo

Due anni di attività professionale sono molti o pochi per poter giudicare un'agenzia di pubblicità. L'interrogativo se lo è posto anche Davide Noti, amministratore della agenzia Wallcovering, durante l'incontro che ha avuto con amici e collaboratori per festeggiare e fare il punto di due anni di lavoro.

«Due anni — ha detto Noti — possono sembrare relativamente pochi, ma se pensiamo che abbiamo iniziato in piena recessione economica, possiamo senza dubbio affermare che i risultati ottenuti sono estremamente positivi».

«In questi due anni — ha continuato Noti — siamo cresciuti, abbiamo ampliato la nostra dimensione, abbiamo acquisito importanti clienti senza perderne uno, abbiamo dato prova di capacità e professionalità nel senso più ampio della parola. Per questo dobbiamo ritenerci soddisfatti di ciò che abbiamo fatto e nello stesso tempo guardare in avanti con fiducia».

Noti ha anche illustrato i programmi futuri della sua agenzia, che proprio in questo periodo, entrando nel terzo anno di attività, sta potenziando le proprie strutture in funzione di una nuova e più ampia operatività al servizio dei clienti.

cercar FUNGHI

un'opera nuova e completa

l'unica enciclopedia che vi dà tutti i funghi a colori dalla A alla Z



16 fascicoli settimanali, 1 splendido volume, 504 pagine, 1200 voci, 800 specie citate, più di 400 fotocolor dal vero con la carta d'identità e di commestibilità d'ogni fungo



REGALO ECCEZIONALE!

le 100 mappe segrete per trovarli

per voi le preziose cartine in cui decine di esperti hanno localizzato, con speciali simboli, le zone dove troverete i vari tipi di funghi

Desidero sottoscrivere un abbonamento all'eciclopedia "CERCAR FUNGHI" (completa di mappe e copertina in omaggio) al prezzo speciale di L. 13.000 anziché L. 16.000

Per il versamento della quota:

☐ ho provveduto ad accreditare l'importo sul Vostro conto corrente postale n° 3/40500

☐ Vi allego assegno .....

☐ pago fin d'ora con la mia carta di credito BankAmericard N° ..... Scadenza .....

Cognome e Nome .....

Via .....

C.A.P. ..... Località .....

Data ..... Firma .....

Questo tagliando dovrà essere compilato e spedito a: RIZZOLI EDITORE - Servizio Abbonamenti - Via Civitavecchia 102 - 20132 Milano - La presente offerta è valida solo per l'Italia e fino al 15/9/1976.

e in più

COL PRIMO FASCICOLO IN OMAGGIO LA COPERTINA DELL'OPERA

in balacron con fregi in oro



DISTRIBUZIONE RIZZOLI EDITORE

la pagina dei motori

UN'INTERESSANTE E ATTUALE PROPOSTA CHE VIENE DALLA «CASA» DI ARESE

La Giulia diventa Diesel

Tutte le caratteristiche della gloriosa vettura più un robusto Perkins da 1760 cc. Buona velocità di punta (140 km/h circa) e accelerazione (anche a 1000 giri in quinta)



E' la prima «Diesel» italiana. Una soluzione che troppo spesso, ma ormai nei tempi passati, veniva considerata non del tutto confacente alle nobili caratteristiche dell'automobilista nostrano. Crisi e rincari petroliferi ora hanno fatto cambiare idea a molti. Merito dell'Alfa Romeo l'aver colto al volo l'occasione e l'aver realizzato, in tempi sufficentemente brevi, una vettura che utilizza il più economico gasolio. La «casa» di Arese ha affidato il difficile compito alla gloriosa Giulia che può conoscere, in tal modo, una nuova e promettente giovinezza.

Un duplice risultato, quindi: l'offerta di un'auto già collaudata e già ampiamente apprezzata dall'utente unita all'utile completamento della gamma con un modello, il Diesel appunto, divenuto di estrema attualità. In effetti la vettura che l'Alfa getta sul mercato conserva tutte le ben note caratteristiche della Giulia in fatto di tenuta di strada, di frenata, di sicurezza, di durata, di comfort e di rifinitura. Il tutto è stato equipaggiato dal Diesel Perkins 4.108, 4 cilindri (1760 cc e 55 cv SAE di potenza a 4000 giri al minuto) ampiamente collaudato e sperimentato in tutto il mondo: l'Alfa Romeo ne ha curato la messa a punto.

Un obiettivo raggiunto. La Giulia Diesel offre prestazioni davvero notevoli: i 140 chilometri all'ora sono una velocità di punta superiore alle vetture concorrenti, l'accelerazione, punto debole delle versioni Diesel, è portata a livelli più che accettabili, non soltanto con l'uso delle marce, ma anche in presa diretta, in città (a 1000 giri in quinta marcia la vettura riprende senza protestare: la coppia motrice è di 11,3 kgm a 2200 giri), come nella guida extraurbana; la silenziosità rappresenta, infine, una caratteristica davvero sorprendente, soprattutto quando la vettura è lanciata.

Sono tutti particolari già di per se stessi convincenti; ma se non bastassero sarebbe sufficiente ritornare sulle peculiarità di economicità e parsimonia. Probante un paragone con la «gemella» a benzina: alla velocità di 100 chilometri all'ora il consumo di benzina per 100 chilometri è di 8,4 litri con una spesa di 3360 lire; per la stessa percorrenza bastano 6,85 litri di gasolio: spesa 1150 lire. Il risparmio che ne risulta è di 2210 lire. Non occorre aggiungere altro. Il prezzo è stato fissato in 4 milioni e 750 mila lire, Iva esclusa. Anche questo è un notevole particolare di notevole interesse.

CARATTERISTICHE TECNICHE

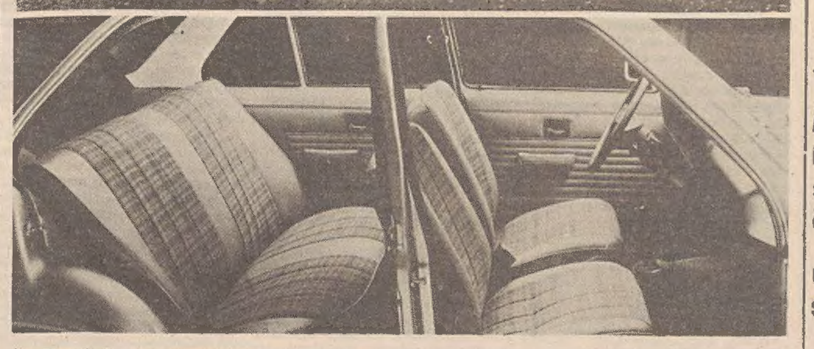


Motore: Diesel Perkins 4.108 4 cilindri. Cilindrata: 1760 cc. Alesaggio: mm 79,4. Corsa: mm 88,9. Rapporto di compressione: 22:1. Potenza massima CV-SAE/giri 1': 55/4000 (40,4 kw). Coppia motrice kgm SAE/giri 1': 11,3/2200 (110 Nm). Posti 5. Passo: mm 2510. Carreggiata anteriore: mm 1324. Carreggiata posteriore: mm 1274. Lunghezza massima: mm 4185. Larghezza massima: mm 1560. Altezza massima: mm 1430. Peso in ordine di marcia: kg 1130. Velocità massima: km/h 138. Accelerazione 1 km da fermo: 42 secondi.

NUOVA VERSIONE DALLA FILIAZIONE INGLESE DELLA «GM»

LA VAUXHALL CHEVETTE È ANCHE UNA BERLINA





La Vauxhall, filiazione britannica della General Motors, presenta un nuovo modello: la Chevette Saloon. La Vauxhall Chevette, presentata lo scorso anno nella versione «tre porte», viene affiancata così a un modello a tre volumi, con bagagliaio separato dall'abitacolo. Frontale a parte, la linea è indiscutibilmente quella della Opel «Kadett». Diverso invece è il motore: pur essendo le doti di potenza non superiori a quelle del 1100 Kadett, il propulsore della Chevette è di 1256 cc (l'aumento di cilindrata è giustificato dalla legislazione fiscale inglese, che non penalizza le maggiori cilindrate).

Come informa un comunicato GM, si tratta di una vettura a 2 o 4 porte che sviluppa ulteriormente il progetto «T car» già iniziato con la Chevrolet Chevette in Brasile e USA, con la Isuzu Gemini in Giappone, con la Opel Kadett e Kadett City in Germania e, per quanto riguarda la Vauxhall, con la Chevette «hatchback». Le nuove berline, attualmente già in produzione, vengono completamente assemblate in Inghilterra e, sia i modelli a 2 che a 4 porte, sono prodotte nelle versioni E e L a seconda del livello delle finiture, più una versione particolarmente curata della 4 porte contraddistinta dalla sigla GLS.

Il motore è, come si è detto, il 1256 cc già lungamente sperimentato da migliaia di utenti della Vauxhall Viva e della Chevette «hatchback», come pure la trasmissione a 4 rapporti sincronizzati. Negli ultimi tre anni il motore è stato particolarmente curato sotto l'aspetto dei consumi tanto da ottenere eccellenti risultati nel corso dell'ultima edizione della Total Economy Drive (16.2 km/l). Un dato di estremo interesse è l'intercambiabilità di un notevole numero di parti con la Opel Kadett. Lunga 4189 mm e larga 1570 mm la Chevette Saloon ha un diametro di sterzata pari a 9.2 metri, e il bagagliaio capace di 0.56 mc.

La Chevette Saloon non sostituisce la Viva, per la quale la produzione continua regolarmente. La commercializzazione in Italia è prevista entro la fine dell'anno in corso.

Caratteristiche tecniche: anteriore a 4 tempi, 4 cilindri in linea; alesaggio 80,97 mm; corsa 60,96 mm; cilindrata 1256 cc; rapporto di compressione 9,2:1; potenza massima (DIN) 58.5 cv a 5600 giri/minuto; coppia massima (DIN) 9.4 kgm a 2600 giri/minuto.

Trasmissione: frizione monodisco a secco con molla a diaframma; cambio a 4 rapporti, tutti sincronizzati, con comando a cloche.

Sospensioni: avantreno a ruote indipendenti, con molloni elicoidali e bracci oscillanti. Retrotreno con molle elicoidali, barre di torsione e sistema Panhard. Barre antirollio anteriori e posteriori.

Sterzo: a cremagliera. Piantone ad assorbimento d'urto. Diametro minimo di sterzata 9.2 metri.

Freni: idraulici con doppio circuito, a disco all'avantreno, a tamburo posteriormente, con servofreno agente sulle quattro ruote.

tà circa 43 litri.

Ruote e pneumatici: cerchi 5 J; pneumatici 175SRx13 radiali.

Dimensioni e pesi: passo 2392 mm; carreggiata anteriore 1300 mm; carreggiata posteriore 1300 mm; lunghezza totale 4189 mm; larghezza totale 1570 mm; altezza totale 1317 mm.

Prestazioni: velocità massima 145 chilometri orari.

UNA BERLINA E UN COUPE' VELOCI E POTENTI ARRICCHISCONO LA GAMMA DELLA CASA TEDESCA

Golf e Scirocco in versione GTI
le due nuove sportive Volkswagen



La Scirocco GTI è il modello più veloce e potente della Scirocco. E' equipaggiata con lo stesso motore di 110 CV a iniezione della Golf GTI. Accelera in 8,8 secondi da 0 a 100 km/h e raggiunge una velocità di 185 km/h. La Scirocco GTI sostituisce la Scirocco con motore di 85 CV costruita finora. Il programma di produzione della Scirocco è dunque differenziato, in quanto a potenze dei motori, allo stesso modo di quello della Golf: 50 CV - 75 CV - 110 CV.

Nell'autotelaio e nel motore la Scirocco GTI corrisponde in ampia misura alla Golf GTI. L'apparato di iniezione K-Jetronic, il radiatore dell'olio e la trasmissione sono identici. Grazie alla ridotta resistenza all'aria della sua forma il coupé Scirocco segna a proprio favore un lieve vantaggio: accelera in 8,8 secondi da 0 a 100 km/h e raggiunge una velocità di punta di 185 kh/h. Anche i valori dei consumi sono più favorevoli: 7,8 litri di benzina (secondo le norme Din) per 100 km; 5,4 litri alla velocità costante di 80 km/h e 6,5 litri a 100 km/h. Il rapporto peso/potenza è di 7,3 kg/CV. Cerchi e pneumatici più larghi, stabilizzatori anteriore e posteriore, molleggio e ammortizzamento rinforzati, freni a disco anteriori autoventilanti sono altri punti in comune tra la Scirocco GTI e la Golf GTI.

GOLF GTI

Berlina veloce, sportiva, con motore a iniezione di 110 CV; velocità di punta di 182 km/h; accelerazione da 0 a 100 km/h in 9 secondi; consumo normalizzato 8 litri di benzina per 100 km. Equipaggiamento di carattere sportivo. Strumentazione completa, sedili avvolgenti, spoller anteriore, taglio ruote allargato, lunotto termico con tergicristallo. Autotelaio abbassato, stabilizzatori trasversali, pneumatici radiali a larga sezione, freni a disco ventilati internamente, radiatore dell'olio supplementare. E' in corso di omologazione come vettura turismo di serie, Gruppo 1.

SCIROCCO GTI

Coupé sportivo di particolari prestazioni. Motore a iniezione di 110 CV, come la Golf GTI. Velocità di punta 185 km/h, accelerazione da 0 a 100 km/h in 8,8 secondi, consumo normalizzato 7,8 litri di benzina per 100 km. Stabilizzatori trasversali, pneumatici radiali a larga sezione, freni a disco ventilati internamente, radiatore dell'olio supplementare, spoller anteriore, lunotto termico.

Per ambedue le vetture: garanzia di un anno, senza limitazione di chilometri; servizio assistenza presso tutti i «punti» Volkswagen e Audi.

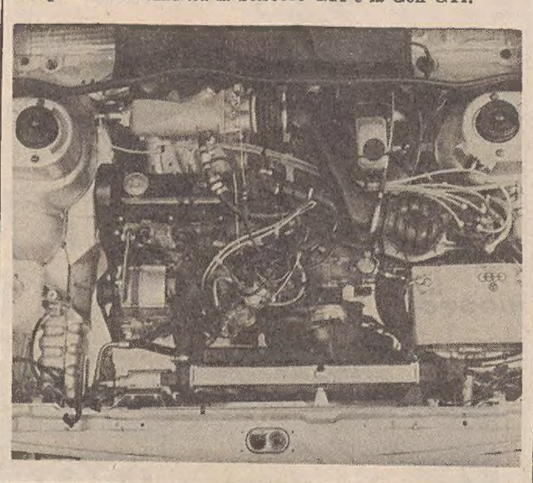
Con una velocità di punta di 182 km/h e con un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 9 secondi, la Golf GTI s'inserisce legittimamente nell'ambito delle vetture sportive di prestigio. Inoltre offre validissime capacità di trasporto e s'accontenta di 8 litri di benzina per 100 chilometri: è un rapporto estremamente favorevole tra prestazioni e costi. Tuttavia la Golf GTI è tutt'altro che un'automobile. Ma l'automobile sportiva non va intesa come un invito a folli scorribande, deve essere invece un mezzo per viaggiare correttamente.

Chi guida un'auto sportiva può permettersi di aspettare e di lasciare la precedenza ad altri. Le riserve di potenza e le sicure caratteristiche di marcia della sua vettura gli danno la tranquillità e la rilassatezza che occorrono nell'attuale traffico stradale.

Tutto ciò non significa rinunciare alle competizioni. Numerosissime manifestazioni motoristiche a cominciare dal rallye di casa «attorno al campanile» fino alle gare internazionali sui circuiti, offrono infinite occasioni di cimenti sportivi su percorsi chiusi. Le competizioni e il traffico stradale debbono essere, oggi, due settori nettamente divisi.

Con la Golf GTI si dispone del meglio per l'attività sportiva. E' infatti in preparazione l'omologazione della vettura nel Turismo di serie Gruppo 1, omologazione che potrà essere ottenuta appena saranno prodotte 5000 vetture. Tecnici della Volkswagen, specializzati nella preparazione «sportiva» e specialisti di regolamenti automobilistici hanno reso la Golf GTI all'altezza della concorrenza, e ciò sia nei rallyes e nelle gare in montagna, sia sui circuiti. La Golf GTI ha tutto ciò che occorre per entrare a far parte delle vetture Turismo di serie di maggior successo dei prossimi anni.

Nella Golf GTI la Volkswagen ha coscientemente rinunciato a uno spettacolare mascheramento. La vettura sportiva deve divertire colui che la guida ed essergli utile; ma non deve spaventare gli altri. Soltanto guardandola da vicino, si vede che sulla carrozzeria è stato fatto molto.



SONO CONSIGLIATI MA SARANNO OBBLIGATORI E

JUNIOR 2000
AUTOACCESSORI

VE LI OFFRE A PREZZI SPECIALI:

- SPECCHIO RETROVISORE esterno omologato L. 2.500
- CINTURE DI SICUREZZA
  - MONZA 3 punti omologate L. 11.000 (coppia)
  - BRITAX 3 punti omologate L. 17.000 (coppia)
  - BRITAX Braccio rigido - 3 punti omologate L. 21.000 (coppia)

VISITATECI
— IN VIA PICCARDI, 17 (ang. via Gambini) —

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
Uffici: p.zza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2
Sportello: via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergesteo) Tel. 755255

CARROZZIERI ARTIGIANI
Un vasto assortimento necessario per il Vostro lavoro troverete per tutte le autovetture Fiat da
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588 TRIESTE
- CRISTALLI infrangibili «VIS»
- GUARNIZIONI in gomma per cristalli e porte
- LAMIERATI - porte - parafanghi - musetti - fiancate
- GUARNIZIONI «GUISTAL» originali
- PARAURTI - borchie - coppe ruota
- MODANATURE (profilati inox e alluminio per fiancate)
- FINTE PELLI
- LAMPADINE
- RICAMBI per fari «CARELLO» - «SIEM» - «ELMA» ecc.
- PLEXIGLAS in fogli - trasparente
- ALZACRISTALLI - maniglieria - serrature - molle per usi vari - feltri ecc.
- ACCESSORI: foderine - tappeti - portabagagli - antifurto -trombe - specchi ecc.

PREZZI SPECIALI PER CARROZZERIE E OFFICINE

attrezzatevi modernamente
carrelli elevatori Sobrino e Ticino
interpellateci: dimostrazioni gratuite presso la vostra sede
anche in LEASING (mentre lo noleggiate diventa vostro)
MOVET divisione industriale della NUOVA CONCESSIONARIA
via Caboto 24, Trieste, tel. 82.61.81-2-3

Autorotor
TRIESTE - VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 8 - TEL. 62160
— assistenza vendita accessori e ricambi originali —
mazda 929
929 - 1769 c.c. mazda
MAZDA è dal Giappone la più esportata. Il suo segreto? Il risparmio. MAZDA però non è solo risparmio. E' altre 35 interessanti caratteristiche: p.es. lunotto termico di serie, motore di tecnica avanzata, ruote radiali, antifurto, bloccasterzo, tutto compreso nel prezzo di strada.
MAZDA LA GIAPPONESE PIU' VENDUTA

Dolce compagna.
Citroën GS: 1015 cc, in versione GSpecial, Berlina e Break, e GSX.
Citroën GS 1220 cc, in versione Club, Break e Pallas.
Citroën GS, je t'aime.
GORIZIA PLAHUTA GILBERTO & C. C.so Italia, 187/189 Tel. (0481) 83555 Via Duca d'Aosta, 13
MONFALCONE PLAHUTA GILBERTO & C. Via Strada per Grado Tel. (0481) 41101
TRIESTE DINO CONTI Via Coroneo (ang. Carpison, 1) Tel. (040) 762381 Via F. Severo, 124
TRIESTE PLAHUTA GILBERTO & C. Via Brigata Casale, 1 Tel. (040) 813242
CITROËN preferisce TOTAL
CITROEN GS

ULTIME ORE DI FRENETICA PREPARAZIONE PER OLTRE TRECENTOMILA STUDENTI

MATURITÀ: «TARLO» DOMINANTE È SEMPRE IL TEMA D'ITALIANO

Il foglio di protocollo timbrato e controfirmato primo impatto con l'esame - Quale sarà l'argomento di quest'anno? - Febbrili ricerche «d'archivio» per cercare di indovinarlo

Un nuovo sport: il «toto-esame»

Roma, 29

Sono due soltanto i petali da sfogliare sulla margherita della maturità. Meno 48 ore nel conto alla rovescia mentre la «grande paura» (ma i padri dicono che non è più la stessa di una volta... e hanno ragione) continua a mietere vittime: le vacanze sono desiderabili ma lontane, i giochi vengono fatti con la testa per aria, gli incontri al bar hanno un'unico argomento di discussione. Malgrado le solecitudini delle mamme tante facce «sbattute», tante occhiale pronunciate.

Il tarlo dominante è il tema d'italiano. Certo, i 335.000 continuano a prepararsi freneticamente anche sulle altre materie ma il primo impatto con la realtà dell'esame sarà con il foglio protocollo bianco, timbrato e controfirmato dalla commissione e le tracce dei temi: quattro, uno simile per tutti i tipi di maturità; gli altri in sintonia con l'indirizzo scelto.

E nasce (o meglio è già nato) il «toto-esame». Cattaneo o Croce? Gramsci o Pirandello? Foscolo o Carducci? Mazzini o Freud? Un brano della Costituzione o de «I promessi sposi»?

Cattaneo andrebbe scartato perché fu di scena l'anno scorso; Croce anche: un suo «pensiero» venne sfruttato nel 1973. Mazzini ha il record dei riferimenti. Foscolo e Carducci sembrano troppo «banali». Gramsci fu scelto nel 1972 e probabilmente starà in anticamera ancora per molto.

Ma la lista delle possibilità è lunga, infinita quasi. E allora? Non resta che sperare nei tre temi di «riserva» se il primo non va bene. Questi sono più specifici e attinenti all'ordine di studi seguito dal «maturando»: nella terna c'è certamente qualcosa capace di scuotere dallo choc il candidato e aiutarlo a riempire con relativa sicurezza (c'è sempre in agguato il pericolo del «fuori tema») un paio di paginette.

L'archivio indica i temi principali dato alla mautrità dal 1971 al 1975: può servire come riferimento o anche soltanto per escludere gli argomenti già trattati. 1971: «Tutto ciò che promuove l'evoluzione civile lavora contro la guerra» (da una lettera di Freud a Einstein); 1972: «Tu scrivimi sempre e di tutto ciò che ti interessa nella scuola. Io penso che la storia ti piace come piaceva a me quando avevo la tua età perché riguarda gli uomini viventi e tutto ciò che riguarda gli uomini, quanti più uomini è possibile, tutti gli uomini del mondo in quanto si uniscono tra loro in società e lavorano e lottano e migliorano se stessi non può non piacerti più di ogni altra cosa. Ma è così? (da una lettera di Antonio Gramsci al figlio Delio).

1973: «Discutete il seguente pensiero di Benedetto Croce: "Ciò che l'uomo ha ereditato dai suoi padri deve sempre riguadagnarselo coi propri sforzi per possederlo saldamente"». 1974: «"Partecipazione" è la parola che domina le attese e le aspirazioni del nostro tempo a livello sociale e politico. Perché?». 1975: ««"L'istruzione è la più valida difesa della libertà": alla luce delle vostre esperienze commentate questo pensiero di Carlo Cattaneo».

Quest'anno — secondo alcune previsioni — non dovrebbe mancare un tema riferito alle conquiste giovanili, al voto ai diciottenni, alla recessione economica e ai nuovi modelli di sviluppo o alla crisi di identità dei giovani.

Piccola storia delle riforme

Gli esami di maturità che i 330 mila studenti cominceranno dopodomani si svolgono ancora in «regime sperimentale». Le modalità di svolgimento di queste prove che concludono la carriera scolastica dello studente, così come sono oggi, furono introdotte per la prima volta nel 1969 con la «riforma sperimentale» dell'allora ministro Fiorentino Sullo.

Le materie orali sulle quali il candidato, prima di quell'anno, doveva rispondere erano tutte quelle studiate nel corso dell'ultimo anno di studi medi superiori. Anche gli orali vennero, per quantità di materie modalità di interrogazione, notevolmente ridimensionati. Come effetto immediato la «riforma Sullo» ebbe un'incidenza notevole sul numero dei promossi e dei bocciati. Nel 1967-68 i candidati dichiarati maturi furono l'86 per cento pari a 186 mila 461 su un totale di 217 mila studenti esaminati contro il 91 per cento (subito dopo la riforma) del 1970, quando si presentarono agli esami 246 mila studenti.

Dall'anno della riforma ad oggi la normativa sugli esami di maturità è andata avanti con piccole modifiche e qualche ritocco non sostanziale. Un tentativo di revisione fu tentato da Ferrari-Aggradi, che intendeva la prassi di rendere pubbliche le materie d'esame con un certo anticipo. L'anno dopo il ministro Ferrari-Aggradi assicurò una revisione abbastanza sostanziale della legge. Per una serie di motivi interni di governo la legge modificatrice decadde e la «legge Sullo» rimase in vigore anche nell'anno 1969-70. Un ulteriore tentativo di modifica lo fece Riccardo Misasi, succeduto a Ferrari-Aggradi al ministero di viale Trastevere.

Il parlamentare calabrese propose una legge-ponte che tra l'altro prevedeva commissioni interne per la licenza della scuola media. Ma anche questa legge-ponte non ebbe seguito. Cadde creando non poco imbarazzo tra i partiti dell'allora centro-sinistra. La «legge Sullo» e le successive modificazioni hanno avuto il merito da una parte di limitare il numero di materie e dall'altra di contribuire a sdrammatizzare il clima tradizionalmente teso che ha sempre contraddistinto gli esami di maturità.

Limitato il numero delle materie, ma capovolto anche il criterio in base al quale giudicare il candidato: non più il nozionismo per il nozionismo, ma la conoscenza dei fatti, dati, avvenimenti come strumento per un processo di sintesi e di storicizzazione delle nozioni. A questo l'esame di «maturità sperimentale» ancora oggi mira, pur presentando lacune e reclamando per questo modifiche alla luce degli anni, ormai sufficienti, di rodaggio.

Indubbiamente la riforma del 1969 ha avuto il pregio di innovare lo spirito che anima tuttora i commissari nell'accertamento globale della maturità del candidato, aiutati in questa difficile opera dal giudizio elaborato per ciascuno studente dal consiglio di classe. I tempi sono ormai maturi per il varo della riforma dell'istruzione secondaria intorno alla quale si va discutendo, a diversi livelli, da molti anni.

Questa riforma dedica buona parte agli esami di maturità. Ma già fin da adesso il varo della legge modificatrice dell'area dell'istruzione media superiore appare difficile. Le differenze tra i progetti elaborati dai partiti sono infatti ancora notevoli.

(Ansa - Italia)

TEMA PROPOSTO DA SETTE PERSONAGGI EXTRA-SCOLASTICI

Per la prova scritta la mia idea è questa

Roma, 29

Non si sa bene chi scelga i temi per la maturità ma certamente le indicazioni, le tracce che saranno fornite giovedì ai 335.000 candidati sono il frutto di una scelta collegiale di matrice prettamente ministeriale. E' anche giusto che i temi provengano da ambienti qualificati, che siano il frutto di decisioni maturate nell'ambito della scuola. Ma se si allargasse la cerchia del potere decisionale e se tale scelta venisse affidata a persone che nulla hanno a che vedere con la scuola pur vivendo calate nella società come si metterebbero le cose? Quali tracce verrebbero fuori?

Sulla base di questa ipotesi l'agenzia Italia ha voluto sentire il parere di sette personaggi noti al pubblico ma estranei al mondo della scuola. Ognuno di loro ha la sua idea su cosa si potrebbe chiedere ai «maturandi» nella prova d'italiano. Tutti gli interpellati avevano la «traccia» sulla punta della lingua e una o più domande da fare ai candidati. Sentiamole.

Chiara Samugheo, fotografa di moda: «Se toccasse a me decidere proporei questo tema: "La protesta giovanile non è fine a se stessa; il giovane si apra, mediti e dica qual è, secondo lui, il sistema migliore per vivere meglio; quali obiettivi vuole raggiungere"».

Maurizio Barendson, giornalista televisivo, ha scelto una via tradizionale: «Prospettive e svolte per l'Italia di moderna democrazia attraverso la realtà dell'unione europea».

Maria Luisa Garoppo, ex concorrente del telequiz «Lascia o raddoppia», è rimasta colpita da una frase di Cicerone che vorrebbe girare così come l'ha letta ai giovani e proporla come argomento di meditazione. La frase è questa: «Lo stato e la famiglia sono basati sull'economia».

Antonella Murgia, attrice televisiva. E' appena partita per Londra dove girerà un film. La sua proposta è varia e sfaccettata: una serie di temi centrati su alcuni dei problemi più seri e complessi della nostra società come la violenza, le calamità naturali, lo sviluppo del diritto di famiglie. Un'altra traccia potrebbe essere costituita dall'interpretazione, a opera del candidato, della recente storia politica italiana.

Alberto Bevilacqua, scrittore e regista, è lapidario: «Quali sono le maggiori storture di cui ritenete responsabili, nei vostri confronti, i vostri padri».

Giuseppe Vaccaro, rettore dell'università di Roma, proporrebbe ai candidati questa indicazione: «I giovani, che sono tra i protagonisti della nostra società, espongano quale funzione, quale ruolo e quale responsabilità in essa vogliono attribuirsi».

Franco Zeffirelli, regista teatrale e cinematografico, vorrebbe cogliere due «piccioni» con... lo stesso tema: stimolare cioè i giovani candidati col tema: «Scegliete e discutete sei esempi della tradizione culturale classica (fino a tutto l'Ottocento) che ancora significano qualcosa per voi e per la vostra vita culturale», per poi trarre dagli svolgimenti un sondaggio capillare su ciò che i ragazzi d'oggi ritengono ancora valido nel campo letterario e artistico. L'indagine — dice il regista — potrebbe essere utile poi per impostare più obiettivamente i programmi scolastici.

Variando i cervelli nella stanza dei bottoni ministeriali (per quanto riguarda l'indicazione dei temi), variano anche le tracce da sottoporre ai candidati: resta solo da chiedersi a questo punto se i giovani preferiscono la vecchia routine (Mazzini, Cattaneo, ecc.) alle originalità degli estranei al mondo della scuola...

(Italia)

DENUNCIA A TREVISO

Privatisti impreparati

Treviso, 29

Un gruppo di insegnanti, componenti della commissione esaminatrice dell'istituto professionale di stato per il commercio «Besta» di Treviso, hanno denunciato, in una lettera indirizzata alla stampa, che i candidati privatisti, presentati da una scuola per corrispondenza di Verona che opera anche a Treviso, hanno affrontato gli esami di idoneità alla classe seconda e terza del biennio comune in una situazione di generale impreparazione.

Nella lettera i firmatari hanno dichiarato che «gli studenti privatisti hanno sostenuto l'esame in una scuola superiore, privi di qualsiasi strumento culturale che dovrebbe essere fornito da qualsiasi scuola che abbia serie pretese.

«Si ritiene che la scuola per corrispondenza venda le proprie prestazioni (nulle!) speculando sulla necessità dei lavoratori di ottenere un diploma, danneggiando i propri iscritti, economicamente (circa 200 mila lire per un corso insignificante) e anche moralmente, visti i risultati che ne conseguono».

Agli esami fatti nell'istituto «Besta» i candidati privatisti sono stati 23, ma soltanto cinque sono stati promossi.

(Ansa)

AGGRESSIONE DA PARTE DI DUE GIOVANI

Rapiscono e violentano sedicenne nel Veronese

La ragazza è stata ritrovata all'alba in campagna

Verona, 29

Cristina Simeoni, 16 anni, rapita questa notte a pochi chilometri da Verona, è stata ritrovata in aperta campagna, nella zona di Bragadine di Legnago. Il ritrovamento è avvenuto verso le 6.30 di stamane. La ragazza, dopo aver raggiunto la propria abitazione, si è recata con i familiari al comando della compagnia carabinieri di Legnago dove è stata interrogata fino alle 14.

Cristina Simeoni ha confermato di essere stata rapita questa notte da due giovani tra i 20 e 25 anni, i quali avrebbero un accento meridionale. La ragazza tornava a casa in bicicletta accompagnata dal suo fidanzato, Patrizio Cazzaniga, quando i due rapitori, tramortito il Cazzaniga, l'hanno rapita e costretta a salire a bordo di una 500 con la quale viaggiavano. Si sono recati in una casa di campagna dove hanno trascorso la notte violentando la ragazza. Quindi, gli stessi rapitori avrebbero riaccompagnato la Simeoni nei pressi della sua abitazione.

I genitori della ragazza hanno atteso qualche ora prima di recarsi dai carabinieri nel timore che i due rapitori piantonassero l'abitazione. E' stata avanzata l'ipotesi che nella vicenda ci sia un risvolto politico: la ragazza è simpatizzante di un movimento di estrema sinistra. I genitori della ragazza sono operai. Interrogati dai carabinieri, hanno essi stessi avanzato l'ipotesi di un ratto a scopo politico.

Il sequestro è avvenuto alle 23.40 in una strada di Bragadine, frazione di Legnago. I carabinieri, intervenuti tempestivamente, hanno istituito posti di blocco in tutta la zona.

(Italia)

NEL PALERMITANO

E' QUASI TERMINATA la moria di pesci

Palermo, 29

Si è quasi arrestata la moria di pesci nelle acque del lago artificiale di Piana degli Albanesi, mentre gruppi di pescatori, con reti, continuano a rastrellare le migliaia di pesci morti per evitare che il processo di putrefazione inquini le acque. Anche questo lavoro volge al termine; infatti mentre nei giorni scorsi con una sola tirata di reti venivano portati a terra circa tre mila chilogrammi di pesce morto, ieri se ne sono raccolti in media cento chili per volta.

(Ansa)

A ERIC TABARLY la «transatlantica»

Londra, 29

Il francese Eric Tabarly ha raggiunto stamane Newport, negli Stati Uniti, vincendo la regata transatlantica col suo «ketch» «Pen Duick VI». Lo hanno annunciato gli organizzatori della gara. Il tempo impiegato da Tabarly è, secondo un calcolo ancora ufficioso, di 23 giorni e 20 ore. E' la seconda volta che Tabarly si impone in questa competizione organizzata ogni quattro anni. Nel 1965 aveva vinto completando la traversata in 27 giorni.

Eric Tabarly era stato tra i più veloci al via dato quasi 24 giorni fa a Plymouth, in Inghilterra. Era stato il primo ad entrare in Atlantico. Si sapeva che avrebbe dato via radio pochissime notizie di sé, essendo questa una sua abitudine, ma non si sospettava certo che per non dare la sua posizione, avrebbe tenuto muta la radio per tutta la traversata transatlantica in solitario.

Tabarly è proprietario del «Pen Duick VI», un «ketch» di 22 metri in alluminio costruito in un cantiere della marina francese. La chiglia dell'imbarcazione è unica al mondo essendo in lega di uranio per assicurare maggiore densità e grande stabilità. Tabarly ha compiuto la traversata in 23 giorni e 20 ore, tempo lontano dal record stabilito quattro anni fa dal suo connazionale Alain Colas con 20 giorni, 13 ore e 15 minuti.

Molto stanco, smagrito, la folta barba sul viso bruciato dal sole, al suo arrivo a Newport Tabarly ha detto: «E' stata una gara molto dura a causa della tempesta che mi ha seguito per parecchi giorni. Poi è arrivata la calma e mi sono trascinato lentamente per giornate interminabili. Il momento più difficile l'ho attraversato quando si è rotto il mio pilota automatico, dopo quattro giorni di corsa. Ho capito allora che le mie ore di sonno sarebbero state contate. Mi sono adattato a dormire in ogni occasione propizia, appena potevo, per non crollare. Negli ultimi giorni, comunque, non ho chiuso occhio». «A parte il pilota automatico — ha proseguito il velista francese — tutto è andato bene in barca. Ho dovuto fare soltanto alcune cuciture alle vele».

Ha scelto qualche rotta particolare per vincere?, gli è stato chiesto. «Ho soltanto cercato di andare più forte possibile. Per vincere una regata del genere bisogna sempre cercare la massima velocità» ha risposto.

Quanto al record di Colas rimasto imbattuto, Tabarly ha detto: «I record nello sport della vela non hanno alcun significato. Tutto dipende dalle condizioni meteorologiche». Sapeva che la marina francese, dandola per dispersa, la stava cercando? «Lo apprendo ora» ha concluso.

(Ansa - Reuter - Afp - Ap)

RUBATO A PARIGI quadro di Rubens

Parigi, 29

Un quadro di Rubens, «Allegoria della pace», è stato rubato la notte scorsa a Parigi, secondo quanto ha comunicato questo pomeriggio la polizia della capitale francese. Il quadro, di valore inestimabile, è stato rubato nella abitazione dell'avvocato Pierre Falco alla periferia Ovest di Saint-Cloud.

(Ansa)

EPISODI DRAMMATICI E STRAVAGANTI NEI PAESI POCO ABITUATI ALLA «CALURA»

Mamma mia quanto caldo fa in tutta l'Europa settentrionale

La siccità continua a imperversare - I borseggiatori cedono all'afa - Educande in «topless» vicino a Londra - In camicia la guardia repubblicana a Parigi - Strade «spaccate» dal sole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 29

Questa fine di giugno è per l'Europa settentrionale, come per altre parti dell'emisfero boreale, la più calda di cui si abbia memoria. Dappertutto l'ondata di calore sta provocando seri danni all'agricoltura e all'allevamento del bestiame. In molti paesi attaccati alle tradizioni, come l'Inghilterra, il caldo eccessivo ha indotto le persone a comportamenti nel loro genere scandalosi: per esempio giocare a cricket in maniche di camicia.

I meteorologi prevedono che il fenomeno durerà ancora un paio di giorni, e a previsioni con più lunga scadenza non si impegnano. Pare che, almeno per quanto riguarda le isole britanniche, il fenomeno (che ebbe un precedente nell'estate scorsa), sia dovuto allo spostamento di un fronte di pressione che solitamente devia lontano dalla Gran Bretagna e dall'Irlanda i venti caldi del Sud.

Ultimamente questo fronte è stato localizzato nei pressi delle isole Faroe, che si trovano al largo della costa Nord-occidentale della Scozia, grosso modo in direzione dell'Islanda.

Oltre alla minaccia per i raccolti di cereali, l'eccezionale ondata di caldo ha già conseguenze sull'allevamento del bestiame. Molti pascoli sono letteralmente bruciati dal sole, ridotti a paglia secca, e in Svizzera, come nell'Italia settentrionale, gli allevatori di bestiame sono costretti ad avviare al macello una parte delle mandrie, anche se è economicamente disastroso, perché non riescono più a trovare foraggio fresco. Come conseguenza, il prezzo della carne sta crollando.

A Bruxelles, la commissione esecutiva della Comunità economica europea ha annunciato uno stanziamento di oltre 78 milioni di dollari per sostenere i prezzi della carne attraverso l'acquisto e l'immagazzinaggio del bestiame, macellato dagli allevatori in difficoltà. Del provvedimento beneficieranno fra altri gli allevatori della Bretagna e della Normandia, due regioni della Francia Nord-occidentale.

In Gran Bretagna il termometro si mantiene, per la fine di giugno, generalmente sui 21 gradi centigradi mentre adesso e sui 32 da cinque giorni di seguito. Nella contea britannica del Suffolk l'unione coltivatori ha denunciato la distruzione, in corso, di migliaia di ettari di cereali.

Le popolazioni del Nord-Europa, spinte dall'afa soffocante, cercano refrigerio, quando e dove possono, nei bagni di mare. La conseguenza è che molte persone, inesperte del nuoto, hanno perduto la vita nelle ultime ore per annegamento: 15 in Gran Bretagna, cinque in Danimarca e nove in Olanda.

Fra gli altri «disastri» dovuti al caldo se ne annovera uno piuttosto strano avvenuto a Dover, non lontano dalle bianche scogliere a cui approdano con nostalgia gli inglesi che tornano dall'estero in traghetto: un camion carico di aringhe affumicate è rimasto bloccato da un guasto proprio in mezzo all'abitato. Per salvare la popolazione «da una sorte peggiore della morte», come scrivono i giornali locali, sono stati fatti venire i necessari pezzi di ricambio da un magazzino di Londra, con tutta urgenza.

Un altro caso strano è avvenuto a Calne, sempre in Inghilterra: gli operai di un forno si sono accorti che il tetto dello stabilimento era in fiamme solo all'arrivo dei pompieri: pensavano che il caldo insopportabile fosse dovuto al sole dardeggiante. Il «Royal Automobil Club» ha risposto a 5.000 richieste di soccorso stradale, principalmente per surriscaldamento.

L'afa rende apatici persino i borseggiatori. A Londra Scotland Yard ha avuto notizia di un solo furto. Per contro risultano aumentate le liti in famiglia o all'uscita dai pub. Qualche torreggiante poliziotto londinese, rinunciando all'abituale aria di degnazione, ha cercato refrigerio per le estremità surriscaldate in qualche fontana pubblica - orrore!

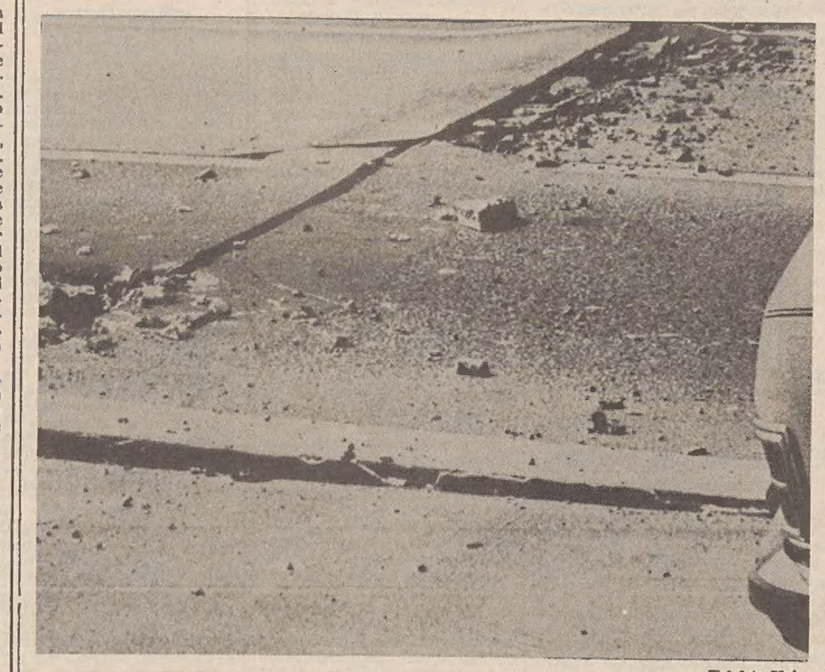
A Hampstead, un sobborgo della capitale inglese, una arcigna accompagnatrice ha dovuto richiamare all'ordine le educande che le erano state affidate per l'uscita in piscina, le quali avevano pensato bene di togliersi anche la parte di sopra del bikini. Nel dignitoso club di Marylebone è stato permesso ai soci che giocavano al cricket di togliersi la giacca, per la prima volta nella storia del circolo, la cravatta ha però salvato l'onore. Nella Fleet-Street di Londra, la via dei giornali, l'ultimo nottambulo in maniche di camicia è stato avvistato alle 3.15 da un reporter dell'Evening Standard.

A Parigi qualcosa di scandaloso è avvenuto allorché la guardia repubblicana, che fa servizio al palazzo dell'Eliseo, ha abbandonato le caratteristiche giacche scure per prestare servizio in camicia azzurra con spalline. Lunedì notte nella capitale francese il termometro si è mantenuto ancora una volta sui 23 gradi. Una signora ha commentato: «Non ho sofferto tanto il caldo neanche quando lavoravo nel Pakistan».

In Germania la situazione non è migliore. In qualche piscina si registra nell'acqua una temperatura di 25 gradi, quasi un brodo. A Berlino il servizio delle autoambulanze riceve 300 telefonate al giorno per svenimenti di persone. Presso Darmstad un tratto di autostrada è dovuto essere chiuso al traffico, perché le lastre di cemento della pavimentazione si erano talmente dilatate da fessurarsi in più punti.

Richard Blystone

Asfalto bollente



Telefoto Upi

Darmstadt — Placche d'asfalto spezzate, con profonde fessure, in un tratto d'autostrada che è dovuta essere interrotto, a causa di questi danni prodotti dall'eccezionale ondata di caldo

GROSSO FURTO SCOPERTO LUNEDI' ALL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DI LONDRA

Sensazionale «colpo» a Heathrow Rubati due miliardi di sterline

Falsi corrieri si sono presentati prelevando pacchi contenenti valuta straniera - Indossavano l'uniforme della «Purolator» - Ricercato un funzionario della società: forse è il «cervello»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 29

Se Londra piange, Heathrow non ride: la parafrasi del vecchio detto è d'obbligo dopo il clamoroso furto di due miliardi di sterline (quasi tre miliardi di lire) in valuta straniera messo in atto sabato all'aeroporto internazionale di Londra. E mentre nella capitale a piangere è la vittima dell'eccezionale colpo, in aeroporto piangono i responsabili dei servizi di sicurezza e custodia posti di fronte all'ultimo, e il più grosso per giunta, di una lunga serie di atti delinquenziali che testimoniano del cronico stato di debolezza in cui versano le difese anticrimine di Heathrow.

Il colpo di cui si parla, a parte l'entità del bottino, è sensazionale anche per l'estrema semplicità operativa che lo ha caratterizzato, mettendo in luce da un lato l'estrema «professionalità» degli autori e dall'altro la loro grande freddezza. Ufficialmente, si sa soltanto che gli autori del furto sono stati due e che, travestiti da dipendenti della «Purolator Services Limited», un noto corriere aereo internazionale, si sono fatti consegnare il denaro.

La scoperta del furto è avvenuta ieri quando funzionari della «Purolator», recatisi a Heathrow per alcuni prelievi, hanno dovuto constatare che mancavano all'appello i due milioni di sterline in valuta straniera.

A questo punto la parola è passata a Scotland Yard che ha ingiunto ai responsabili della società di non rivelare altri dettagli. La conferma del furto è poi venuta anche dalla British Airways, la società aerea inglese che gestisce Heathrow e i suoi servizi.

L'ultimo sviluppo della vicenda è l'annuncio, dato stamane, di un compenso di 180 milioni di lire offerto a chi fornirà indicazioni utili al recupero del denaro rubato. Scotland Yard sta dando la caccia a un funzionario della società «Purolator», perché sospettato di essere il cervello del clamoroso furto.

La polizia non ha fornito particolari, ma fonti in grado di sapere hanno detto che il ricercato era un addetto ai servizi di sicurezza della «Purolator» scomparso di circolazione da sabato, giorno del furto.

Alcuni giornalisti che in aeroporto sono riusciti a scovare fonti abbastanza attendibili tra i 51.000 impiegati hanno appreso circa le modalità del colpo questi particolari: due uomini, che portavano l'uniforme della «Purolator», si sono presentati sabato nelle tre camere blindate gestite dalle divisioni d'oltremare e europea della British Airways e dell'aviolinea belga Sabena.

I due hanno esibito documenti, ovviamente falsi, con i quali si certificava che la «Purolator» era responsabile di cinque pacchi custoditi nelle camere blindate. I pacchi contenevano dollari americani, franchi francesi e altre valute. Alcuni erano in attesa di spedizione all'estero, altri erano giunti dall'estero in Inghilterra per essere consegnati a clienti della «Purolator», soprattutto banche.

L'espediente cui i falsi corrieri hanno fatto ricorso ha avuto successo proprio in virtù della sua estrema semplicità. I due hanno detto che i pacchi in partenza portavano indirizzi sbagliati e dovevano essere prelevati per 48 ore in modo da procedere alle necessarie correzioni prima di essere riportati a Heathrow. Secondo le fonti, presi in consegna i pacchi, i due si sono allontanati su un furgone che aveva l'aspetto dei mezzi blindati caratteristici di questo tipo di operazioni.

Fino a lunedì, il colpo è rimasto ignorato. Poi la bomba: quando i veri corrieri della «Purolator» si sono presentati in aeroporto, si è scoperto che i pacchi erano stati prelevati con tanto di ricevuta. Il direttore generale della «Purolator», Keith Watts, è apparso molto scosso quando gli è stato chiesto un commento.

Non minor turbamento regna a Heathrow e a ragione. L'aeroporto internazionale di Londra ha trascorsi meno che affatto brillanti in fatto di sicurezza. I suoi dirigenti ammettono che nell'aerostazione ogni anno prendono il volo in media dieci milioni di sterline in preziosi, valuta, ecc. Lo scorso marzo, da una camera blindata dell'aeroporto vennero rubati contanti, oro e gemme per mezzo milione di sterline (700 milioni di lire).

Per la verità, si è cercato in passato di rimediare alla situazione disponendo più severi controlli e servizi di vigilanza estesi anche allo stesso personale, ma i sindacati si sono sempre opposti.

John Heathcote

A quando l'atterraggio?



Telefoto Upi

Pasadena — La nuova area scelta per l'atterraggio della sonda «Viking» sembra pianeggiante e priva di rischi. Ma si tratta di dati ancora incompleti. Non si esclude un ritorno alla zona originaria, nel quale caso il «Viking» atterrerebbe il 10 luglio. Nella telefoto, il direttore del progetto, James S. Martin, accanto a un modello della sonda spaziale inviata verso Marte

«Circeo»: oggi il processo

Latina, 29

Sarà il dottor Mario Marino, domani mattina a presiedere la corte d'assise di Latina che dovrà giudicare i presunti responsabili del «massacro del Circeo». La pubblica accusa sarà sostenuta dal sostituto procuratore della Repubblica di Latina dottor Vito Giampietro, che condusse l'inchiesta nella prima fase istruttoria. A giudicare Angelo Izzo, Gianni Guido ed il latitante Andrea Ghira saranno inoltre sette giudici popolari, tre uomini e quattro donne. I primi sono il farmacista Pietro Massacci, 51 anni, Romolo Marciano, 48 anni, medico condotto e Giuseppe Pavone, 35 anni, geometra. Le donne sono quattro insegnanti di scuola elementare.

Il quadro ambientale dell'aula della corte di assise di Latina si completa infine con il fitto stuolo di avvocati difensori e di parte civile. Andrea Ghira avrà soltanto un difensore d'ufficio non avendo provveduto dalla latitanza a nominarne uno di fiducia. Angelo Izzo sarà assistito dagli avvocati Rocco Mangia e Giorgio Zeppieri mentre Guido dagli avvocati Giandomenico Pisapia, Luciano Revel e Giulio Gradilone. Per quanto riguarda la parte civile, i familiari di Rosaria Lopez hanno affidato la cura dei loro interessi agli avvocati Tommaso Mancini, Alberto Pisani, Maria Causarano, Guido Calvi e Nino Marazzita, mentre per Donatella Colasanti saranno presenti al dibattimento gli avvocati Fausto Tarsitano e Marcello Tarasconi.

Il processo che comincerà domani mattina potrebbe tuttavia essere rinviato a data da destinarsi fin dalla prima udienza. L'ipotesi ormai unanimamente ritenuta plausibile negli ambienti del palazzo di giustizia, si basa sulle prevedibili conseguenze delle eccezioni preliminari che i difensori di Gianni Guido, il giovane che siederà sul banco degli imputati accanto ad Angelo Izzo, hanno annunciato di voler presentare. Gli avvocati Luciano Revel e Giulio Gradilone, infatti, chiederanno una perizia psichiatrica per il loro assistito sostenendo che Guido è «infermo di mente».

Secondo i legali tale circostanza sarebbe confermata anche da fatti avvenuti precedentemente alla vicenda del Circeo, nel corso della quale fu brutalmente uccisa Rosaria Lopez e gravemente ferita la sua amica Donatella Colasanti. Gianni Guido, infatti, risentirebbe dei postumi di un incidente stradale in cui rimase coinvolto circa due anni fa e per il quale fu ricoverato in istituti di cura. Se i giudici dovessero accogliere la richiesta dei difensori di Guido dovrebbero disporre il rinvio del dibattimento, anche a breve scadenza.

(Ansa)

Aria fresca in arrivo

Roma, 29

Promette sorprese piacevoli il tempo dell'inizio delle vacanze. Dall'Europa settentrionale si sta infiltrando aria fresca che farà sentire i suoi effetti sulle condizioni meteorologiche del Mediterraneo centrale e quindi sull'Italia.

Per i primi dieci giorni di luglio il servizio meteorologico dell'aeronautica prevede infatti ampie zone di sereno interrotte da annuvolamenti che si trasformeranno anche in rovesci o temporali.

Il tempo sarà più capriccioso con le regione adriatiche e quelle meridionali e nelle ore pomeridiane. Quanto alla temperatura farà leggermente meno caldo del luglio tradizionale. *(Ansa)*

PINETE IN FIAMME sulla riviera ligure

Genova, 29

Continua in Liguria lo stillicidio degli incendi boschivi con gravissimi danni al patrimonio boschivo, soprattutto della zona della riviera e in particolare delle province di Genova e La Spezia, nella parte del monte Nicolao.

Il più grosso di questi incendi scende appunto dal passo del Bracco fino a Riva Trigoso e Moneglia. Sono quattro giorni che circa cinquanta ettari di pinete recentemente rinnovate bruciano. Stamane il fronte del fuoco superava i 15 chilometri. Le difficoltà di spegnimento sono notevoli soprattutto per la mancanza di prese d'acqua e per l'inaccessibilità dei luoghi. Nell'opera di spegnimento sono impegnate tre squadre di vigili del fuoco di Genova e una di Chiavari.

La situazione degli incendi boschivi è grave anche nella riviera di Ponente, specie a Capo Mele e Capo Berta (i passi resi famosi dalla corsa ciclistica Milano-Sanremo) dove sono bruciate notevoli estensioni di piante e uliveti. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

BATTUTO SENZA SCUSANTI IL VERONA NELLA FINALE ALLO STADIO OLIMPICO DAVANTI A 25 MILA SPETTATORI

Il Napoli dilaga in Coppa Italia

Dopo un primo tempo a reti inviolate, i partenopei hanno risolto con quattro gol nel giro di dieci minuti

Roma, 29

Il congedo è stato prodigo di soddisfazioni. Il calcio nazionale, prima delle ferie, ha assegnato lo svilito prestigio della Coppa Italia 1975-'76 al Napoli. Con la squadra partenopea, che ha colto il suo secondo trofeo dopo quattordici anni, giocasse il Cesena che si vede promosso in Coppa UEFA. Il largo successo del Napoli sul Verona nella finalissima dell'Olimpico vale dunque il doppio non soltanto perchè appaga due tifoserie, ma anche perchè premia due formazioni (appunto Napoli e Cesena) che più di altre hanno cercato di contribuire al difficile rinnovamento del calcio italiano. L'esito della finale di Coppa, tuttavia, punisce, un po' troppo severamente il Verona che ha tenuto il campo per un'ora e un quarto per poi crollare letteralmente nell'ultimo quarto d'ora.

Sul campo dove otto anni fa conquistò il titolo europeo, Valcareggi stasera non ha vissuto il revival sperato. Una squadra affaticata la sua, un po' troppo allegra in difesa, un po' troppo stanca in attacco, abbastanza fragile a centrocampo. Il Napoli si è limitato ad imporre la sua superiore caratura tecnica ed il risultato è scaturito fluido, secondo logica, al termine di un confronto non esaltante sul piano dello spettacolo ma ricco di emozioni nel finale.

Nel suo atto conclusivo, insomma, la Coppa Italia ha riscattato in parte la sua formula poco felice. Partita anche vivace in alcuni momenti, pubblico dell'Olimpico e televisivo soddisfatto: non capita molto sovente nel calcio nazionale, ed è ancora più sorprendente a fine stagione.

Ha sorpreso per altro la tenuta atletica del Napoli, anche se in questo caso è difficile stabilire fino a che punto è stata forza dei partenopei e fino a quale debolezza del Verona. I veneti hanno opposto valida resistenza ai più tecnici avversari, ma non sono riusciti a corredare la loro volenterosa prova con efficienza atletica. Hanno cominciato bene e proseguito discretamente; hanno finito in maniera disastrosa. Hanno subito quattro gol nel giro di dieci minuti, i primi tre nell'arco di 180 secondi. Il Napoli, comunque, secondo pronostico, ha tenuto sempre saldamente in pugno le redini del gioco e alla fine ha scaricato sul malcapitato Verona una pioggia di reti.

Divario eccessivo, come detto, ma i veneti sono crollati dopo avere subito il primo gol in maniera singolare. E' stato un mezzo infortunio di Franzot e Ginulfi che si sono ostacolati a vicenda sull'insidioso calcio d'angolo tirato da Esposito.

I migliori del Napoli sono stati i centrocampisti, con Orlandini ed Esposito in bella luce, mentre Juliano, pur dando ordine agli schemi, ha giostrato a ritmo alterno. In difesa su tutti Roccia Burnich che, soprattutto nella ripersa, si è preso il lusso di fluidificare dando spinta offensiva a tutta la squadra. Buona anche la prestazione dello stopper Vavassori.

Nel Verona, dopo un brillante inizio, Zigoni si è spento così come Mascetti e Moro. In difficoltà anche tutto il settore del centrocampo che ha difettato in tenuta, mentre nella retroguardia soltanto Sirena si è mosso con ordine. Ginulfi letteralmente frastornato nella fase finale del confronto.

Napoli-Verona 4-0 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. Esposito al 31' Braglia al 33', Savoldi al 34' e al 41'.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano Savoldi, Esposito, Braglia. Favaro, Sperotto, Pogliana, Landini, Montefusco.

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena; Guidolini (Vriz dal 31' del s. t.), Catellani, Nanni; Franzot, Mascetti, Luppi (Macchi dal 13' del s. t.), Moro, Zigoni. Porrino, Feder, Girardi.

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: serata calda, spettatori 25 mila. Angoli 6-6. Ammonito Zigoni.

«Papillon» in solitario

Nata quasi per scherzo, la regata in «solitario» organizzata dalla Società velica di Barcola - Grignano ha ottenuto un vivo successo tecnico e di partecipazione. Ventitré i partecipanti le cui qualità sono state messe a dura prova causa il vento lungo le diciotto miglia di Barcola a Puntas dobba. Alcune imbarcazioni soo state costrette per più di un'ora di fronte alla boa ferme per il poco vento che non consentiva di superare la forte corrente contraria.

Sul lato di ritorno si è levato un vento da E-N-E con raffiche sui venti nodi che hanno costretto i «solitari» ad arrangiarsi come potevano. Ha vinto «Papillon» di Fragiacomo, unico quinta classe in gara, davanti ad un manipolo di «meteor» e al regolarissimo Francy Gregal.

Ordine d'arrivo:

1) «Papillon» (Fragiacomo;) «Barone Rosso» (Bezin); 3) «Fancy Gregal» (Paoletti); 4) «Willywaw (Ghersini); 5) «Tremendo» (Crivellato); 6) «Nausicaa» (Drasco); 7) «Fraulein» (Benussi); 8) «Beluga» (Molinari); 9) «Torziolona» (Kozina); 10) «Twinkle» (Gonano).

Al Lecce la Coppa semiprofessionisti

Lecce, 29

Nella finale della Coppa Italia semiprofessionisti il Lecce ha battuto 1-0 il Monza che si era aggiudicato le due ultime edizioni. A segnare la rete della vittoria è stato Loddi al 20' del primo tempo che è stato dominato dalla squadra locale, neo promossa in «B».

Contratto firmato tra Vinicio e la Lazio

Roma, 29

Luis Vinicius de Menezes, brasiliano, è da oggi ufficialmente l'allenatore della Lazio. Il contratto che legherà il popolare Vinicio, proveniente dal Napoli dove è stato sostituito da Pesaola, alla società biancazzurra è stato firmato questa mattina nella sede della squadra romana dal neoallenatore e dal presidente Lenzini.

Domani mattina probabilmente si conoscerà qualcosa di più sulle clausole del contratto che ha portato Vinicio a Roma: nella sede sociale della Lazio, alle ore 11.30, Vinicio sarà presentato ufficialmente ai giornalisti.

OLIMPIADI: NELLE «470» GLI UNICI TRIESTINI PRESENTI

LA COPPIA VENCATO-SPONZA PORTA L'ALABARDA A MONTREAL



Atmosfera di festosa vigilia alla Triestina Vela, il sodalizio presieduto dall'ex regatante Geo Bonetta: la presenza di Roberto Vencato e di Roberto Sponza ai Giochi olimpici in Canada ha elettrizzato l'ambiente. In questi giorni si realizza tutto intero l'impalpabile rapporto dei due Roberti con i ragazzini e gli allievi (alle prime scotte e «scuffie») che li guardano ammirati. Si realizza il sogno di due modesti, bravi ragazzi triestini ma anche quello di una società sportiva, sempre sulla «cresta dell'onda» da oltre 50 anni. La promozione in azzurro nella barca «470» dell'armo locale testimonia d'una sopravvivenza della scuola velica triestina. Il nostro equipaggio «primavera» (49 anni in due!), pur con le dovute proporzioni dovute all'età, pare reincarni l'autorevolezza dei campioni triestini del passato.

Fra un paio di giorni il «duo Roby» sbarcherà sulle rive canadesi e arriverà davvero il momento della verità. Questa Olimpiade può segnare la ripresa della vela azzurra, così come in Germania a Kiel ne titolò quattro anni fa, amaramente, l'improvviso e rovinoso declino (da noi del resto preventivato su queste pagine alla vigilia). Oggi l'impressione è che gli sportivi vadano mitigando il giudizio su dirigenti e tecnici, decisamente negativo nel prima e dopo Kiel; i dirigenti hanno capito la lezione, un vero «buco nell'acqua» e hanno cambiato rotta cominciando proprio con il sistema di selezioni.

Per noi la vera vela, la vera regata è questa dei monotipi, questa delle Olimpiadi, delle barche e vele tutte uguali; qui emergono i migliori equipaggi e non le migliori, più sofisticate e costose imbarcazioni (come nelle regate d'altura). Nei monotipi olimpici si misura veramente l'abilità e il valore del timoniere e del prodiere; peccato che qualche timoniere della STV non recepisca il significato della barca olimpica, l'importanza di misurarsi con 30-40 avversari di valore e continui a regatare in una classe tramontata come lo «Snipe» dove le vittorie oggi non valgono quasi niente.

Assente Vancato, abbiamo fatto il «punto nave» alla vigilia olimpica con Sponza. Sin dove potrà arrivare questo armo triestino in continua ascesa? «Beh, mi auguro che arrivi il più in alto possibile; per noi non posso sbilanciarmi in previsioni; assicuro però che faremo tutto il possibile per ben figurare».

Quali le prospettive per la zona medaglia e quali le possibilità dei singoli equipaggi italiani? «I favoriti nel "470" sono i francesi Laurent - Surmin, gli spagnoli Gorostegui - Millet e gli americani. Gli italiani in zona medaglia potrebbero essere Milone-Miottola nel "Tempest" e Mauro Pelaschier nel singolo; outsider nel "Tornado", scarse possibilità negli F.D., incognita nel "Soling"».

Sponza dice incognita nel «Soling»; il problema, a nostro avviso, è uno solo: Albarelli è ancora il campione dal rendimento costante degli anni scorsi oppure la sua forma si è appannata? «Albarelli è costante nel rendimento ma la co[n]correnza di ottimi equipag[gi] nel "Soling" è grande» (n[el] r. nel Soling sono affluiti [i] vecchi lupi di mare, gli sk[i]per più forti trasferiti da[l] «Star»).

Quali sono le condizioni p[er] favorevoli per voi? «Vento [da] 5 e 10 m al secondo cioè ve[n]ti nodi mentre con bonaccia [o] vento forte ci sono gli spec[ia]lizzati e i più pesanti. Per [la] re e allenamenti il nostro g[ru]fo non è l'ideale: molto sp[es]so bonaccia o bora. Quasi m[ai] onda grossa». Barca e ve[la] «L'imbarcazione è un "47[0]" Nautivela di serie e le vele [di] mann, Mayer, Vog oppure Ch[ar]ret - Northon». E i vostri all[e]namenti? «Durante l'inver[no] abbiamo lavorato sodo in p[is]cina con gli atleti della G[in]nastica triestina (canottie[ri] sotto la valida guida dell'[ex] campione italiano Ustolin (s[i] prattutto pesi e footing). [A] a dicembre sono cominciate [le] uscite in mare sotto la gu[ida] di Carlo Bensa e con gli all[e]natori Bertocchi e De Mart[in]

La vostra bravura è conc[en]trata sul modo di «amministr[a]re» la regata... «Sì, ci divid[ia]mo i compiti: in bolina, ol[tre] al trapezio, la tattica di ga[ra] scelta del bordaggio, avver[sa]ri spettano a me mentre Ve[n]cato controlla l'assetto de[lle] vele e la velocità; nelle and[a]ture lasche, portanti inverti[a]mo i ruoli». Un poco come [i] leggendari Straulino e Ro[ma]senza trapezio. Vi siete meri[ta]ta la convocazione per i vos[tri] successi; certo che siete s[ta]prodati per primi sul "47[0]" barca giovane per solo gio[va]ni. Sulle «Stelle» non sare[ste] di certo arrivati ad un'Olim[pia]piade... Risultati positivi? «[Sì]mi alle Internazionali d'Im[pe]ria, noni a Cannes (su 70 c[on]correnti), settimi a Hyeres [e] medaglia d'oro ai Giochi [del] Mediterraneo».

Tattica di partenza? «Pri[ma] il "riscaldamento" sul cam[po] di gara, poi rilevamenti con[tro] corrente, bussola; esaminate [le] variabili si decide». Le leggi[ad]da dei nomi comici, si per[ch]tua nelle vostre barche... «[Fi]adesso la barca si chiama "[Vo]go d'India" prima era "Vi[ll]chia Quercia" per un omag[gio] al cantante-oste Pastrovicchio». Cosa ha cambiato in voi q[ue]sta vigilia olimpica? «Beh, [so]marinaio ha fama di esse[re] forte e non emozionarsi mai né per una tempesta né [per] un'Olimpiade».

Allora auguri di cuore «mina la de Trieste» e in bocca... al [lu]guino Marco del nostro [Ve]quario.

F. S.

Nella foto Pizzarello: Roberto Sponza e il timoniere Roberto Vencato prima della partenza di una recente gara.

IL BELGA MAERTENS CONTINUA A DOMINARE IL TOUR

La tappa a Miguel Lasa Thévenet non si riprende

Abulica e sofferente l'andatura del vincitore dello scorso anno

Verviers, 29

Lo spagnolo Miguel Lasa, gregario di Baroncheli nella squadra italiana Scic-Fiat, ha vinto oggi quinta tappa del Tour de France, Louvain-Verdiers di 144 chilometri tutti in territorio belga. Lo spagnolo, al suo primo appuntamento importante, ha regolato senza difficoltà in volata il neocampione di Francia Guy Sibille, suo compagno di fuga negli ultimi sette chilometri di corsa.

Ma il dato più importante emerso dalla tapoa di oggi è il cattivo stato di forma del vincitore dello scorso anno, il francese Bernard Thévenet, apparso completamente deconcentrato. Thévenet, considerato uno dei favoriti di questo Tour, ancora sofferente per una brutta caduta nella seconda tappa, è andato stamane a trovare il medico di Merckx per rassicurarsi sul suo stato di salute. Anche il campionissimo belga era a Louvain, per salutare i 129 corridori alla partenza (due si sono ritirati oggi durante la gara). Thévenet è uscito dalla visita rinfrancato, ma la sua condotta di gara non soddisfa certo i francesi e preoccupa i tecnici.

Sul percorso di oggi, quello della Freccia vallona, fatto di strade strette che si snodano su un terreno veloce ed in massima parte pianeggiante, un Thévenet in buona forma avrebbe avuto molto da dire. Invece il campione francese non è mai stato nelle prime posizioni del plotone ed ha pedalato come in «trance» dando l'impressione di soffrire più del normale.

Conferma, invece, di Maertens, il belga che guida la classifica fin dal prologo di Merlin-Plage. La maglia gialla ha dimostrato di avere una buona squadra e di attraversare uno stato di forma eccellente. Ghene ha dato atto lo stesso Merckx all'arrivo a Verviers. Intervistato dalla televisione francese, Merckx ha detto: «Maertens è in forma strepitosa e attraversa un eccezionale momento fisico e psicologico. Se le cose continueranno ad andare così potrebbe tenere anche in montagna, ma sarà duro per lui».

Ordine d'arrivo:

1) Miguel Lasa in 3 ore 51'17" alla media oraria di km 37,357;

2) Guy Sibille (Fr) s.t.;

3) Michel Perin (Fr) a 4";

4) Martos (Sp) s.t.; 5) Beton (Fr) s.t.; 6) Maertens (Bel) a 33"; 7) Esclassan (Fr); 8) De Witte (Bel); 9) Kuiper (Ol); 10) Martinez (Fr); 12) Baroncheli (It). tutti con lo s.t.

Classifica generale:

1) Freddy Maertens (Bel) 23 ore 49'10";

2) Michel Pollentier (Bel) a 2'04";

3) Hennie Kuiper (Ol) a 3'16"; 4) Manzaneque a 3'25"; 5) Schuiten (Ol) a 3'28"; 6) Danguillame (Fr) a 3'29"; 7) Pouildor (Fr) a 3'31"; 8) Pronk (Ol) a 3'32"; 9) De Witte (Bel) a 3'45"; 10) Bellini a 3'48"; 11) Bracke (Bel) e (Baroncheli (Ita) a 3'51".

Sorpresa a Wimbledon

Tanner demolisce Connors

Wimbledon, 29

L'americano Jimmy Connors, dato per 6-5 vincitore del torneo tennistico di Wimbledon, è stato nettamente ridimensionato oggi dal suo giovane connazionale Roscoe Tanner che l'ha eliminato nei quarti di finale del singolare maschile in tre soli set: 6-4, 6-2, 8-6. Caduto Connors, vincitore del campionato nel 1974, e finalista l'anno scorso contro il connazionale Arthur Ashe (anch'egli buttato fuori dal torneo da un altro statunitense, Vitas Gerulaitis), il ruolo di favorito spetta d'obbligo a Ilie Nastase, il tennista romeno è apparso concentrato come non mai e determinato a scrivere per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro del prestigioso torneo britannico. Contro il portoricano Charles Pasarell, il «giustiziere» di Adriano Panatta, oggi l'esperto Ilie ha offerto una prestazione senza sbavature, superando in maniera netta l'avversario al termine di tre set (6-4, 6-2, 6-3).

In semifinale Nastase se la vedrà con il messicano Raul Ramirez che ha superato lo statunitense Gerulaitis per 4-6, 6-4, 6-2, 6-4. L'altro semifinalista è lo svedese Bjorn Borg, che ha stracciato l'argentino Guillermo Vilas per 6-3, 6-0, 6-2. Borg affronterà in semifinale Tanner.

Con la sua impresa, Tanner si è imposto con prepotenza all'attenzione degli sportivi e dei tecnici che seguono i campionati su erba di Wimbledon. Sinora il ventiquattrenne tennista di Lookout Mountain (Tennessee), testa di serie numero sette del torneo, era famoso soprattutto per il servizio, davvero impressionante. Agli spettatori sistemati sulle gradinate del campo centrale, Tanner ha dimostrato di possedere anche altri numeri, come alcuni colpi a filo d'erba con entrambe le mani, e una forza di carattere non comune.

NOTIZIE IN SINTESI

CALCIO

Vinto dal Giarizzole il titolo giovanissimi

Il Giarizzole si è assicurato il titolo di campione provinciale della categoria «Giovanissimi» di calcio battendo nella finalissima l'Esperia Pio XII per 1-0, 11 gol del successo è stato messo a segno nel primo tempo dal centravanti Ravbar. Questa la «rosa» della squadra che allenata da Notaristefano è arrivata al titolo: Di Maio, Reiter, Cheber, Maurel, Lapaine, Diodicibus, Queiraz, Campania, Ravbar, Stasi, Atena, Jerman, Putignano, Venier, Cinco, Amodio.

Torneo di Monfalcone: da oggi le semifinali

Il torneo «Città di Monfalcone», classica manifestazione del calcio regionale giovanile è giunta alle semifinali che si svolgeranno oggi e domani. Le dodici compagini rimaste in lizza sono: Sistiana, Mossa, Oratorio San Michele e Rozzol nella categoria giovanissimi; Monfalcone, Vermegliano, Pro Gorizia e Fogliano nella categoria allievi; Pro Gorizia, Oratorio San Michele, Monfalcone e Torriana nella categoria juniores. Tre società quindi sono ancora rappresentate da due squadre.

Questa sera sono in programma allo stadio «Cosulich» questi incontri: Sisitana - Mossa, giovanissimi, alle ore 19.15; Monfalcone - Vermegliano, allievi, alle ore 20.15; Pro Gorizia - Oratorio San Michele, juniores, alle ore 21.30. Domani si incontreranno alle 19.15 Oratorio San Michele - Rozzol (giovanissimi) alle 20.15 Pro Gorizia - Fogliano (allievi) e alle 21.30 Monfalcone Torriana (juniores).

PATTINAGGIO ARTISTICO

Vittoria di Renar al Criterium Velenje

A Velenje (Jugoslavia) si sono svolte nei giorni scorsi le gare internazionali di pattinaggio artistico per il «Criterium Velenje 1976». Alla manifestazione hanno partecipato la rappresentanza della Germania Federale, quella jugoslava, l'Uisp di Bologna, la Società sportiva Polet di Opicina e quella ospitante di Velenje. Sulla bella pista di Velenje si sono presentati complessivamente 45 pattinatori, maschi e femmine, che sono stati suddivisi in tre categorie. allievi, juniores e seniores. I più ammirati sono stati i concorrenti tedeschi, che hanno conquistato parecchi primi posti essendo giunti a Velenje con alcuni fuoriclasse, ma anche i rappresentanti dell'Uisp di Bologna e della Polet non hanno deluso.

Anzi, Mauro Renar della Polet (l'anno scorso vincitore del Trofeo giovanile di Bari) ha sorpreso tutti e ha conquistato nella categoria allievi maschile l'ambito primo posto, seguito da Gianluca Cocchi dell'Uisp di Bologna e da Boris Skerk della Polet che si è piazzato al terzo posto.

Nella categoria allievi femminile, su 13 concorrenti, un ottimo piazzamento hanno ottenuto le atlete della Polet Cristina Degrassi che ha avuto il 4.o posto e Jadranka Kosuta piazzatasi al 5.o posto mentre nella categoria juniores Alda e Tatiana Sossi si sono piazzate rispettivamente al 5.o e 6.o posto.

GIUDICISMO: IL VENETO CASSETTA SI AGGIUDICA L'ULTIMA PROVA

IL «FRIULI» A NASCIMBEN

Dolegna del Collio, 29

A conclusione della Udine-Dolegna, settima ed ultima prova della manifestazione, vinta dal veneto Cristiano Cassetta. Paolo Nascimben dell'U.C. Portogruaro si è meritatamente aggiudicato la VII edizione del Trofeo Friuli.

Questo gruppo di gare, riservate alla categoria allievi la cui organizzazione è affidata volta per volta a diverse società, peraltro tutte collegate alla «super organizzazione» di Piero Bevilacqua, Marino Rossi, Royal Paravano e altri volonterosi quanto dinamici appassionati, può essere senz'altro considerato una validissima prova per saggiare le attitudini di questi allievi, non più ragazzini, ma nemmeno del tutto giovanotti.

Nascimben, regolare durante l'intero arco delle sette corse ha fornito una prova di tenuta e di carattere non facili a riscontrarsi nei giovani ciclisti: a lui dunque tutti i meritati onori del momento.

Quest'ultima corsa, dominata da un caldo da far spavento, ha dato una grossa soddisfazione al bravo veneto Cristiano Cassetta; il ragazzo è riuscito a piantare il gruppo (101 i partenti!) a una decina di chilometri dall'arrivo e a vincere per distacco con ben 23" su Piccinato del G. S. Caneva e su un rodatissimo Piccini della «Rossi» di Udine.

Rimarchevoli, tra i «regionali», le prestazioni di Bertoldi e Salvador (V e VI) e di Arturo Giustina e Stefano Millo rispettivamente decimo e quindicesimo. La Udine - Dolegna è stata organizzata dal G. S. Marino Rossi di Udine.

Alle 16 hanno avuto inizio le premiazioni. C'era tra l'altro anche il solito affezionatissimo Gino Bartali a firmare centinaia di autografi. Riteniamo che, visto l'incredibile numero di premi da assegnare, con la cerimonia, si farà... notte.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Cristiano Cassetta (G. S. Union) che compie i km 72 in 1 ora e 57' alla media oraria di km 36,923; 2) Loreno Piccinato (G. S. Caneva) a 23"; 3) Maurizio Piccini (G. S. Marino Rossi) a 32"; 4) Claudio Argentin (A. S. Rinascita Ormelle) a 40"; 5) Vanes Bertoldi (Supermercato Pordenone) s.t.; 6) Ennio Salvador (Sacilese); 7) Mariano Lazzaretti (Rin. Ormelle); 8) Andrea D'Agaro (G. S. Caneva).

Novello a Opicina

Organizzata dalla S.C. Gentlemen si è svolta con partenza ed arrivo ad Opicina la II Coppa Bruno Zeper per veterani, gentlemen e cicloturisti dell'Unione ENAL. Alla gara hanno partecipato quasi tutti i ciclisti provinciali della categoria ed alcuni delle provincie limitrofe. Ha vinto con notevole superiorità l'udinese Ado Novello del G.P. Coca Cola, il quale a Sistiana, all'avvio del tratto agonistico, ha iniziato una fuga solitaria e non è stato più raggiunto.

Ordine d'arrivo

Categoria veterani e gentlemen: 1) Novello Ado del G.P. Coca Cola di Udine, che compie il tratto agonistico di km 15.800 in 30'15" alla media di km 30,600; 2) di Majo Silvano (S.C. Gentlemen di Trieste) a 2'15"; 3) Ladovaz Antonio (idem) s.t.; 4) Labate Stelio (Dop. Postelegrafonici di Trieste) s.t.; 5) Muran Nereo (S.C. Gentlemen) s.t.

Cicloturisti: 1) Ponton Brenno; 2) Mauri Giovanni; 3) Vettori Bruno.

OSELLAME E INFERRERA

Gli acquisti dell'Udinese

Udine, 29

Si è concluso il passaggio dell'Udinese dal vecchio gruppo dirigenziale al gruppo Sanson, che ha rilevato la società bianconera per 400 milioni di lire. La notizia è stata data dal nuovo direttore sportivo della società friulana Franco Dal Cin, il quale ha pure precisato che l'organico della società udinese sarà così composto: allenatore in prima Fongaro, già del Clodiasottomarina, allenatore in seconda Franzon, già del Lignano. I nuovi acquisti sono l'attaccante Oselame del Treviso per 100 milioni di lire, i centrocampisti Boncina (di origine triestina) del Torino in comproprietà e Inferrera del Clodiasottomarina (già del Ponziana) nonché il portiere Paleari del Conegliano.

MAESTOSO CI RIPROVA QUESTA SERA NEL PREMIO DI DIANA

«Quattro anni» a Montebello

I 4 anni in pista questa sera a Montebello nel Premio di Diana che presenta svariati motivi per essere una corsa densa di attrattive. Sulla distanza dei 2100 metri sarà da verificare la forma di Maestoso che all'ultima uscita ha denunciato una certa insicurezza nell'azione tanto da incorrere negli strali della giuria. Se Maestoso ritenta vuol dire che Bertoli ha fiducia nei mezzi del suo «americanino» e che l'infortunio patito di recente è già stato dimenticato.

Di Maestoso sarà nuovamente Regulus l'avversario più insidioso. Il piccolo alfiere della Scuderia Villa Elisa è solito ricorrere alla straordinaria positività di rendimento per procacciarsi traguardi a iosa. La squalifica di Maestoso è... venuta incontro a Regulus per favorirgli l'ultima vittoria, ma stasera sulla media distanza il compito per il cavallo di Quadri sarà quanto mai irto di difficoltà non solo per il... dente avvelenato con il quale si presenterà in pista il suo diretto rivale.

Comprimari di una certa validità saranno Livione, Fellah e Cunigh, quest'ultimo da seguire al suo primo impegno in compagnia superiore. Tutti e tre dovrebbero garantire per delle prestazioni a buon livello anche se, giustamente, il pronostico si deve accentrare su Regulus, che vorrà continuare la serie vittoriosa, e Maestoso, che vorrà riabilitarsi dopo il cocente insuccesso patito ultimamente.

• • •

Altona con 40 metri di penalità non dovrebbe nutrire molte speranze nella corsa gentlemen che potrebbe rilanciare Tonio di Iesolo. Bel duello fra Canaria d'Ausa e Fiodor fra i 3 anni del Premio degli Archi, e probabile passeggiata di Bayer sul miglio del Premio delle Balestre.

Forse la volta buona per Zampognara sui 2060 metri (Riccio da Parma e Busiara all'opposizione), poi nella corsa a vendere ci sembra Ziggi la concorrente da battere. Feroce, Vuttera e Montopoli sono difficilmente separabili nel Premio dei Dardi, mentre nell'invito posto in chiusura è Camogli il cavallo che non dovrebbe perdere.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio degli Arcieri: Tonio di Iesolo, Angio Prà, Vadim. **Premio degli Archi:** Canaria d'Ausa, Fiodor, Rivignano. **Premio delle Balestre:** Bayer, Maxwell, Foscata. **Premio dei Cacciatori:** Zampognara, Riccio da Parma, Busiara. **Premio della Caccia:** Ziggi, Casaregis, Brindisina. **Premio di Diana:** Maestoso, Regulus, Fellah. **Premio dei Dardi:** Vuttera, Feroce, Montopoli. **Premio delle Frecce:** Camogli, Barzache, Mike.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONSIDERAZIONI SUI RISULTATI DELLA CONFERENZA DEI PAESI PIU' INDUSTRIALIZZATI

PORTORICO: CENTRATI DAI SETTE I PUR LIMITATI SCOPI DEL VERTICE

Impegno a rivitalizzare la ripresa economica in atto, evitando al tempo stesso tensioni inflazionistiche e a correggere il pericoloso neo della crisi italiana



Portorico — L'on. Aldo Moro con accanto l'inglese Callaghan durante il vertice economico

Telefoto Upi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Juan di Portorico, 29

Impegnando i sette paesi più industrializzati del mondo a sostenere la ripresa economica in atto con la sola condizione di non alimentare le tensioni inflazioniste, il «vertice» di Portorico ha mantenuto le sue promesse. Non erano tante e sulle poche pesava il sospetto di un'operazione elettorale orchestrata dalla Casa Bianca. Tuttavia, l'impegno preso dal Presidente americano Ford, da Giscard d'Estaing, dal cancelliere federale Schmidt, da Takeo Miki, primo ministro giapponese, dal premier britannico Callaghan, dal canadese Trudeau e dal presidente del consiglio italiano Moro, assume un tutt'altro significato se è visto nella luce inquietante di un certo rallentamento, notato negli ultimi tempi, nel campo dei paesi dove la ripresa è stata più rapida e pronunciata.

Se i segni di questo «disimpegno dovessero persistere e trovare un terreno fertile per moltiplicarsi e accentuarsi, il contraccolpo sull'economia dei paesi più deboli sarebbe molto duro. A soffrirne sarebbero principalmente la Gran Bretagna, e l'Italia, i paesi che in Occidente hanno, in questo momento, più degli altri bisogno di ossigeno. I dirigenti italiani e inglesi non hanno risparmiato nelle due giornate di Portorico i richiami alle responsabilità che i loro principali partners hanno di favorire, con una domanda estera vivace e con una solidarietà finanziaria, se necessario, il miglioramento della situazione nel paesi che non sono ancora usciti del tutto dal lungo tunnel della crisi.

Il fatto che il comunicato finale della conferenza abbia recepito l'appello, che era anche un auspicio, ad una ripartizione più giusta ed equilibrata dei benefici della ripresa, conferma la validità di un'impostazione politica che ha alla base la convinzione dell'interdipendenza sempre più stretta che esiste tra le differenti economie occidentali. Gli squilibri in una parte si ripercuotono prima o poi in tutto il sistema. Portorico la difficile crisi dell'economia italiana non è stata trattata come un «caso speciale». E' stata vista e analizzata come un difetto che minaccia la stabilità dell'intero sistema e che per ciò va corretto. In questo compito gli altri faranno la loro parte, ma l'Italia non può esimersi dal fare la sua. Anzi, deve dare l'esempio.

Il vertice di Portorico ha fatto giustizia delle aspettative mirabolanti relative a facili toccasana per la situazione economica dell'Italia. Nello splendido isolamento di «Dorado beach» il presidente del consiglio Moro e il ministro del tesoro Colombo hanno preannunciato un programma di stabilizzazione che compendierà misure congiunturali e strutturali ma che, per avere successo (sono parole di Moro) ha bisogno di una base di consensi molto ampia. I riflettori del mondo politico occidentale sono già puntati su questo programma: la sua riuscita, lo ha detto ieri il segretario al tesoro americano Simon, è la condizione perché la disponibilità alla solidarietà dei club industrializzato si concretizzi.

Non tutti positivi, comunque, i commenti. «Un vertice economico per quasi nulla»: sotto questo titolo «Le Figaro» lascia intendere che da Portorico non è uscito praticamente niente di più di quanto fosse stato deciso al recente consiglio ministeriale dell'OCSE. Rileva tuttavia che l'Italia si è sentita promettere un nuovo aiuto finanziario internazionale, ma sottoposto a severe condizioni concernenti la politica economica del nuovo governo. Analogamente, «Les Echos» avverte che il problema dell'aiuto che i paesi occidentali potrebbero fornire all'Italia per aiutare il futuro governo a rimettere ordine nell'economia nazionale ha occupato «un grandissimo posto» a Portorico ove la delegazione italiana «ha preso numerosi contatti dietro le quinte».

«L'Aurore» afferma dal canto suo che, nonostante la riaffermazione dello «spirito di Rambouillet», l'incontro dei «sette» non è sfociato in alcuna decisione concreta, che se la lotta all'inflazione costituisce una preoccupazione comune, non vi è sempre accordo sui mezzi da impiegare. Così, nota, italiani e britannici, per i quali la ripresa economica «è ancora una promessa che non deve essere strangolata da misure restrittive», concordano con la Francia nel ritenere che non vi sia contraddizione fra la lotta antinflazionistica e una politica qualitativa dell'occupazione.

Identico il giudizio del «Quotidien De Paris» che, sotto il titolo «concertazione formale e divergenze d'analisi», pone l'accento sul fatto che, mentre per gli Stati Uniti l'austerità resta il miglior mezzo per scongiurare il rialzo dei prezzi, Italia e Gran Bretagna affermano che la ripresa economica non è così rapida come taluni sostengono e la Francia avverte — criticando implicitamente la politica economica degli USA — che la maniera più adeguata per lottare contro l'inflazione risiede in uno sforzo globale di riduzione dell'espansione monetaria.

«L'Humanité», infine, afferma che al «vertice» imperialista di Portorico» il potere d'acquisto dei lavoratori è stato designato come il bersaglio numero uno della politica di incremento economico moderato preconizzata dal Presidente Ford. Il giornale comunista critica anche duramente il progetto d'attuazione di un meccanismo d'aiuto multilaterale in favore dei paesi in difficoltà destinato a suo giudizio, a permettere agli Stati Uniti di compertarsi con l'Italia, la Gran Bretagna o la Francia come il FMI (fondo monetario internazionale), da essi dominato, si comporta con i paesi in via di sviluppo.

Pio Mastrobuoni

MORO A ROMA: «Un buon lavoro»

Roma, 29

Il presidente del consiglio Moro con i ministri degli esteri, Rumor, e del Tesoro, Colombo, è rientrato questa mattina a Roma da San Juan di Portorico con un aereo dell'Alitalia in volo speciale. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, l'on. Moro si è detto soddisfatto della conclusione della conferenza: «Il vertice di Portorico — ha detto — ha costituito una delle forme di consultazione tra i grandi paesi industriali su tutti i temi della politica economica internazionale. Anche se esso non era dedicato prevalentemente alla situazione italiana, si è avuto modo di accennare alle nostre necessità nella trattazione del tema della ripresa economica».

«Come è noto — ha affermato il presidente del consiglio — vi sono preoccupazioni di inflazione: la nostra prima preoccupazione è ora quella di lavorare in modo da inserirci fruttuosamente nell'ambito della politica di sviluppo economico che già si manifesta fortemente in altri paesi. Si è anche accennato — ha aggiunto Moro — alla possibilità di una cooperazione internazionale per l'Italia in relazione alle sue particolari condizioni».

(Ansa)

QUARANTENA POLITICA per una goletta cilena

Newport, 29

Le proteste dei cittadini hanno spinto ieri le autorità di Newport a isolare la goletta Esmeralda, che rappresenta la marina cilena alle celebrazioni per il bicentenario degli USA. La nave è stata costretta a gettare l'ancora a circa un chilometro dalla costa.

(Ap)

Seychelles in festa



Victoria — Stretta di mano fra il duca di Gloucester e il neopresidente della repubblica delle Seychelles proclamata lunedì

Telefoto Upi

Victoria, 29

La repubblica delle Seychelles è stata solennemente proclamata lunedì, a mezzanotte, a Victoria, capitale dell'arcipelago, dove da 160 anni garriva la «Union jack». Sin dalle 18 di lunedì una numerosa folla si era riunita nello stadio di Victoria per la prima cerimonia dell'indipendenza.

Alcuni bambini che indossavano vestiti dai colori nazionali recavano la bandiera della nuova repubblica (rosso, bianco, blu) e grandi ritratti del presidente James Mancham, il quale, nel discorso celebrativo, ha tra l'altro affermato: «è vero il nostro paese è minuscolo, è vero le nostre rive sono vulnerabili, è vero la nostra economia è fragile, ma vi assicuro che le Seychelles unite, con il loro eterno sorriso non conosceranno mai la sconfitta».

Altri due dirigenti hanno declamato poesie esaltanti la libertà quindi, in silenzio assoluto, alcuni ufficiali della «Royal Air Force» hanno ammainato la bandiera britannica al posto della quale, tra le acclamazioni della folla, è stata issata la bandiera nazionale. La prossima tappa dell'indipendenza delle Seychelles sarà la creazione di un partito unico.

SEMBRANO IMPRATICABILI LE VIE PER UNA SOLUZIONE DELLA CRISI LIBANESE

Al limite della resistenza i campi palestinesi assediati

Messaggi disperati - Il libico Jalloud minaccia una violenta reazione in favore dei fedain - Sospeso l'invio dei contingenti di pace - Nuovo vertice al Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 29

Alt all'invio delle forze interarabe di pacificazione in Libano: si è appreso che i contingenti finora giunti, libici e siriani, sono già coinvolti nella guerra civile. Il braccio destro del colonnello Geddafi, maggior Jalloud, durante una conferenza stampa a Beirut, ha dichiarato che il Libano «è vittima di un complotto, che supera ampiamente il quadro libanese». Abdel Salam Jalloud ha aggiunto: «Si tratta di un complotto internazionale, cui partecipano tutti gli arabi». Il primo ministro libico ha poi detto: «La posizione geografica della Libia non le consente di fare materialmente fronte a questo complotto. Ecco perché ho deciso di rientrare a Tripoli. Tuttavia non possiamo tacere davanti al massacro della resistenza palestinese. Se il campo di Tel Aal Zaatar cadrà in mano agli isolazionisti, la reazione libica sarà molto violenta».

Si è intanto appreso che i contingenti saudita e sudanese, cui era stato dato ordine di unirsi alle forze interarabe di pacificazione, non raggiungeranno il Libano fino a quando non avranno dato il benestare ad essi tutte le parti interessate. Le ambasciate di Francia e della Germania occidentale hanno preso a organizzare convogli per l'evacuazione dal Libano di tutti gli europei rimasti.

Kamal Jumblatt, il miliardario prolibico che comanda le milizie della sinistra islamica alleate della guerriglia palestinese, ha accusato i siriani di «collaborare con le destre nella soppressione della resistenza». Jumblatt ha aggiunto che un battaglione siriano, il numero 234, completo e armato di tutto punto, era riuscito a raggiungere le linee delle forze cristiane «lasciando a credere ai nostri che si trattasse di civili», e unendosi a quanti stringono d'assedio Tel Al Zaatar. E' questo uno dei due campi della guerriglia in cui si potrebbero giocare le sorti della guerra civile libanese fra cristiani e musulmani. I campi, ufficialmente campi profughi, in realtà formidabili basi militari dei fedain, e immensi arsenali, costituiscono «enclave» musulmane a Beirut orientale, la parte della città che le forze islamiche non sono ancora riuscite a prendere sotto loro controllo.

Fonti egiziane hanno pertanto definito oggi la situazione di Beirut e in particolare intorno alle due basi assediate come «una Stalingrado dei palestinesi». La radio «Voce della Palestina» ha detto che il proseguimento «degli attacchi perpetrati dalle destre» contro «i campi profughi» comporterà «un'esplosione totale in Libano, di cui saranno ritenuti responsabili tutti gli stati membri della lega araba». La caduta dei campi di Tel Al Zaatar e di Jisr El Pasha sembrava oggi molto vicina. Già lunedì sera da Jisr El Pasha è giunto un messaggio al comando dei fedain e dei loro alleati. Esso avvertiva che le forze «dei conservatori cristiani» erano riuscite a «penetrare nel villaggio, e avevano cominciato a bombardare le abitazioni di duemila abitanti».

Oggi la stampa libanese pubblica il messaggio, che aggiunge: «la maggior parte dei combattenti di Jisr El Pasha è ferita e priva di cure mediche. Le munizioni cominciano a scarseggiare». Un altro messaggio, proveniente da Tel Al Zaatar (la più grande fra le due basi della guerriglia assediate) segnala: «Il campo subisce bombardamenti da ogni parte. Un tentativo di penetrazione sostenuto dai blindati è in corso e non accenna ad attenuarsi. I combattenti palestinesi sostengono scontri molto duri, che potranno concludersi solo con la vittoria o con la morte».

Intanto i ministri degli esteri dei paesi arabi sono stati invitati a una riunione d'emergenza al Cairo per domani, mercoledì, per discutere l'aggravamento della crisi libanese. Mahmoud Riad, segretario generale della lega araba, ha detto ai capi delle diplomazie arabe che è stata ignorata la risoluzione di tre settimane fa, in cui le parti in lotta venivano a cessare il fuoco. E' stato l'Egitto a raccomandare a Riad d'invitare i vari ministri degli esteri arabi all'incontro «per affrontare gli avvenimenti del Libano, che minacciano l'intero M. O.».

In una nota a Mahmoud Riad il ministro egiziano degli esteri, Ismail Fahmi, parla di «un complotto ordito per liquidare la resistenza palestinese e per far fallire gli sforzi arabi in atto per riportare la pace in Libano. Davanti a tale realtà il governo egiziano non può più restare indifferente». Al Cairo si è detto che la conferenza dei ministri degli esteri arabi potrebbe delegare alcuni dei partecipanti a recarsi in Libano, per conferire con i rappresentanti di tutte le parti in lotta. L'incontro convocato per domani, mercoledì, al Cairo, comporta l'automatico rinvio della conferenza fra i ministri degli esteri della Siria, dell'Egitto, del Kuwait e dell'Arabia Saudita, conferenza che era stata convocata a Gedda per la stesso giorno, al fine di ricercare una via d'uscita alla tensione fra Egitto e Siria.

Doyle McManus

Grave incidente tra Uruguay e Venezuela

Montevideo, 29

Agenti delle forze di sicurezza uruguaiane hanno fatto irruzione ieri sera nella sede dell'ambasciata venezuelana, hanno picchiato un funzionario e quindi hanno trascinato via una donna che vi aveva cercato rifugio. A denunciare l'incidente è stato lo stesso ambasciatore venezuelano Julio Ramos, il quale però non è stato in grado di identificare la donna.

Il diplomatico ha dato questa versione: una donna è entrata di corsa nell'ambasciata chiedendo asilo. Subito dopo un'auto, presumibilmente della polizia, che la inseguiva, si è arrestata davanti all'ambasciata e ne è sceso un uomo, il quale è entrato correndo e, prima che potessimo fare qualcosa, ha afferrato la donna per i capelli e ha cominciato a trascinarla via. Un diplomatico ha tentato di difenderla e ha seguito lei e il suo aggressore fin sul marciapiede, ma è stato picchiato dagli altri occupanti della vettura ferma davanti all'ambasciata.

(Ap)

COMMENTO DI MOSCA all'elezione di Eanes

Mosca, 29

La «Pravda» ha sottolineato oggi che il vincitore delle elezioni presidenziali portoghesi, il generale Antonio Ramalho Eanes, «gode delle simpatie» degli industriali e degli agrari. La candidatura del generale Ramalhi Eanes «era appoggiata da tre partiti: quello socialista, quello popolare - democratico e quello del centro socialdemocratico», spiega oggi l'organo del PCUS ai suo lettori in una corrispondenza da Lisbona. Nessuno di questi tre partiti è ben visto dai dirigenti sovietici.

Il generale Ramalho Eanes ha ottenuto nelle elezioni presidenziali di domenica scorsa il 61 per cento dei voti. La «Pravda» sottolinea oggi che il 25 per cento degli elettori non hanno votato. «Si tratta di una percentuale di astensioni molto alta».

(Ansa)

RAPPORTO DI UN ESPERTO A UNA COMMISSIONE DEL CONGRESSO AMERICANO

CRESCE LA DIFESA RUSSA MINORE IL DETERRENTE USA

A un miliardo di dollari ammonta la spesa annuale di Mosca per creare sistemi anti-atomici - 72 mila impiegati nel settore

Washington, 29

Un noto esperto di difesa, T. K. Jones, ha affermato oggi che le iniziative intraprese dall'Unione Sovietica per perfezionare il suo apparato di difesa contro attacchi nucleari hanno sostanzialmente fatto diminuire il valore dissuasivo dell'arsenale americano. Jones, che tempo fa faceva parte del gruppo incaricato di negoziare con l'URSS il trattato per la limitazione degli armamenti strategici (Salt), ha illustrato tale tesi in un rapporto commissionatogli da una commissione del senato. Nel 1972, egli dice, l'URSS intraprese un grosso sforzo inteso ad ammodernare i suoi sistemi difensivi anti-atomici e spende ora l'equivalente di circa un miliardo di dollari all'anno in questo settore, laddove gli Stati Uniti arrivano a un massimo di 200 milioni di dollari.

Secondo l'esperto, «i preparativi sovietici nel campo della difesa civile minano sostanzialmente alla base il concetto di deterrente che ha costituito la pietra angolare della sicurezza nazionale degli Stati Uniti». Riprendendo una tesi già esposta in passato dall'ex sottosegretario alla difesa Paul Nitze e dal direttore della «Hudson Institute» Herman Kahn, Jones ha, quindi, auspicato un aumento dell'impegno degli Stati Uniti per la difesa civile. Nitze e Kahn, durante una deposizione fatta lo scorso aprile al Congresso, avevano sostenuto tale punto di vista, anche alla luce delle necessità implicite nella relativamente recente decisione del governo di adottare una strategia nucleare più flessibile.

Tale strategia presuppone che gli Stati Uniti siano in grado di lanciare un attacco «chirurgico» contro obiettivi militari sovietici e, all'occorrenza, anche degli attacchi nucleari di rappresaglia contro grossi centri abitati nell'URSS. Il corollario di tale tesi, aveva sostenuto Nitze, era che gli Stati Uniti dovessero attendersi eguali attacchi di rappresaglia da parte dei sovietici e dovessero, quindi, provvedere in tempo a programmi di addestramento della popolazione e alla costruzione di appropriati rifugi.

Nel suo rapporto, Jones afferma che l'Unione Sovietica impiega attualmente 72.000 persone nel settore della difesa civile. Essa, inoltre, sta conducendo un vasto programma a tal riguardo, basato sui seguenti punti: 60 ore di addestramento all'anno nelle scuole; messa a punto di piani per l'evacuazione rapida dalle città in caso di previsto attacco; varo di progetti per la protezione degli impianti industriali e delle riserve granarie. Nell'arco degli ultimi 10 anni, sottolinea inoltre l'esperto, l'URSS ha cercato di neutralizzare gli effetti di eventuali attacchi nemici contro il suo patrimonio industriale, disseminando il 60 o l'80 per cento delle nuove imprese in centri abitati di piccola e media grandezza.

(Ansa)

Squadra navale russa nel Mare del Nord

Bonn, 29

Si apprende oggi a Bonn da fonte bene informata che una squadra navale sovietica, comprendente sette cacciatorpediniere e fregate dotate di missili anti-aerei nonché numerose navi ausiliarie il cui numero non è stato precisato, sta compiendo manovre a largo dell'Isola di Barkum, che appartiene all'arcipelago delle Frisone, nel Mare del Nord.

La notizia ha causato una certa sensazione nei circoli della marina tedesco-occidentale. E' infatti la prima volta che la marina sovietica intraprende esercitazioni in una zona marittima contigua alle acque territoriali della Repubblica federale tedesca, dei Paesi Bassi e della Gran Bretagna.

La comparsa più recente della marina sovietica nei pressi delle coste della RFT era stata in primavera, quando numerose unità sovietiche equipaggiate con strumenti estremamente sofisticati avevano sorvegliato i movimenti della portaerei americana «Nimitz» in occasione di una visita a Wilhemshaven.

(Ansa - Afp)

Credito supplementare di Washington a Israele

Washington, 29

La Camera dei rappresentanti del parlamento americano ha approvato la notte scorsa, un provvedimento che concede un ulteriore aiuto di 275 milioni di dollari ad Istraele, in parte (200 milioni) per acquisti militari e in parte per aiuti economici. Il provvedimento, che si ritiene sarà presto approvato anche dal Senato, costituisce un compromesso tra la richiesta iniziale di 550 milioni di dollari a favore di Israele e l'opposizione che vi era stata da parte del Presidente Ford, il quale aveva anche minacciato il suo veto qualora fosse stato approvato.

SENTENZA DI UN TRIBUNALE DELLA BOSNIA

Jugoslavia: 4 condanne per attività anti-statali

Le pene: da un minimo di 9 a un massimo di 15 anni

Belgrado, 29

Tre cittadini jugoslavi sono stati condannati a pene detentive varianti da 15 a 9 anni per attività contro lo stato. Lo ha reso noto il quotidiano di Belgrado «Politika». Si tratta di Dragoljub Vidovic, Laza Arezina, e Marko Srbic condannati rispettivamente a 15, 7 e 9 anni di carcere da un tribunale distrettuale della Bosnia.

In particolare agli imputati è stata mossa l'accusa di aver viaggiato all'estero per tenere contatti con le organizzazioni jugoslave di destra in Francia e negli Stati Uniti, di aver ricevuto materiale di propaganda contro la Jugoslavia dagli esuli e di aver tramato per rovesciare il sistema sociale e politico della Jugoslavia.

(Ap)

VISTO PER ISRAELE a un ebreo russo

Mosca, 29

Ilya Chernyavsky, un giovane attivista ebreo sovietico di Minsk oggi è stato rimesso in libertà dal carcere ed ha avuto l'autorizzazione a partire per Israele. Chernyavsky, 21 anni, aveva chiesto alle autorità di poter emigrare nel novembre dell'anno scorso, mentre seguiva i corsi del politecnico di Minsk. Dopo quel passo, le autorità lo espulsero dall'istituto e gli intimarono di presentarsi al servizio di leva. Egli si rifiutò facendo notare che aveva chiesto di emigrare, e rinunciò alla cittadinanza sovietica. Il 16 giugno scorso era stato arrestato e incarcerato in attesa del processo per renitenza al servizio di leva.

(Ap)

SAREBBE STATO ELIMINATO IL QUARTIER GENERALE DEL TERRORISMO IN IRAN

BATTAGLIA NELLE VIE A TEHERAN UCCISI DIECI GUERRIGLIERI ROSSI

Lo scontro a fuoco è durato quattro ore - Sequestrate armi, munizioni e una forte somma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 29

Le forze iraniane di sicurezza hanno ucciso oggi dieci guerriglieri, fra cui due donne, e hanno poi dichiarato di avere «eliminato il quartier generale del terrorismo comunista in Iran». Lo scontro a fuoco è durato quattro ore. Radio Teheran ha diffuso la drammatica descrizione della battaglia, e ha poi detto che i documenti scoperti nel nascondiglio del gruppo dimostrano come esso fosse «il quartier generale dei terroristi comunisti nel nostro paese». Sul posto, oltre a ingenti quantitativi di armi, munizioni, esplosivi e denaro locale, sono stati reperiti ventimila dollari statunitensi, «quanto restava dei soldi ricevuti dalla Libia».

Le autorità di Teheran in maggio hanno accusato di aiutare i guerriglieri, con denaro e con armi, due centri di potere: il governo libico e il gruppo marxista guidato da Giorgio Habash, il «FLP». Fronte popolare per la liberazione della Palestina .Oggi, poco prima che si sapesse dello scontro con il gruppo della guerriglia, le autorità avevano riferito che alla fine della scorsa settimana, durante un conflitto a fuoco nella capitale, era rimasta uccisa una donna, Maryam Shahi. Maryam Shahi è stata definita «complice di Farah Farjad». Questi il mese scorso aveva fatto saltare in aria un ufficio della previdenza sociale a Mashed, nell'Iran Nord-occidentale. L'incidente ha ucciso due persone, e ne ha ferite altre diciassette. Mercoledì della scorsa settimana, in un'altra battaglia per le vie di Teheran, le forze di sicurezza hanno ucciso tre persone accusate di terrorismo: di esse due erano donne.

Fra le persone uccise nello scontro di oggi figura Hamid Asharf, definito dalla Radio come «il capo della banda». Nella battaglia non hanno subito perdite né le forze di sicurezza, né la popolazione civile. La Radio ha spiegato che la battaglia era cominciata alle tre e mezzo di mattina (ora locale), quando le forze di sicurezza hanno circondato la casa del nascondiglio, un edificio di due piani nel quartiere meridionale di Teheran, Mehrabad. E' stato attuato un piano, studiato in ogni particolare, per salvare una coppia di persone anziane e un bambino che abitavano al piano terreno. Allarmati dal rumore, i guerriglieri si sono avvicinati alle finestre del piano superiore, e hanno aperto il fuoco per tenere a bada e lontani poliziotti e soldati. Questi però sono ugualmente riusciti a portare in salvo i tre del piano terreno, e poi hanno ripetutamente, attraverso gli altoparlanti ,invitato i terroristi ad arrendersi. Essi, invece, ha detto la Radio, hanno reagito lanciando bombe a mano e aprendo il fuoco con i mitra.

Sean Omdurman

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 28-6-1976 dopo una vita dedicata alla sua famiglia improvvisamente è mancato il nostro adorato marito e padre

Mario Pacor

Pensionato dell'Acegat di anni 64

lasciando nell'immenso dolore la moglie ESTER i figli GIANNI, NIVES, l'adorato nipotino DARIO, la sorella, il fratello e nipoti.

I funerali partiranno oggi alle 12 dalla cappella di Aurisina e alle 12.30 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 giugno 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— OSMO
— BELLELI
— ACCO
— VASCOTTO
— BADODI

Trieste, 30 giugno 1976

Il 26 corrente si è spenta, dopo lunga sofferenza, la mia adorata mamma

Alessandra Zanchi ved. Furlani

Ne dà, ad esequie avvenute, il triste annuncio il figlio STELLIO unitamente ai nipoti, alla nuora ed ai congiunti tutti.

Trieste, 30 giugno 1976

Il 26 giugno è mancata

Stefania Traven

A tumulazione avvenuta in San Lazzaro di Savena (Bologna), ne danno il triste annuncio le sorelle MARICI, NELLA, ARGIA, ELIDE, la cugina FIORETTA e i parenti tutti.

San Lazzaro di Savena (Bologna), 30 giugno 1976

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il terzo anniversario del tragico incidente che strappò alla vita il caro

Claudio Rosetti

Lo ricordano con tanto amore

MARGHERITA
Fam. BONIFACIO, VOUK

Trieste, 30 giugno 1976

30-6-1973 — 30-6-1976

Ivo Damiani
conte di Vergada

Continueremo ad amarti al di là della vita perché l'amore è l'anima e l'anima non muore.

I genitori, i fratelli e tutti i suoi cari

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi, 30 giugno, alle ore 19.30, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio.

Trieste, 30 giugno 1976

La moglie IGEA, la figlia LILY col marito prof. GIOVANNI GIGLI e il figlio PAOLO ed i parenti tutti ricordano con infinito affetto e rimpianto il

N. H. COMANDANTE
Francesco Filbier
Grand'Ufficiale dell'Ordine del Santo Sepolcro

nel V anniversario.

Una Messa sarà celebrata giovedì 1.o luglio alle 9 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 30 giugno 1976

30-6-1973 — 30-6-1976

Nel rimpianto di ogni giorno sono trascorsi tre anni dall'immatura e tragica scomparsa del nostro caro e adorato figlio

Claudio Rossetti

Con l'immenso amore di sempre Lo ricordano la mamma, papà, sorella, cognato, gli adorabili nipotini, nonna, zii, zie, cugini e parenti tutti.

Trieste, 30 giugno 1976

COL.
Ugo Rossetti

30-6-1967 — 30-6-1976

Con l'amore e il rimpianto di sempre Tua moglie

EMMA

Trieste, 30 giugno 1976

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Sebastiano De Vivo

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 30 giugno 1976

Nel XIII anniversario della scomparsa, la Girolamo Luxardo S.p.A. ricorda, a chi Lo conobbe, il proprio Amministratore unico

Comm.
Giorgio Luxardo

che dalle distruzioni di Zara, con abnegazione e lavoro indefesso, seppe farla risorgere ed avviarla sull'antica via.

Torreglia (Padova), 30.6.1976

Nel II triste anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Vittoria Polli

la figlia MARIA, con accorato rimpianto La ricorda a quanti Le vollero bene.

30-6-1974 — 30-6-1976

Trieste, 30 giugno 1976

Nel terzo triste anniversario della morte di

Riccardo Pardi

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 giugno 1976

30-6-1968 — 30-6-1976

Nel triste anniversario della scomparsa del

CAV.
Bruno Gabersi

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 giugno 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

COLLABORATRICE domestica, stabile con dormire 150.000 mensili cercasi. Tel. 730635. 12068 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI baby sitter lunga esperienza, telefonare mattine e ore pasti. Tel. 211602. 12081 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. A.A. A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefono 796822.

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248.

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, contine, locali, soffitte, elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telef. 771122.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 11897 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane tende verticali riparazioni. Lady Plast, via Ugo Foscolo 5, galleria, tel. 744520. 10632 CC

MONTONI pelle coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza via Giulia 13. 11993 CC

SGOMBERO elettrodomestici, appartamenti, cantine, soffitte, eseguo piccoli traslochi. Telefonare 725597. 11166 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. IMPIEGATO triennale esperienza amministrazione cercasi per contabilità clienti, gradito titolo ragioniere. Scrivere Publikompass cassetta n. 33-D, 34100 Trieste. 050209 D

A. COMMESSA abbigliamento conoscenza lingue slave cercasi, Magliabella, corso Saba 31. 11798 D

CERCASI pratica commessa lingua slovena, Piccadilly Shop via Dante 7. 12103 D

CERCASI commessa o aiuto commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato presentarsi Magazzini di piazza San Giovanni, via Imbriani 12. 12067 D

CERCASI commessa pratica pubblico. Casa Tappezziere, Madonnina 12. 12043 D

CERCASI operaio impianti acqua gas riparazioni via de Amicis 19 - 725319 ore 8-9. 11689 D

MANUEL Jeans - Parket cerca abile commessa solo se conoscenza lingua croata. Presentarsi in via S. Lazzaro n. 15. 0012060 D

OPERAI lattonieri pratici condotte condizionamento, assume dancing Paradiso. Telefono 813259 mattinata. 12088 D

RISTORANTE bar, telef. 224189 cercasi cameriere. 12079 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6-6 G

PROFESSORE ba. Brown University USA impartisce corso lingua inglese, metodo audio mnemonico personalizzato. Costo L. 35.000 mensili, durata due mesi, frequenza un'ora giornaliera. Pre corso orientativo gratuito. Tel. per appuntamento 796290. 12106 G

STUDENTESSA universitaria impartisce ripetizioni di francese, inglese, matematica. Tel. 814698. 12127 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

30.000 mancia rinvenitore borsetto con documenti. Riportario buffet Franceschini, via Beccaria, presso piazza Oberdan. 12119 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina zona Valmaura. Tel. 815213 orario ufficio. 11837 I

AFFITTASI mobiliato 2 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, tutti servizi. Tel. 420890. Ore 18-20, referenziati. 12098 I

APPARTAMENTO arredato parzialmente, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, 110.000 affittasi, telefonare 61309 mattino. 92134 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

GIOVANI sposi cercano urgentemente appartamento in affito anche se piccolo. Telef. 823650 oppure 813493. 12069 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CALDAIE, bruciatori, stufe a metano, gasolio, migliori marche. Preventivi gratuiti. Installazioni accurate. Via Foscolo 6, telefono 733287. 0011858 M

MACCHINE lavatrici, essicatoi, centrifuga, manichino stiratura, attrezzatura completa per lavanderia vendesi, occasione. Tel. 68810. 11910 M

PELLICCE vasto assortimento ogni qualità, modelli supereleganza, guarnizioni a prezzi straoccasione. Persiano zampe e teste taglie 44-56 lire 300.000 in poi. Pellicceria Cervo XX Settembre n. 16 III piano ascensore. 11645 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO orologi, pianoforti, quadri, mobili antichi, moderno. Telef. 30358. 12095 N

ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianini, mobili vari, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 12095 N

CARTOLINE medaglie cianfrusaglie vecchie oggettini antichi bigiotterie orologi vari compero. Telefonare sempre 767134. 1231 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine sgomberiamo appartamenti. Telefonare al 60746. 11982 NN

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli» vasto assortimento massima garanzia prezzi bassi. Grimani 11. 9/6 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni, troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili. Camere usate L. 100.000 cadauna per mancanza di spazio. 11969 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA viale Ippodromo 2, AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 126, 600 D, 850, 850 special, 128, 124 special, FORD Escort, Capri, OPEL Kadett coupé, AUDI 100 LS, RENAULT R8, INNOCENTI Mini Minor, SIMCA 1000 GLS, S. 1100 GLS Special. 7/6 Q

A. AUDI 50 - 80 - 100 economiche e lussuose, consegna pronta da Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/6 Q

A. VOLKSWAGEN veicoli industriali da 10-12-15-18 q.li vendonsi in pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33, telef. 762381. 5/6 Q

A. VOLKSWAGEN Golf - Scirocco - Polo Passat vendonsi in pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/6 Q

CORONET 21 Day-Cruiser motore Volvo 170, 2 posti letto, vendo o permuto con barca senza patente. Telefono 813242. 11977 Q

GIULIA 1300 TI autoradio ottimo stato vende privato. Telefono 815665. 12030 Q

JEEP Commando, ottobre 1974 km 16.500 originari cc. 2000. Cedo solo a privato 4.500.000 non trattabili. Tel. orario negozio 0432-56205. 209 Q

SIMCA 1301 special, km 44.800 bellissima 1973, facilitazioni, «Autorotor», Martiri libertà. 1208 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ANTICIPI immediati cessioni quinto stipendio triennali quinquennali statali parastatali aziendali portuali 8 % tel. 741515. 10745 R

BAR, licenza trattoria, cedesi subito, Ronchi. Tel. 0481-77657. 401 R

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SOGECO, via Ariosto 14, Padova. Telefono 049 - 657288. 07028 R

SALONE can attrezzatura massaggi, cure estetiche zona Benco vendo. Telefono 37915. 11957 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ACIT. SERVOLA. Costruzione villini unifamiliari salone 3 stanze doppi servizi box cantina giardino proprio 36.000.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11910 S

A. ACIT. CONDOMINIO «PARCO REVOLTELLA». Iniziata costruzione palazzina soleggiatissima vista mare, appartamenti 1-2-3 stanze salone doppi servizi tutti comforts disponibili attici. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11910 S

A. ACIT. PRENOTANSI secondo lotto CLIVO ARTEMISIO panoramicissimi salone due stanze doppi servizi giardino proprio posto macchina. Finiture accurate S. Lazzaro 3, telef. 68810. 11910 S

A. ACIT. Appartamento casa vecchia stanza stanzetta cucina bagno zona VICO 12.000.000, ROZZOL soggiorno due stanze cucina tutti comforts 24 milioni. VIA MUZIO vendesi salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi. BAIAMONTI salone due stanze doppi servizi garage. FABIO SEVERO seminuovo salone tre stanze doppi servizi riscaldamento ascensore. VIA S. LAZZARO 4 stanze cucina bagno. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11910 S

A. ACIT. EXTRALUSSO vendesi salone due stanze doppi servizi garage cantina aria condizionata. Mutuo eventuale approvato S. Lazzaro 3, telef. 68810. 11910 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi appartamenti varie grandezze zone GIULIA, XX SETTEMBRE, S. GIACOMO da 6.500.000 in poi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11910 S

A.B. SAN GIOVANNI 16.000.000: appartamento matrimoniale, soggiorno, cucinetta, terrazzo; 18.000.000: salone, matrimoniale, doppi servizi, cucina, terrazzo vende Immobiliare, Palestrina 3, tel. 750910. 12136 S

A.B. BAIAMONTI 14.000.000: appartamento sesto piano, matrimoniale, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, verandina, ascensore, centralnafta, vende Immobiliare, Palestrina 3, tel. 750910. 12136 S

A.B. ROIANO 37.000.000: appartamento avanzata costruzione: salone, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, vista golfo, giardino proprio, possibilità mutuo, vende Immobiliare, Palestrina 3, tel. 750910. 12136 S

A.B. BESENGHI 45.000.000: appartamento primo ingresso, grande salone, due stanze, due bagni, ripostiglio, due terrazzi, parco condominiale, vende Immobiliare, Palestrina 3, tel. 750910. 12136 S

A.B. 28.000.000: paraggi STAZIONE, appartamento piano alto, salone, due stanze, cucina ,bagno, ascensore, centralnafta, vende Immobiliare, Palestrina 3, tel. 750910. 12136 S

A.B. CARSO 60.000.000: casa ristrutturata con giardino, quattro stanze, salone con cameneto, doppi servizi, cucina, garage, cantina, vende Immobiliare, Palestrina 3, tel. 750910. 12136 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000. Finiture accurate, condizionamento invernale con contatore per autogestirsi nella spesa. Interpellateci, siamo concorrenziali. Telefoni 741375, 741806, 750836. 9902 S

APPARTAMENTO occupato Roiano casa decorosa 2 camere cucina bagno vendo. Telefono 37915. 11957 S

Berkel

Bilance elettroniche
Banchi frigoriferi
Scaffalature metalliche
PERMUTA USATO
VENDITE OCCASIONE
Vendita e assistenza:
A. ROMANELLI
Trieste - via Piccardi 33
Telefono 74.45.68

APPARTAMENTO 2 camere cucina libero vendesi facilitazioni pagamento, Visitare Vespucci 6 quinto piano ore 16-18. 12041 S

APPARTAMENTO zona Tigli 2 camere salone cucinino terrazza vista vendo. Tel. 37915. 11957 S

APPARTAMENTO occupato piano alto mq 95 casa nuova vendesi, tel. 815213 orario ufficio.

ATTICI mansardati mq 135 - 150 - 160 prontingresso rifiniture accurate tutti i conforts inintermediari vendonsi, telef. 815213 orario ufficio.

CARLO ALBERTO vista mare 5 stanze cucina servizi poggiolo autoriscaldamento vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 12123 S

CERCO appartamento soggiorno cucina 1-2 camere bagno. Telefono 741594. 12/6 S

COLOGNA soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio poggioli. Telefono 722338. 12/6 S

MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, Duino, vendiamo appartamenti, attici, rifiniture prima categoria con 1, 2, 3 letto, soggiorno, cucina, garage, doppi servizi a partire da 18 milioni 500.000 in su. Agenzia Alfa, Monfalcone, viale S. Marco 55, tel. 41807. 473 S

ROIANO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta assessore affittato vende 11.000.000 Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 12123 S

ROMAGNA alta n. 145 vendesi casetta camera cameretta cucina giardino vista. Feriali 18-19.30. 12130 S

PALAZZINA signorile o appartamento stanze grandi minimo 500 mq per Istituto Scolastico privato zona centro cercasi affitto eventualmente acquisto, tel. 732042. 2168 S

PIED-A-TERRE vendesi zona UNIVERSITA', tel. 68677. 11910 S

TERRENO 2000 mq non costruibile prato alberato Sgonico vendo. Tel. 37915. 11957 S

TERRENO 1800 mq progetto approvato, Aurisina vendo. Telefono 37915. 11957 S

UNIVERSITA' 4 stanze 2 cucine bagno vende 20.000.000 Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 12123 S

VENDESI occasione appartamenti occupati. Tel. 767790 feriali ore 8-12 16-18. 12130 S

VENDO appartamento centrale due stanze bagno poggiolo. Tel. 420231 dopo ore 20. 12089 S

VENDONSI locali d'affari zona Valmaura adatti a molteplici attività, tel. 815213 orario ufficio. 11838 S

ZONA Burlo nuovo appartamento panoramico soggiorno cucina camera bagno ripostiglio ampio poggiolo. Tel. 722338. 12/6 S

Z.Z.Z. NUOVO complesso zona residenziale appartamenti 1-2-3 stanze attici con mansarda locali d'affari box per macchina rifiniture accurate prezzi bloccati mutui agevolati contributo regionale facilitazioni di pagamento vendite a mezzo impresa, tel. 815213 orario ufficio. 11837 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

20ENNE buona cultura, seria, cerca jugoslavo oppure oriundo max 30enne, impiegato, fisicamente discreto, non divorziato disposto matrimonio. Passaporto 10496535/P, Fermo Posta Padova (35100). 11979 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

CABINATO bimotore Tognacci S, completo di accessori, condizioni perfette, pronto alla boa, ormeggio compreso vendesi. Telef. 61245 ore negozio. 002172 Z

PRIVATO vende rio 310 usato una stagione telefonare 208400. 12115 Z

ROULOTTE usata m 435 perfetta con stufa doppi vetri veranda tel. 271256. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 11751 Z

VERA occasione roulotte Caravan ml 8x25, arredamento completo più soggiorno, veranda ml 3x2, consegna sul posto. Tel. 422898, feriali. 11226 Z

QUANTO PUÒ COSTARVI UNA COPIA? FATE PRIMA I CONTI CON OLIVETTI COPIA 405

Dipende da voi stabilire il costo-copie del vostro ufficio.
Dipende da voi la scelta della copiatrice.
Provate a fare i conti con **Olivetti Copia 405.** Non dovrete sommare che vantaggi: funzionamento automatico, semplicità, massima rapidità, ottima qualità di copie sia da foglio che da libro e una sostanziale economia anche nei materiali d'esercizio.
E aggiungete: una macchina sicura, sempre efficiente, di lunga durata; una copiatrice davvero senza problemi.



Oltre alla Copia 405, un'intera gamma di copiatrici Olivetti a carta trattata e la nuova Copia 1500, copialibro a carta comune.

olivetti

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA
VENTIMIGLIA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà di P. fino al 16-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Rome e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
16.33 Ex *Lombardia Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-6)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuc. Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.25 L Portogruaro
7.35 D Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-8) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05 R *Risalto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S.L.
14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex *Lombardia Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57 R Roma e Milano (via Mestre) (*)
22.55 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-6
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine
14.05 D Udine - Carnia
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-6)
19.18 D Udine
20.14 L Udine
21.40 D *Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni pre-festivi dal 26-6 all'11-9.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)
7.25 L Villa Opicina (2)
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozze di II cl. Ginevra - Belgrado (3); cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14 settembre)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (4)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (4)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
21.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-6
(3) Circolano nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
(4) Soppresso nei giorni di domenica

Automobilisti!
La fretta
anche nelle strade
è cattiva consigliera

A Trieste
la pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
PK publikompass
Uffici: p.zza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2
Sportello: via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergesteo) Tel. 755255

Fiat 128 3P

Guardatela come una 128

Guardatela come una 128

Avrete la più valida garanzia di quello che vale. Infatti ha la stessa meccanica raffinata e super-collaudata dei 2 milioni e mezzo di 128 già prodotte: trazione anteriore, sospensioni a 4 ruote indipendenti, freni a disco anteriori, servofreno, correttore di frenata, pneumatici radiali, motori potenti e robusti: un "1100" e un "1300". La 128 3P può essere una berlina, una familiare o una sportiva, come uno vuole, a seconda delle occasioni e dei momenti. Comunque la guardiate, è sempre una Fiat.

FIAT

